GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — VENERDÌ 16 DICEMBRE — NUM. 295

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA	Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale . . . . L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno . . . . »	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia . . . . »	22	41	80	125
Turchia Egitto, Rumania e Stati Uniti . . . . . »	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay. . . . . »	45	88	175	215

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.

Un numero separato, ma arretrato (come sopra in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Ieri, 15 dicembre, alle ore 2 pomeridiane, S. M. il Re ha ricevuto in udienza solenne Sua Eccellenza il Marchese TOKUGAWA, il quale presentò alla M. S. le lettere con cui S. M. l'Imperatore del Giappone lo accredita nella qualità di suo Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario presso questa Real Corte.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **5088** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Gonnesa per la sua separazione dalla sezione elettorale di Iglesias e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Gonnesa ha 102 elettori po-

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Gonnesa è separato dalla sezione elettorale di Iglesias ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Cagliari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° dicembre 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **5080** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Domusnovas per la sua separazione dalla sezione elettorale di Iglesias e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Domusnovas ha 101 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Domusnovas è separato dalla sezione elettorale di Iglesias, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del primo Collegio di Cagliari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° dicembre 1887.

UMBERTO

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Relazione a Sua Maestà.

SIRE,

Nella discussione del disegno di legge per la riforma della tariffa doganale fu dimostrata la necessità di un dazio di entrata sui semi oleosi per favorire la produzione dell'olio di oliva, e se allora non si ritenne opportuno di introdurre nella tariffa un dazio sopra detti semi fu perchè mancavano gli elementi per determinarne la misura.

Ond'è che con l'ordine del giorno approvato dalla Camera nella tornata del 22 giugno venne fatto invito al Governo di studiare la misura del dazio sui semi oleosi e di proporla in novembre; e con l'articolo 1° della legge del 14 luglio, n. 4703, che approva la tariffa doganale, venne data facoltà al Governo di stabilire con Reale decreto la misura del dazio sui semi oleosi qualora il Parlamento al 15 dicembre corrente non l'avesse ancora deliberata.

Furono fatti in conseguenza accurati studi ed esperimenti a cura delle due Amministrazioni interessate per accertare in primo luogo la quantità e qualità dei semi che si producono in paese e di quelli che si importano dall'estero, e per determinare in secondo luogo il rendimento in olio delle varie specie di semi, ed i risultati furono testè sottoposti all'esame della Commissione Reale incaricata di proporre la soluzione delle varie questioni che furono riservate in occasione della discussione della riforma doganale.

La prelodata Commissione riconobbe che non sarebbe possibile di imporre un dazio sui semi di ricino senza danneggiare le industrie paesane che ne fanno grande uso, e che non sarebbe prudente di stabilire per i semi di lino un dazio eguale a quello per gli altri semi, inquantochè si verrebbe a pregiudicare l'industria della coltivazione di detti semi che in Italia è abbastanza estesa.

Parimenti potè constatare che imponendo un dazio di lire 2,85 su tutti i semi oleosi, esclusi quelli di ricino e di lino, si gioverebbe la produzione dell'olio di oliva senza punto danneggiare le industrie che si dedicano all'estrazione dell'olio dai semi.

In base a queste conclusioni venne presentato alla Camera il disegno di legge che determina la misura del dazio di importazione sui semi oleosi.

Non avendo il Parlamento a tutto il 15 dicembre deliberato in proposito, occorre, in ossequio all'articolo 1° della legge del 14 luglio scorso, provvedervi con decreto Reale.

Preghiamo perciò la M. V. a volersi degnare di munire dell'Augusta Sua firma il presente schema di decreto.

Il Num. **5098** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 1 della legge del 14 luglio 1887, n. 4703 (Serie 3ª);

Sulla proposta dei Nostri Ministri delle Finanze e dell'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo 1.

La voce 287 della nuova tariffa doganale è sostituita dalla seguente:

Lettera	Denominazione delle merci	Unità	Dazio d'entrata	Dazio d'uscita
	Semi			
a	oleosi:			
	1. di ricino	quintale	esenti	1 10
	2. di lino	id.	0 25	1 10
	3. altri	id.	2 85	1 10
b	non oleosi	id.	esenti	1 10

Articolo 2.

Il presente decreto avrà effetto col 1° gennaio 1888, e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 dicembre 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

B. GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il numero **5083** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 3 dicembre 1878, n. 4610 sul riordinamento del personale della R. Marina;

Sentito il Consiglio superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro per la Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo 1.

È istituita nella categoria furieri del Corpo Reali Equipaggi la specialità Telegrafisti.

Articolo 2.

Il numero dei Telegrafisti è determinato annualmente col bilancio della Marina.

Articolo 3.

Le norme pel reclutamento degli Allievi-Telegrafisti e per la loro istruzione teorica e pratica, e quelle per le mansioni dei brevettati-Telegrafisti saranno stabilite da apposito regolamento approvato dal Nostro Ministro della Marina.

Articolo 4.

I supplementi per gli ufficiali e pe' graduati istruttori telegrafisti; i premi per i migliori Allievi-Telegrafisti; i soprassaldi e le indennità ai brevettati telegrafisti sono indicati nell'annessa tabella, firmata d'ordine Nostro dal Ministro della Marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 20 settembre 1887.

UMBERTO.

B. BRIN.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

TABELLA *dei supplementi, premi e soprassoldi e delle indennità speciali al personale telegrafico della R. Marina.*

Corso d'istruzione per telegrafia.

Ai tenenti di vascello istruttori, supplemento mensile lire 50.
Ai sottufficiali coadiutori istruttori, id. id. lire 21.
Ai sotto capi assistenti coadiutori, id. id. lire 15.
Allievo telegrafista, 1 premio annuale di lire 100.
Allievo telegrafista, 2 id. id. di lire 50.

Brevettati telegrafisti.

Sott'ufficiale brevettato telegrafista, soprassoldo eventuale mensile lire 21.
Sotto capo id. id., id. id. id. lire 15.
Comune id. id., id. id. id. lire 9.
Sott'ufficiale impiegato in ufficio telegrafico a bordo, soprassoldo eventuale giornaliero, lire 1 40.
Sotto capo id. id., id. id. id. lire 1.
Comune id. id., id. id. id. lire 0 60.

Destinati fissi ai semafori.

Capo telegrafista di 1ª classe, indennità speciale annuale lire 594 53.
Capo telegrafista di 2ª classe, id. id. id. lire 549 78.
Capo telegrafista di 3ª classe, id. id. id. lire 447 33.
2° Capo telegrafista, id. id. id. lire 377 33.
Sotto capo telegrafista, id. id. id. lire 311 93.
Telegrafista, id. id. id. lire 198 73.

D'ordine di Sua Maestà
Il Ministro: B. BRIN.

Il Num. **5057** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Capoterra per la sua separazione dalla Sezione elettorale di Pula e per la sua costituzione a Sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle Sezioni dei Collegi elettorali approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Capoterra ha 81 elettori politici; che esso dista dal capoluogo della Sezione Pula ben 23 chilometri, e quindi si rende difficile agli elettori di Capoterra l'esercizio del diritto elettorale,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Capoterra è separato dalla Sezione elettorale di Pula ed è costituito in Sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Cagliari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 novembre 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il N. **5090** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Cenova per la sua separazione dalla sezione elettorale di Rezzo e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Cenova ha 103 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Cenova è separato dalla sezione elettorale di Rezzo ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio di Porto Maurizio.

Ordiniamo che il presente Nostro decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° dicembre 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **5091** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Camino di Codroipo per la sua separazione dalla sezione elettorale di Codroipo e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Camino di Codroipo ha 109 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Camino di Codroipo è separato dalla sezione elettorale di Codroipo ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Udine.

Ordiniamo che il presente Nostro Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° dicembre 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto: *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il numero **5092** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Cellarengo per la sua separazione dalla sezione elettorale di Valfenera e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Cellarengo ha 125 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Cellarengo è separato dalla sezione elettorale di Falfenera ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Alessandria.

Ordiniamo che il presente Nostro decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° dicembre 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **5087** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto che il Consiglio del comune di Arezzo, il quale concorre pel mantenimento del Regio Collegio « Vittorio Emanuele », si è dichiarato favorevole alla trasformazione del Collegio in Convitto Nazionale, ritenendo che allo incremento di sì importante Istituto d'istruzione e di educazione possa molto e in vari modi conferire il passaggio sotto l'autorità governativa;

Veduto che pure in favore della trasformazione si sono dichiarati il Magistrato della fraternità dei laici, che concorre anche essa al mantenimento del Collegio-Convitto, e il Consiglio d'amministrazione del Collegio stesso;

Veduto l'atto, firmato in data 29 agosto 1887, tra il Prefetto della Provincia di Arezzo e i rappresentanti del Real Collegio Convitto, del comune e della fraternità dei laici;

Veduta la deliberazione del Consiglio scolastico provinciale di Arezzo in data 21 settembre 1887;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Regio Collegio Convitto « Vittorio Emanuele » di Arezzo è mutato in Convitto Nazionale conservando tuttavia la sua autonomia.

Art. 2.

Il Convitto Nazionale di Arezzo sarà ordinato secondo i ruoli organici approvati col Nostro decreto 22 dicembre 1881, n. 581 *septies* (Serie 3ª) e il regolamento approvato col Nostro decreto 16 aprile 1882.

Art. 3.

L'amministrazione del Convitto provvederà al mantenimento dell'Istituto con le rendite dei beni patrimoniali che esso possiede o sarà per possedere in avvenire, con le rette dei convittori e con sussidi che potrà ricevere per pareggiare le entrate con le spese.

Art. 4.

Il Governo contribuirà ogni anno alle spese di mantenimento con la somma di lire diecimila (L. 10,000), eguale all'assegno di cui ha goduto sin qui il Collegio-Convitto sul bilancio passivo della pubblica istruzione per gli effetti del decreto 28 febbraio 1861 del Governatore della Toscana.

Art. 5.

Alla tabella B del ruolo organico del personale dei Convitti Nazionali approvato col sovracitato Nostro decreto 22 dicembre 1881, sono aggiunti:

Un rettore, con lo stipendio di	L. 3200
Un censore, con lo stipendio di	» 2400
Un direttore spirituale, con lo stipendio di .	» 2000
Un economo, con lo stipendio di	» 2400
Tre istitutori, con lo stipendio ciascuno di . .	» 1700
Tre istitutori, con lo stipendio ciascuno di . .	» 1500
Quattro istitutori, con lo stipendio ciascuno di	» 1300

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 novembre 1887.

UMBERTO

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Tabella A.

(Annessa al R. decreto n. 5072 (Serie 3ª), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 7 dicembre 1887, n. 288).

Avvertenze.

1. Quando nelle Dogane aperte al deposito sotto diretta custodia non sianvi edifici specialmente destinati per la custodia dei salumi, degli olii, dei formaggi, dei vini, delle bevande spiritose, delle materie infiammabili e dei legnami (salvo che si tratti di legni d'ebanisteria), le Dogane non ammettono tali generi al deposito sotto diretta custodia, ma li ammettono però al deposito in magazzini di proprietà privata, secondo le norme degli articoli 46, 47 e 48 delle Istruzioni disciplinari sulle Dogane, approvato con Ministeriale decreto in data 8 novembre 1868.

Dalle Dogane aperte al deposito sotto diretta custodia non possono essere concessi depositi privati per altre merci, se non vi siano specialmente autorizzate dalla presente tabella.

Le Dogane non aperte al deposito sotto diretta custodia concedono i depositi privati soltanto se vi siano autorizzati dalla presente tabella ed esclusivamente per le merci nella medesima rispettivamente per ogni Dogana indicate.

2. Le facoltà alle Dogane per la importazione, il transito, il deposito, l'esportazione, la circolazione e cabotaggio dei sali e tabacchi, e per il deposito del sale nella Sicilia sono determinate dal titolo I del regolamento approvato col Regio decreto, n. 4809 (Serie 3ª), del 14 luglio 1887.

DOGANE, SEZIONI DI DOGANA e posti d'osservazione					STRADE PEL TRANSITO delle merci in entrata e uscita per la linea doganale di terra	MERCI PER LE QUALI LE DOGANE SONO AUTORIZZATE	
Intendenza da cui dipendono	Sede	Ordine	Classe	Linea di confine		al deposito	all'attestazione dell'uscita in transito
Ancona	Ancona (con servizio alla ferrovia) e Sezione ai magazzini generali. Id. al deposito franco. Id. al mandracchio.	I	I	Mare	— —	Per tutte le merci, esclusi i tabacchi, nei magazzini generali; per tutte le merci sotto la diretta custodia della dogana; per gli zuccheri di 2ª classe nei depositi privati intestati alle raffinerie. Deposito franco.	Per tutte le merci.
Ascoli Piceno	Sinigallia	I	II	Mare	— —	Per tutte le merci, esclusi i tabacchi, sotto diretta custodia della dogana. Deposito franco limitatamente agli zuccheri destinati alla raffineria della Società Ligure-Lombarda.	Per tutte le merci, esclusi i tabacchi.
	Cupramarittima con Sezione a Grottammare.	II	III	Mare			
	Porto San Giorgio con Sezione a Pedaso.	II	III	Mare			
	San Benedetto del Tronto.	II	III	Mare			
Bari	Bari delle Puglie (con servizio alla ferrovia) e Sezione al Portonuovo.	I	I	Mare	— —	Per tutte le merci, esclusi i tabacchi, sotto diretta custodia della dogana e nei magazzini generali.	Per tutte le merci.
	Barletta	I	II	Mare	— —	Per tutte le merci, esclusi i tabacchi, sotto diretta custodia della dogana.	
	Trani	II	I	Mare			
	Bisceglie	II	I	Mare	— —	Per il petrolio nei magazzini generali; per lo spirito nei magazzini privati.	
	Molfetta	I	II	Mare	— —	Per tutte le merci, esclusi i tabacchi, sotto diretta custodia della dogana.	
	Giovinazzo	II	III	Mare			
	Mola di Bari	II	II	Mare			
	Monopoli	II	II	Mare			
Belluno	Belluno (1)	II	II	Dogana interna			
	Feltre (2)	II	III	Dogana interna			
	Falcade	II	III	Terra	Strada da Valle San Pellegrino a Cencenighe.		
	Caprile (dogana internazionale)	II	II	Terra	Strada da Colle Santa Lucia a Cencenighe.		
	Selva	II	III	Terra	Strada Codalunga che da Selva mette direttamente nel Tirolo.		

Intendenza da cui dipendono	DOGANE, SEZIONI DI DOGANA e posti d'osservazione — Sede	Ordine	Classe	Linea di confine	STRADE PEL TRANSITO delle merci in entrata e uscita per la linea doganale di terra	MERCI PER LE QUALI LE DOGANE SONO AUTORIZZATE — al deposito	all'attestazione dell'uscita in transito
Segue Belluno	Montecroce di Padola (15)	II	II	Terra	Strada nuova nazionale Carnica, che dal Tirolo passando per Montecroce mette a Dosoledo e candide.		
	San Vito di Cadore (15) con Sezione a Palus S. Marco. Posto d'osservazione a Piniés di sotto.	II	II	Terra	Strada da Cortina a Pieve di Cadore.	— —	Per tutte le merci da importarsi in Austria per la dogana di Acquabona, esclusi i tabacchi.
	Montecroce Pontet (dogana internazionale) . .	II	II	Terra	Strada che dal confine di Montecroce per la valle di Cismon mette alla Rua Zorzoi ed al ponte della Serra, per due tronchi, uno per Zorzoi e Sorriva, l'altro dalla Rua per le Moline e Lamon.	— —	Per tutte le merci da importarsi in Austria, esclusi i tabacchi.
	Gosaldo	II	III	Terra	Strada che da Tabelle segue pei casali di Tiselle e Seresin e mantenendosi sulla costa alta al sud della montagna Cavallera discende a Coda per giungere a Zenit e Gosaldo.		
Bergamo	Bergamo.	I	II	Dogana interna	— —	Per tutte le merci, esclusi i tabacchi, sotto diretta custodia della dogana.	
Bologna	Bologna con . . . . . . Sezione alla ferrovia.	I	II	Dogana interna	— —	Per tutte le merci, esclusi i tabacchi, sotto diretta custodia della dogana, e nei magazzini dati da essa in affitto.	
Brescia	Brescia . . . . (con servizio alla ferrovia).	I	II	Dogana interna	— —	Per tutte le merci sotto diretta custodia della dogana, esclusi i tabacchi.	
	Ponte Caffaro	II	II	Terra	Strada nazionale che passando sul Chiese mette direttamente alla dogana.	— —	Per tutte le merci che si importano in Austria per la dogana di Londrone, esclusi i tabacchi.
	Ponte di legno con . . . Posto d'osservazione al Tonale (3).	II	II	Terra	Strada nazionale che dal Tirolo mette a Ponte di Legno.		
	Gargnano con . . . . . Sezione ad Hano.	II	III	Terra	Strada mulattiera che dalla Valle Vestino mette nel Regno per il ponte Her, ove si dirama in due tronchi che mettono l'uno a Maderno e l'altro a Gargnano.		
	Casello	II	III	Terra	Strada mulattiera che dalla Valle Vestino mette nel Regno per il ponte Her, ove si dirama in due tronchi che mettono l'uno a Maderno e l'altro a Gargnano.		
	Riva di Trento (dogana internazionale) (4) . .	II	I	Terra	Lago di Garda.	— —	Per tutte le merci, esclusi i tabacchi.
	Torbole (dogana internazionale)	II	III	Terra	Lago di Garda.		

Intendenza da cui dipendono	Sede	Ordine	Classe	Linea di confine	Strade pel transito delle merci in entrata e uscita per la linea doganale di terra	Merci per le quali le dogane sono autorizzate al deposito	all'attestazione dell'uscita in transito
Cagliari	Cagliari con . . . . . Sezione ai magazzini generali.	I	I	Mare	— —	Per tutte le merci, esclusi i tabacchi, sotto diretta custodia della dogana e nei magazzini generali.	
	Tortolì	II	II	Mare			
	Muravera	II	III	Mare			
	Oristano con . . . . . Sezione a Torre Grande. Id. a Marceddì.	II	II	Mare	— —	In magazzini privati per gli attrezzi ed altri generi occorrenti alla pesca ed alla preparazione del tonno.	
	Sant'Antioco con . . . Sezione a Calasetta.	II	III	Mare			
	Carloforte (5) con . . . Sezione a Portoscuso. Id. a Buggerru.	II	II	Mare	— —	In magazzini privati per gli attrezzi ed altri generi occorrenti alla pesca ed alla preparazione del tonno.	
	Bosa	II	II	Mare			
Caltanissetta	Terranova di Sicilia. . .	II	I	Mare	— —	In magazzini privati pel petrolio.	
Campobasso	Termoli con . . . . . Sezione a Campomarino. Id. a Torre Petacciato.	II	II	Mare			
Caserta	Formia con. . . . . . Sezione a Sperlonga. Id. a Mondragone. Id. a Grigliano. Id. a Scauri.	II	I	Mare			
	Gaeta.	II	II	Mare			
	Ponza (isola)	II	III	Mare			
Catania	Catania	I	I	Mare	— —	Per tutte le merci sotto diretta custodia della dogana.	Per tutte le merci.
	Acireale	II	III	Mare			
	Riposto	I	II	Mare	— —	Per tutte le merci, esclusi i tabacchi, sotto diretta custodia della dogana.	
Catanzaro	Catanzaro	II	I	Mare	— —	Per tutte le merci, esclusi i tabacchi, sotto diretta custodia della dogana.	
	Badolato.	II	III	Mare			
	Soverato.	II	III	Mare			
	Cotrone con . . . . . Sezione a Castelle. Sezione a Torrenuova di Cirò. Sezione a Torre Purgatorio.	II	III	Mare			
	Pizzo con . . . . . . Sezione a Rocchette.	II	II	Mare			
	Tropea	II	III	Mare			
	Santa Eufemia con . . . Sezione a Castiglione.	II	III	Mare			
	Nicotera.	II	III	Mare			
	Santa Venere	II	III	Mare			

DOGANE, SEZIONI DI DOGANA e posti d'osservazione					STRADE PEL TRANSITO delle merci in entrata e uscita per la linea doganale di terra	MERCI PER LE QUALI LE DOGANE SONO AUTORIZZATE	
Intendenza da cui dipendono	Sede	Ordine	Classe	Linea di confine		al deposito	all'attestazione dell'uscita in transito
Chieti	Pescara con . . . . . Sezione a Francavilla.	II	II	Mare			
	Vasto	II	III	Mare			
	San Vito Chietino	II	III	Mare			
	Ortona	II	II	Mare			
Como	Como (città) con . . . . Sezione alla ferrovia.	I	I	Dogana interna	— —	Per tutte le merci, esclusi i tabacchi, sotto diretta custodia della dogana.	
	Lecco	II	I	Terra			
	Ponte Chiasso	II	I	Terra	Strada nazionale del Chiasso.		
	Chiasso (Dogana internazionale) (7,14) . . .				Strada ferrata.	— —	Per tutte le merci.
	Ronago con . . . . . Posto d'osservazione a Campopersico. Sezione al Crociale.	II	III	Terra	Via che da Novazzano mette a Ronago e la strada di Campopersico.		
	Maslianico	II	III	Terra	Strada comunale di Chiasso.		
	Bizzarone	II	III	Terra	Strade comunali di Bizzarone e Casanova procedenti da Brusato svizzero.		
	Porto Ceresio	II	II	Terra	Lago di Lugano.	— —	Per i cereali ed i vini.
	Saltrio	II	III	Terra	Strada che da Arzo svizzero mette a Saltrio.		
	Gaggiolo	II	III	Terra	Strada comunale carrettiera.		
	Clivio	II	III	Terra	Strada comunale proveniente da Stabia, da Ligornetto e da Arzo.		
	Porlezza . . . . (con servizio sui piroscafi pel tragitto sul lago promiscuo di Lugano da Porlezza ad Oria e viceversa).	II	II	Terra	Lago di Lugano.	— —	Per tutte le merci, esclusi i tabacchi, caricate sui battelli a vapore.
	Oria	II	III	Terra	Lago di Lugano.		
	Lanzo d'Intelvi	II	III	Terra	Strada di Valmara.		
	Osteno	II	III	Terra	Lago di Lugano.		
	Luvino (dogana internazionale) (7,14) . . . . (con servizio sui piroscafi del Lago Maggiore).	II	I	Terra	Lago Maggiore e strada ferrata.	— —	Per tutte le merci, esclusi i tabacchi, esportate per la via del Lago Maggiore coi piroscafi dello Stato; e per tutte le merci colla strada ferrata.
	Maccagno (dogana internazionale)	II	III	Terra	Strada ferrata.		
	Pino (dogana internazionale)	II	III	Terra	Strada ferrata.		
	Laveno	II	III	Terra	Lago Maggiore.		
	Brusimpiano	II	III	Terra	Lago di Lugano.		
	Cremenaga	II	III	Terra	Lago Maggiore.		
	Ponte Tresa . . . . . (con servizio alla ferrovia e sui piroscafi pel tragitto sul lago promiscuo di Lugano da Ponte Tresa a Porto Ceresio e viceversa) con Posto d'osservazione a Lavena.	II	II	Terra	Strada provinciale che attraversa il ponte sul fiume Tresa.		
	Armio-Lozzo	II	III	Terra	Sentiero che da Indemini (Svizzera) mette direttamente in Armio-Lozzo.		
	Fornasette (8)	II	III	Terra	Strada provinciale della Svizzera.	— —	Per tutte le merci, esclusi i tabacchi.

DOGANE, SEZIONI DI DOGANA e posti d'osservazione					STRADE PEL TRANSITO delle merci in entrata e uscita per la linea doganale di terra	MERCI PER LE QUALI LE DOGANE SONO AUTORIZZATE	
Intendenza da cui dipendono	Sede	Ordine	Classe	Linea di confine		al deposito	all'attestazione dell'uscita in transito
Segue Como	Zenna	II	III	Terra	Lago Maggiore e sentiero comunale, procedente dalla Svizzera, accessibile ai pedoni ed alle bestie da soma.		
Segue Como	Dumenza	II	III	Terra	Strada di Astano e Cassinone.		
Cosenza	Paola con Sezione a San Lucido. Id. a Longobardi.	II	I	Mare			
Cosenza	Amantea con Sezione a Belmonte Calabro.	II	III	Mare			
Cosenza	Fuscaldo con Sezione a Cetraro.	II	III	Mare			
Cosenza	Belvedere marittimo con Sezione a Capo Cetraro.	II	III	Mare			
Cosenza	Diamante con Sezione a Cirella.	II	III	Mare			
Cosenza	Scalea con Sezione a Santa Maria delle Grotte.	II	III	Mare			
Cosenza	Sant'Angelo di Rossano	II	II	Mare			
Cosenza	Schiavonea con Sezione a Trebisacce.	II	III	Mare			
Cosenza	Cariati	II	III	Mare			
Cuneo	S. Dalmazzo di Tenda	II	I	Terra	Strada nazionale che conduce a Tenda.	— —	Per tutte le merci, esclusi i tabacchi.
Cuneo	Crissolo	II	III	Terra	Strada che per le Traversette mette direttamente in Francia.		
Cuneo	Chianale	II	III	Terra	Sentiere detto Costizzo proveniente dal Colle di Agnello.		
Cuneo	Vinadio	II	III	Terra	Sentiere che dal Colle Alto e dal Sentiere di Sant'Antonio mette a Vinadio; via del Colle Lombardo, Orgiasso e Sant'Anna: strada che dalla Francia per la Montagna del Colle Lungo e per le borgate di San Bernone, Caglier ed il Vallone dei Bagni mette a Vinadio.		
Cuneo	Argentera	II	III	Terra	Strada nazionale del Colle della Maddalena e sentiere del Colle Pogliacco, che si congiungono vicino alle Grange presso Argentera.		
Cuneo	Saretto	II	III	Terra	Sentieri per il Colle delle Monache e del Citrone.		
Cuneo	Entraque	II	III	Terra	Sentieri detti Rovina e Moncolombo, che dal Colle delle Finestre si uniscono nel sentiere di San Giacomo, il quale mette alla dogana.		
Ferrara	Pontelagoscuro con Sezione a Pò morto.	II	II	Dogana interna			
Ferrara	Volano con. Sezione a Gorino.	II	III	Mare			
Ferrara	Magnavacca	II	III	Mare			

DOGANE, SEZIONI DI DOGANA e posti d'osservazione					STRADE PEL TRANSITO delle merci in entrata e uscita per la linea doganale di terra	MERCI PER LE QUALI LE DOGANE SONO AUTORIZZATE	
Intendenza da cui dipendono	Sede	Ordine	Classe	Linea di confine		al deposito	all'attestazione dell'uscita in transito
Firenze	Firenze	I	I	Dogana interna	— —	Per tutte le merci, esclusi i tabacchi, sotto diretta custodia della dogana.	
Foggia	Manfredonia con	II	I	Mare			
	Sezione a Mattinata.						
	Id. a Margherita di Savoia.						
	Rodi con	II	I	Mare			
	Sezione a San Menaio.						
	Id. a Peschici.						
	Id. ad Acquarotta.						
	Id. a Torre Miletto.						
	Vieste	II	II	Mare			
	Tremiti (isola).	II	III	Mare			
Forlì	Rimini	I	II	Mare	— —	Per tutte le merci, esclusi i tabacchi, sotto diretta custodia della dogana.	Per tutte le merci, esclusi i tabacchi.
	Cattolica.	II	III	Mare			
	Cesenatico	II	II	Mare			
Genova	Genova con.	I	I	Mare	— —	Per tutte le merci sotto diretta custodia della dogana; per tutte le merci, esclusi i tabacchi, nel magazzino municipale della darsena; pei cereali, le carrubbe, i metalli e loro lavori, non che per gli zuccheri di 2ª classe spettanti alle raffinerie, nei magazzini privati. Deposito franco.	
	Sezione a Porta Cavour.						
	Id a Ponte Calvi.						
	Sezione al Deposito terra.						
	Id. alla Darsena.						
	Id a Sª Limbania.						
	Id. alla Sala Viaggiatori.						
	Id. a Passonuovo.						
	Id. a Sampierdarena.						
	Id. a Nervi.						
	Id. a Foce (6).						
	Id. a Boccadasse.						
	Id. a Bogliasco.						
	Id. a Sturla.						
	Arenzano	II	III	Mare			
	Voltri.	II	II	Mare			
	Prà.	II	III	Mare			
	Pegli	II	III	Mare			
	Sestri Ponente.	II	II	Mare			
	Recco con	II	III	Mare			
	Sezione a Sori.						
	Camogli	II	II	Mare			
	Portofino con	II	III	Mare			
	Sezione a Paraggi.						
	Id. a San Fruttuoso.						
	Spezia con	I	II	Mare	— —	Per tutte le merci, esclusi i tabacchi, sotto diretta custodia della dogana; per i viveri destinati alla Regia Marina nei magazzini privati.	
	Sezione a San Vito.						
	Id. a San Bartolomeo						
	Porto Venere	II	III	Mare			
	Fezzano	II	III	Mare			
	Grazie	II	III	Mare			
	Santa Margherita Ligure .	II	II	Mare			
	Lerici con	II	II	Mare			
	Sezione a Santa Croce.						
	Id. a San Terenzio.						
	Id. Telaro.						
	Rapallo con.	II	III	Mare			
	Sezione a San Michele.						
	Id. Zoagli.						

Intendenza da cui dipendono	DOGANE, SEZIONI DI DOGANA e posti d'osservazione — Sede	Ordine	Classe	Linea di confine	STRADE PEL TRANSITO delle merci in entrata e uscita per la linea doganale di terra	MERCI PER LE QUALI LE DOGANE SONO AUTORIZZATE al deposito	all'attestazione dell'uscita in transito
Segue Genova	Lavagna con	II	III	Mare			
	Sezione a Cavi.						
	Sestri Levante	II	II	Mare			
	Riva di Sestri Levante con	II	II	Mare			
	Sezione a Moneglia (6).						
	Capraia (isola)	II	III	Mare			
	Pertusola	II	II	Mare	— —	Per i metalli e loro lavori nei magazzini privati.	
	Chiavari	II	II	Mare			
	Monterosso al mare con. .	II	III	Mare			
	Sezione a Corniglia.						
	Id. a Menarola.						
	Id. a Rio Maggiore.						
	Id. a Vernazza.						
	Id. a Levanto.						
	Id. a Bonassola.						
	Id. a Framura						
	Id. a Deiva.						
	Savona con.	I	I	Mare	— —	Per tutte le merci, esclusi i tabacchi, sotto diretta custodia della dogana; per le ferramenta, i cereali e le carrubbe, nei magazzini privati.	Per tutte le merci.
	Sezione alla Darsena Vittorio Emanuele.						
	Id. a Fornaci.						
	Loano.	II	III	Mare			
	Finalmarina.	II	III	Mare			
	Pietra Ligure	II	III	Mare			
	Borghetto San Spirito . .	II	III	Mare			
	Ceriale	II	III	Mare			
	Alassio con.	II	III	Mare			
	Sezione ad Albenga.						
	Id. Laigueglia.						
	Albissola.	II	III	Mare			
	Vado	II	III	Mare			
	Cogoleto.	II	III	Mare			
	Varazze	II	III	Mare			
	Noli con.	II	III	Mare			
	Sezione a Spotorno (6).						
Girgenti	Porto Empedocle. . . .	I	II	Mare	— —	Per tutte le merci, esclusi i tabacchi, sotto diretta custodia della dogana.	
	Lampedusa (isola) (9) con	II	III	Mare			
	Sezione a Linosa.						
	Palma di Montechiaro . .	II	III	Mare			
	Licata.	I	II	Mare	— —	Per tutte le merci, esclusi i tabacchi, sotto diretta custodia della dogana.	
	Sciacca con	II	I	Mare			
	Sezione a Secca Grande.						
Grosseto	Porto San Stefano con. .	II	II	Mare			
	Sezione a Santa Liberata.						
	Follonica	II	III	Mare			
	Castiglione della Pescaia con	II	III	Mare			
	Sezione a Torre S. Rocco.						
	Port'Ercole	II	III	Mare			
	Talamone con.	II	III	Mare			
	Sezione alla Puntata dei Bengodi.						
	Torre delle saline . . .	II	III	Mare			
	Isola del Giglio	II	III	Mare			

Intendenza da cui dipendono	DOGANE, SEZIONI DI DOGANA e posti d'osservazione — Sede	Ordine	Classe	Linea di confine	STRADE PEL TRANSITO delle merci in entrata e uscita per la linea doganale di terra	MERCI PER LE QUALI LE DOGANE SONO AUTORIZZATE — al deposito	all'attestazione dell'uscita in transito
Lecce	Brindisi con	I	I	Mare	— —	Per tutte le merci, esclusi i tabacchi, sotto diretta custodia della dogana e nei magazzini dati in affitto.	Per tutte le merci.
	S zione a Villanuova.						
	Id. a San Cataldo.						
	Otranto	II	III	Mare			
	Gallipoli con	II	I	Mare	— —	Per lo spirito ed il petrolio nei magazzini privati.	
	Sezione a Tricase Marina.						
	Taranto con	I	II	Mare	— —	Per tutte le merci, esclusi i tabacchi, nei magazzini generali.	
	Sezione a Torre Lato.						
Livorno	Livorno con	I	I	Mare	— —	Per tutte le merci sotto diretta custodia della dogana; per lo spirito ed il petrolio nei magazzini municipali del Marzocco; per i cereali, le carrubbe e la terra d'ombra, nei magazzini privati. Deposito franco.	Per tutte le merci.
	Sezione a Bocca del Porto						
	Sezione alla Barriera del Porto.						
	Sezione alla Stazione Marittima.						
	Sezione al Deposito Franco.						
	Sezione all'Ufficio dei Grani.						
	Sezione al Marzocco.						
	Sezione alla Gorgona (isola).						
	Portoferraio (isola d'Elba) con	II	I	Mare			
	Sezione alla Pianosa (isola).						
	Rio (isola d'Elba). . . .	II	II	Mare			
	Marciana id.	II	III	Mare			
	Longone id.	II	III	Mare			
	Campo id.	II	III	Mare			
Lucca	Viareggio	II	I	Mare	— —	Per tutte le merci, esclusi i tabacchi, sotto diretta custodia della dogana.	
	Forte dei Marmi	II	III	Mare			
Macerata	Porto Civitanova	II	II	Mare			
	Porto Recanati.	II	III	Mare			
Mantova	Mantova	I	II	Dogana interna	— —	Per tutte le merci, esclusi i tabacchi, sotto diretta custodia della dogana.	
Massa-Carrara	Avenza	II	II	Mare			
	San Giuseppe	II	III	Mare			
Messina	Messina con	I	I	Mare	—	Per tutte le merci sotto diretta custodia della dogana.	Per tutte le merci.
	Sezione esportazione e cabotaggio.						
	Sezione a Pozzoleone.						
	Id. a Peloro.						
	Id. a Scaletta.						
	Giardini con	II	III	Mare			
	Sezione a Nizza Sicula.						

DOGANE, SEZIONI DI DOGANA e posti d'osservazione					STRADE PEL TRANSITO delle merci in entrata e uscita per la linea doganale di terra	MERCI PER LE QUALI LE DOGANE SONO AUTORIZZALE	
Intendenze da cui dipendono	Sede	Ordine	Classe	Linea di confine		al deposito	all'attestazione dell'uscita in transito
Segue **Messina**	Lipari (isola) (10) . . .	II	II	Mare			
	Salina (isola) con. . . . Sezione a Panaria.	II	III	Mare			
	Stromboli (isola)	II	II	Mare			
	Milazzo con. . . . . . Sezione a Spadafora.	I	II	Mare	— —	Per tutte le merci, esclusi i tabacchi, sotto diretta custodia della dogana.	
	Patti con . . . . . . Sezione a Brolo. Id. a Olivieri.	II	III	Mare			
	Capo d'Orlando	II	III	Mare			
	Sant'Agata di Militello . .	II	III	Mare			
	Santo Stefano di Camastra con . . . . Sezione a Caronia. Id. a Tusa.	II	III	Mare			
Milano	Milano . . . . (con servizio alla ferrovia - Stazione centrale) e Sezione ai Magazzini generali.	I	I	Dogana interna	— —	Per tutte le merci, esclusi i tabacchi, sotto diretta custodia della dogana e nei magazzini generali.	
Modena	Modena	I	II	Dogana interna	— —	Per tutte le merci, esclusi i tabacchi, sotto diretta custodia della dogana.	
Napoli	Napoli . . . . (con servizio alla ferrovia) e Sezione ai Magazzini generali. Sezione al Deposito franco. Sezione all'Immacolatella. Sezione ai Bagnoli.	I	I	Mare	— —	Per tutte le merci sotto diretta custodia della dogana, per tutte le merci, esclusi i tabacchi, nei magazzini dati in affitto e nei magazzini generali; per i cereali e le carrubbe nei magazzini privati. Deposito franco.	Per tutte le merci.
	Granatello con. . . . . Sezione a San Giovanni a Teduccio.	II	II	Mare			
	Torre del Greco	II	II	Mare			
	Pozzuoli con . . . . . Sezione a Miliscola. Id. a Torrefumo. Id. a Baja.	II	I	Mare	— —	Per il petrolio e lo spirito nei magazzini privati.	
	Ischia con . . . . . . Sezione a Ponte d'Ischia.	II	II	Mare	— —	Per lo spirito nei magazzini privati.	
	Forio d'Ischia (isola d'Ischia) con. . . . . Sezione a Sant'Angelo d'Ischia (id.)	II	II	Mare	— —	Per lo spirito nei magazzini privati.	
	Casamicciola (isola d'Ischia) con . . . . Sezione a Lacco Ameno.	II	III	Mare			
	Procida (isola) (11) con . Sezione a Chiaiolelle.	II	II	Mare			
	Ventotene (isola). . . .	II	III	Mare			
	Castellammare di Stabia .	I	II	Mare	— —	Per tutte le merci, esclusi i tabacchi, sotto diretta custodia della dogana.	
	Vico Equense con . . . Sezione a Marina Equa.	II	III	Mare			
	Massalubrense con . . . Sezione a Nerano. Id. a Puoli.	II	III	Mare			

Intendenza da cui dipendono	DOGANE, SEZIONI DI DOGANA e posti d'osservazione — Sede	Ordine	Classe	Linea di confine	STRADE PEL TRANSITO delle merci in entrata e uscita per la linea doganale di terra	MERCI PER LE QUALI LE DOGANE SONO AUTORIZZATE — al deposito	all'attestazione dell'uscita in transito
Segue Napoli	Sorrento con	II	III	Mare			
	Sezione a Cassano						
	Piano di Sorrento con . .	II	III	Mare			
	Sezione ad Alimuri.						
	Id. a Colli.						
	Id. a Meta.						
	Capri (Isola).	II	III	Mare			
	Torre Annunziata con . .	II	I	Mare	— —	Per tutte le merci, esclusi i tabacchi, tessuti ed i filati nei magazzini generali; per gli spiriti nei magazzini privati.	
	Sezione ai Magazzini generali.						
Novara	Arona.	I	II	Terra Lago Maggiore	Lago Maggiore.	Per tutte le merci, esclusi i tabacchi, sotto diretta custodia della dogana.	Per tutte le merci esportate per la via del lago Maggiore sui piroscafi.
	Intra	I	II	Terra	Lago Maggiore.	Per tutte le merci, esclusi i tabacchi, sotto diretta custodia della dogana.	
	Piaggio di Valmara . . .	II	III	Terra	Lago Maggiore.		
	Novara*.	I	II	Dogana interna	— —	Per tutte le merci, esclusi i tabacchi, sotto diretta custodia della dogana	
	Iselle	II	I	Terra	Strada nazionale del Sempione.	— —	Per tutte le merci, esclusi i tabacchi.
	Baceno	II	III	Terra	Strada mulattiera, che dal Colle di Arbola scende al piano di Codelago rasenta il lago di Devero, e per le Alpi di Trempiolo giunge al ponte, e quindi a Gagiio e Croveo, donde per la strada comunale mette a Baceno Sentiero che dal Colle della Rossa scende alle Alpi di Devero, indi giunge al ponte e si congiunge alla precedente.		
	Formazza	II	III	Terra	Strada mulattiera che, per il ghiacciaio del Griess sulle Alpi di Bettelmatt, conduce al piano di Maraschk, di là alla cascata della Toce e lungo la sinistra di essa mette a Formazza.		
	Revalvegezzo	II	III	Terra	Strada mulattiera che dalla Valle delle Cento Valli, per il ponte di Rubelasca e per Olgia, Dissimo e Folsogno, giunge a Revalvegezzo.		
Padova	Padova . . . . (con servizio alla ferrovia).	I	II	Dogana interna	— —	Per tutte le merci, esclusi i tabacchi, sotto diretta custodia della dogana.	

* La dogana di Novara sarà aperta al pubblico servizio dopo che il Municipio di quella città avrà consegnato i locali ed i mobili relativi all'Amministrazione delle gabelle.

DOGANE, SEZIONI DI DOGANA e posti d'osservazione					STRADE PEL TRANSITO delle merci in entrata e uscita per la linea doganale di terra	MERCI PER LE QUALI LE DOGANE SONO AUTORIZZATE	
Intendenza da cui dipendono	Sede	Ordine	Classe	Linea di confine		al deposito	all'attestazione dell'uscita in transito
Palermo	Palermo con	I	I	Mare	— —	Per tutte le merci sotto diretta custodia della dogana; per tutte le merci, esclusi i tabacchi, in magazzini dati in affitto; per gli agrumi in magazzini privati.	Per tutte le merci.
	Sezione alla Cala						
	Id. al Molo.						
	Id. ad Ustica (13).						
	Isole delle Femmine . . .	II	III	Mare			
	Balestrate con	II	III	Mare			
	Sezione a Terrasini.						
	Termini Imerese con . .	II	II	Mare			
	Sezione a Porticello.						
	Cefalù con	II	III	Mare			
	Sezione a Finale.						
Pesaro	Pesaro	II	I	Mare	— —	Per tutte le merci, esclusi i tabacchi, sotto diretta custodia della dogana.	Per tutte le merci, esclusi i tabacchi.
	Fano	II	III	Mare			
Pisa	Piombino con.	II	II	Mare			
	Sezione a Baratti.						
	Vada	II	III	Mare			
	Cecina	II	III	Mare			
	San Vincenzo con . . .	II	III	Mare			
	Sezione a Castagneto.						
	Bocca d'Arno	II	III	Mare			
Porto Maurizio	Ventimiglia (Internazionale) con	I	I	Terra	Strada ferrata.	Per gli spiriti, olii fissi, metalli e loro lavori, nei magazzini privati.	Per tutte le merci.
	Sezione alla Marina						
	Id. a Bordighera.						
	San Remo con	I	II	Mare	— —	Per tutte le merci, esclusi i tabacchi, sotto diretta custodia della dogana.	
	Sezione a Ospedaletti.						
	Id. ad Arna.						
	Grimaldi.	II	II	Terra	Strada nazionale proveniente dal confine francese.	— —	Per tutte le merci, esclusi i tabacchi.
	Olivetta	II	III	Terra	Strada comunale della Crocetta per le procedenze da Sospello; strada comunale dei Bancali per le provenienze da Breglio e Penna.		
	Pigna	II	III	Terra	Strada comunale detta di Muratore.		
	Piena	II	II	Terra	Nuova strada di Val di Roia proveniente dal confine francese.	— —	Per tutte le merci, esclusi i tabacchi.
	Oneglia con	II	I	Mare	— —	Per tutte le merci, esclusi i tabacchi, sotto diretta custodia della dogana.	Per tutte le merci, esclusi tabacchi.
	Sezione a Diano Marina.						
	Porto Maurizio.	II	I	Mare	— —	Per tutte le merci, esclusi i tabacchi, sotto diretta custodia della dogana.	Per tutte le merci, esclusi i tabacchi.
Potenza	Maratea con	II	III	Mare			
	Sezione ad Acquafredda.						
Ravenna	Ravenna con	I	II	Mare	— —	Per tutte le merci, esclusi i tabacchi, sotto diretta custodia della dogana.	Per tutte le merci, esclusi i tabacchi.
	Sezione a Porto Corsini.						
	Id. a Primaro.						
	Cervia	II	III	Mare			

Intendenza da cui dipendono	DOGANE, SEZIONI DI DOGANA e posti d'osservazione — Sede	Ordine	Classe	Linea di confine	STRADE PEL TRANSITO delle merci in entrata e uscita per la linea doganale di terra	MERCI PER LE QUALI LE DOGANE SONO AUTORIZZATE — al deposito	all'attestazione dell'uscita in transito
Reggio di Calabria	Reggio di Calabria con .	I	II	Mare	— —	Per tutte le merci, esclusi i tabacchi, sotto diretta custodia della dogana.	
	Sezione a Candeloro.						
	Id. a Pellaro.						
	Catona	II	III	Mare			
	Gallico	II	III	Mare			
	Villa San Giovanni con .	II	III	Mare			
	Sezione a Cannitello.						
	Id. ad Acciarello.						
	Scilla con	II	II	Mare			
	Sezione a Favazzina.						
	Bagnara Calabra	II	II	Mare			
	Palmi.	II	III	Mare			
	Gioia Tauro con. . . .	II	II	Mare	— —	Per lo spirito nei magazzini privati.	
	Sezione a S. Ferdinando.						
	Melito di Porto Salvo . .	II	III	Mare			
	Siderno con	II	II	Mare			
	Sezione a Gerace.						
	Id. a Gioiosa Jonica.						
	Roccella Jonica	II	III	Mare			
	Bianco	II	III	Mare			
	Bovalino.	II	III	Mare			
	Monesteraci.	II	III	Mare			
Roma	Roma con	I	I	Dogana interna	— —	Per tutte le merci, sotto diretta custodia della dogana.	
	Sezione a Ripagrande.						
	Id. a Fiumicino.						
	Porto d'Anzio con . . .	II	III	Mare			
	Sezione a Torre Fogliano.						
	Id. Torre Astura.						
	Terracina	II	III	Mare			
	Civitavecchia con. . . .	I	I	Mare	— —	Per tutte le merci, esclusi i tabacchi, sotto diretta custodia della dogana.	Per tutte le merci, esclusi tabacchi.
	Sezione alla Fortezza.						
	Id. a Montalto di Castro.						
	Id a *Porto Clementino.*						
Rovigo	Porto Levante.	II	III	Mare	Dal mare il Po di Levante.		
	Porto Tolle con	II	III	Mare	Dal mare il Po di Porto Tolle o di Canarino.		
	Sezione a Gnocca.						
Salerno	Salerno	I	II	Mare	— —	Per tutte le merci, esclusi i tabacchi, sotto diretta custodia della dogana.	
	Atrani	II	III	Mare			
	Majori	II	III	Mare			
	Minori.	II	III	Mare			
	Vietri sul Mare (9) con .	II	III	Mare			
	Sezione a Cetara.						
	Amalfi con.	II	II	Mare			
	Sezione a Prajano.						
	Id. a Positano.						
	Pisciotta	II	II	Mare			
	Palinuro.	II	III	Mare			
	Scario	II	III	Mare			
	Camerota	II	III	Mare			
	Casalicchio (Pioppi) . . .	II	III	Mare			
	Acciarolo con.	II	III	Mare			
	Sezione ad Agnone.						
	Castellabate.	II	III	Mare			
	Agropoli.	II	III	Mare			
	Sapri.	II	III	Mare			
	Vibonati.	II	III	Mare			
	Capitello.	II	III	Mare			

DOGANE, SEZIONI DI DOGANE e posti d'osservazione					STRADE PEL TRANSITO delle merci in entrata e uscita per la linea doganale di terra	MERCI PER LE QUALI LE DOGANE SONO AUTORIZZATE	
Intendenza da cui dipendono	Sede	Ordine	Classe	Linea di confine		al deposito	all'attestazione dell'uscita in transito
Sassari	Porto Torres con. . . . Sezione a Torre Saline. Sezione all'Asinara (isola)	I	II	Mare	— —	Per tutte le merci, esclusi i tabacchi, sotto diretta custodia della dogana: per lo spirito ed il petrolio nel deposito della Camera di commercio di Sassari	
	Alghero	II	II	Mare			
	Argentiera	II	III	Mare			
	Castelsardo	II	III	Mare			
	Santa Teresa di Gallura .	II	II	Mare			
	Maddalena (isola). . . .	II	II	Mare	— —	Per i viveri destinati alla Regia marina, in magazzino privato.	
	Siniscola.	II	III	Mare			
	Orosei con . . . . . . Sezione a Cala Gononi.	II	III	Mare			
	Terranova Pausania . .	II	I	Mare			
	Capoligari	II	II	Mare			
Siracusa	Siracusa.	I	II	Mare	— —	Per tutte le merci, esclusi i tabacchi, sotto diretta custodia della dogana.	
	Augusta con . . . . . Sezione a Brucoli.	II	I	Mare			
	Avola.	II	III	Mare			
	Calabernardo	II	III	Mare			
	Marzamemi.	II	III	Mare			
	Pozzallo	II	I	Mare	— —	Per lo spirito nei magazzini privati.	
	Scoglitti	II	II	Mare			
	Mazzarelli con . . . . Sezione a Puntasecca.	II	III	Mare			
	Sampieri.	II	III	Mare			
Sondrio	Piattamala	II	I	Terra	Strada comunale di Piattamala procedente dalla Valle di Poschiavo.	— —	Per tutte le merci, esclusi i tabacchi lavorati.
	Semogo	II	III	Terra	Strada da Forno per il territorio extra-doganale di Livigno e Trepalle.		
	Stelvio	II	III	Terra	Strada nazionale dello Stelvio e strada comunale di Santa Maria del Cantone Grigione.		
	Montespluga (14). . . .	II	I	Terra	Strada nazion.e dello Spluga	— —	Per tutte le merci, esclusi i tabacchi.
	Villa di Chiavenna (14) .	II	I	Terra	Strada nazion.e di Samaden.	— —	Per tutte le merci, esclusi i tabacchi.
Teramo	Giulianova con . . . . Sezione a Silvi. Sezione a Castellammare Adriatico.	II	III	Mare			
Torino	Torino	I	I	Dogana interna	— —	Per tutte le merci, esclusi i tabacchi, nei magazzini generali.	
	Modane (Internazionale) (12. 14)	II	I	Terra	Strada ferrata.	— —	Per tutte le merci.
	La Thuille con . . . . Sezione a Livrogne.	II	II	Terra	Strada nazionale del Piccolo S. Bernardo, e gli altri tronchi di via, che coincidendo a riprese colla strada stessa, mettono a La Thuille.	— —	Per tutte le merci, esclusi i tabacchi.

Intendenza da cui dipendono	DOGANE, SEZIONI DI DOGANA e posti d'osservazione — Sede	Ordine	Classe	Linea di confine	STRADE PEL TRANSITO delle merci in entrata e uscita per la linea doganale di terra	MERCI PER LE QUALI LE DOGANE SONO AUTORIZZATE — al deposito	MERCI PER LE QUALI LE DOGANE SONO AUTORIZZATE — all'attestazione dell'uscita in transito
Segue **Torino**	Courmayeur	II	III	Terra	Sentieri comunali del Colle della Seigne e del Colle Ferrer.		
	Saint-Remy.	II	II	Terra	Strada nazionale del Gran S Bernardo	— —	Per tutte le merci, esclusi i tabacchi.
	Mirabores	II	III	Terra	Strada comunale che dal Colle della Croce passa per le borgate di Villanova, Frère, Malpertuis e Bobbio Pellice		
	Prales.	II	III	Terra	Sentiere che dal Colle di Bries mette a Prales per Bernies; ed i due sentieri che dal Colle d'Abres per il Clot-Roccias e per il bosco di Frabesa si congiungono alla Crocetta, donde per Ribba mettono a Prales		
	Susa	II	II	Terra	Strada nazionale del Cenisio		
	Bardonecchia	II	III	Terra	Strada comunale del Colle de la Roa.		
	Bard	II	II	Terra	Strada nazionale del Cenisio.	— —	Pei cavalli, vetture da viaggiatori e bestiame.
	Bousson	II	III	Terra	Strada comunale di Cervières.		
	Clavières.	II	II	Terra	Strada di Mont Genèvre	— —	Per tutte le merci, esclusi i tabacchi.
	Melzet	II	III	Terra	Strada comunale detta de la Grande Tour		
Trapani	Trapani con . . . . . . Sezione a Bonagia.	I	II	Mare	— —	Per tutte le merci, esclusi i tabacchi, sotto diretta custodia della dogana; pei metalli e loro lavori nei magazzini privati	
	Castellammare del Golfo con . . . . . Sezione a San Vito	II	III	Mare			
	Marsala	I	I	Mare	— —	Per tutte le merci, esclusi i tabacchi, sotto diretta custodia della dogana.	
	Mazzara del Vallo con . . Sezione a Marinella. Id a Granitola.	II	II	Mare			
	Favignana (isola) con . . Sezione a Marettimo (isola). Sezione a Levanzo (isola)	II	III	Mare			
	Pantelleria (9. 10). . . .	II	III	Mare			
Treviso	Treviso	I	II	Dogana interna	— —	Per tutte le merci, esclusi i tabacchi, sotto diretta custodia della dogana.	
Udine	Udine (17) con . . . . Sezione alla ferrovia.	I	I	Dogana interna	— —	Per tutte le merci, esclusi i tabacchi, sotto diretta custodia della dogana.	Per tutte le merci spedite con treni che non si fermano a S Giovanni di Manzano da importarsi in Austria per la dogana di Cormons (Stazione)
	Sezione a San Giovanni di Manzano (17.18) .	—	—	—	— —	— —	Per tutte le merci da importarsi in Austria per la dogana di Cormons
	Prepotto con . . . . . Sezione a Podresca.	II	III	Terra	Strada comunale che da Merinco (Austria) mette per Aifana a Prepetto.		

Intendenza da cui dipendono	Sede	Ordine	Classe	Linea di confine	STRADE PEL TRANSITO delle merci in entrata e uscita per la linea doganale di terra	MERCI PER LE QUALI LE DOGANE SONO AUTORIZZATE al deposito	all'attestazione dell'uscita in transito
Segue Udine	Stupizza	II	III	Terra	Strada del Puffero che da Casaretto mette a Stupizza ed a San Pietro degli Schiavi.	— —	Per tutte le merci da importarsi in Austria, per la dogana di Robie, esclusi i tabacchi.
	Visinale	II	II	Terra	Strada da Cormons a Rosazzo e Buttrio ad Udine.	— —	Per tutte le merci da importarsi in Austria per la dogana di Brazzano, esclusi i tabacchi.
	Sant'Andrat	II	III	Terra	Strada che dalla dogana austriaca di Vinco mette direttamente a Sant'Andrat.		
	Pontebba (ferrovia) (14)	II	I		Strada ferrata.	— —	Per tutte le merci.
	(con servizio al Ponte sulla strada carreggiabile)	—	—	—	Strada da Pontafel a Gemona.		
	Timau	II	III	Terra	Strada da Montecroce a Paluzza e Tolmezzo per la vallata di Timau.		
	Mediuzza	II	III	Terra	Strada da Scioprisa Viscon a S. Giovanni di Manzane.		
	Torre Zuino	II	III	Terra	Strada che da Cervignano (Austria) passa per Treponti; e strada che per Castion delle Mura mette alla dogana austriaca di Strassoldo		
	Palma con Posto d' osservazione a Cà Bianca (3). Posto d'osservazione a Jalmicco. Posto d'osservazione a Privano (3).	II	I	Terra	Strada da Versa a Visco, e da Palma a Cervignano.	— —	Per tutte le merci che si importano in Austria per le dogane di Visco e Strassoldo, esclusi i tabacchi.
	Trivignano con Posto d'osservazione a Nogaredo.	II	II	Terra	Strada da Nogaredo ad Udine.	— —	Per tutte le merci da importarsi in Austria per la dogana di Nogaredo, esclusi i tabacchi e gli olii minerali.
	Porto Nogaro con Posto d'osservazione a Canalmuro (19). Posto d'osservazione ad Ausacorno.	II	II	Mare	Via d'Acqua da Porto Buso a Canalmuro Ausacorno e fiume Corno.		
	Precenico con Posto d'osservazione a Porto Lignano (19).	II	III	Terra	Canale dei Lustri; canale di Chialisia; vie d'acqua di Porto Lignano e Porto Tagliamento sino a Pertegada.		
Venezia	Venezia (alla Salute)	I	I	Mare	Le barche con merci a bordo debbono percorrere, per presentarsi alla dogana e per giungere al mare, i canali Rocchetta, Malamocco, Poveglia, S. Spirito, S. Clemente, Orfano, Campo interno del Porto di Lido, S. Marco.	Per tutte le merci, esclusi i tabacchi, sotto diretta custodia della dogana e nei magazzini generali; per i cereali e le carrubbe nei magazzini privati.	Per tutte le merci.
	Sezione alla Stazione marittima.				— —	Deposito franco.	
	Sezione a Santa Lucia (alla ferrovia).						
	Sezione a Sacca Sessuola.						
	Id. a Malamocco.						
	Id. al Lido.						
	Id. a Murano.						

Intendenza da cui dipendono	DOGANE, SEZIONI DI DOGANA e posti d'osservazione — Sede	Ordine	Classe	Linea di confine	STRADE PEL TRANSITO delle merci in entrata e uscita per la linea doganale di terra	MERCI PER LE QUALI LE DOGANE SONO AUTORIZZATE — al deposito	all'attestazione dell'uscita in transito
Segue Venezia	Chioggia	II	I	Mare	— —	Per tutte le merci, esclusi i tabacchi, sotto diretta custodia della dogana.	
	Falconera	II	III	Mare			
Verona	Verona con . . . . . Sezione alla ferrovia.	I	I	Dogana interna	— —	Per tutte le merci, esclusi i tabacchi, sotto diretta custodia della dogana e nei magazzini generali dati in affitto; nei magazzini privati per gli zuccheri di 2ª classe appartenenti alle raffinerie.	Per tutte le merci che escono in Tirolo colla ferrovia in vagoni piombati, esclusi i tabacchi.
	Peri (16) con . . . . . Posto d'osservazione a Ossenigo.	II	II	Terra	Strada postale da Trento a Verona, a sinistra dell'Adige, e via fluviale dell'Adige.		
	Belluno Veronese (15). .	II	III	Terra	Strada da Trento a Verona sulla sinistra dell'Adige.		
	Ala (dogana internazionale) (14).	II	I	Terra	Strada ferrata.		
	Avio (alla ferrovia) . . .	II	III	Terra	Strada ferrata.	— —	Per tutte le merci
Vicenza	Vicenza . . . . (con servizio alla ferrovia).	I	II	Dogana interna	— —	Per tutte le merci, esclusi i tabacchi, sotto diretta custodia della dogana.	
	Schio (alla ferrovia). . .	I	II	Dogana interna			
	Lastebasse	II	III	Terra	Strada che dal confine tirolese mette direttamente alla dogana		
	Osteria del Termine . .	II	III	Terra	Strada mulattiera che dal confine tirolese mette ad Osteria del Termine.		
	Posina	II	III	Terra	Strada che dal Terragnolo (Posina) mette a Posina.		
	Piano della Fugazza. . .	II	III	Terra	Strada da Valarsa a Schio.		
	San Pietro Val d'Astico .	II	III	Terra	Strada da Lavorano ad Arsiero.		
	Primolano	II	I	Terra	Strada da Trento a Feltre e Bassano.	— —	Per tutte le merci da importarsi in Austria per la dogana di Tezze, esclusi i tabacchi.
	Bassano (2)	II	III	Dogana interna			

NOTE.

(1) Autorizzata alle sole operazioni di emissione delle bollette di circolazione e di deposito pei generi soggetti a vincolo nella zona doganale, al contenzioso ed al concentramento delle operazioni di cassa, contabilità e statistica per le dogane della provincia.

(2) Autorizzata alle sole operazioni di emissione delle bollette di circolazione e di deposito pei generi soggetti a vincolo nella zona doganale, ed al contenzioso.

(3) Autorizzate alle operazioni d'entrata e d'uscita delle merci esenti da dazio.

(4) Può permettere l'importazione temporanea dei tessuti e dei filati per essere imbianchiti.

(5) Autorizzata alle operazioni d'entrata delle macchine necessarie per le miniere.

(6) Autorizzata all'importazione temporanea degli attrezzi navali da riattarsi.

(7) Le facoltà di sdoganamento delle dogane di Chiasso e di Luvino sono quelle attribuite alle dogane di 2° ordine, 1ª classe, dalla tabella *B*, annessa al Regio decreto 7 aprile 1881, n. 171 (Serie 3ª), vigente all'epoca della convenzione colla Svizzera 15 dicembre 1882, approvata colla legge del 15 luglio 1883, n. 1503 (Serie 3ª).

(8) Funziona da posto d'osservazione della dogana di Luvino.

(9) Autorizzata alla spedizione di tessuti in cabotaggio.

(10) Autorizzata al daziato degli olii minerali e di resina rettificati, del caffè, dello zucchero di prima classe, del pepe e pimento, fino al limite di lire 300 di dazio per ogni operazione d'entrata.

(11) Autorizzata a spedire in doppio involto i tessuti fabbricati nello stabilimento penale di Procida.

(12) Le facoltà di sdoganamento della dogana secondaria di Modane sono regolate entro determinati limiti approvati dal Ministero delle Finanze, da speciale convenzione stipulata in data 29 dicembre 1886 fra il municipio di Torino, l'Amministrazione delle strade ferrate italiane del Mediterraneo con intervento del Banco sconto e sete concessionario dei magazzini generali *(docks)* della città di Torino.

(13) Autorizzata al daziato delle merci portate dai viaggiatori nel rispettivo bagaglio fino al limite di lire dieci di dazio per le merci di ciascun viaggiatore.

(14) Autorizzata alle operazioni d'importazione ed esportazione temporanea dei campioni portati dai viaggiatori, e degli oggetti destinati ad essere verniciati, bruniti, dipinti o riparati.

(15) Autorizzata allo sdoganamento della birra.

(16) Funziona da posto di osservazione della dogana di Verona.

(17) La dogana di Udine funziona anche da dogana di confine per le merci trasportate sulla strada ferrata, per le quali la sezione di S. Giovanni di Manzano funziona da posto d'osservazione della dogana di Udine.

(18) Limita le sue incombenze ai bagagli dei viaggiatori, ed agli oggetti che i viaggiatori portano seco, salve le maggiori facoltà per le attestazioni d'uscita in transito.

(19) Può rilasciare bollette d'uscita in esenzione da dazio per i prodotti della pesca e per il selvaggiume.

Veduto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze: A. MAGLIANI.

Tabella B.

MERCI soggette a dazio di entrata delle quali è permessa l'importazione nelle dogane di secondo ordine.

CATEGORIA della tariffa doganale in cui trovansi classificate le merci		DOGANE DI SECONDO ORDINE		
Numero	Titolo	Prima classe	Seconda classe	Terza classe
I	Spiriti, bevande ed olii . . .	Tutte	Nessuna	Nessuna.
II	Generi coloniali, droghe e tabacchi.	Tutte	Nessuna	Nessuna.
III	Prodotti chimici, generi medicinali, resine e profumerie.	Tutte	Fiammiferi; polvere da fuoco ed altre materie esplodenti; capsule esplodenti e cartucce; erbe, fiori, foglie, licheni e radiche; cassia e tamarindi naturali; manna; canfora: sapone; ceralacca.	Polvere da fuoco.
IV	Colori e generi per tinta e per concia.	Tutte	Tutte	Nessuna.
V	Canapa, lino, juta, ed altri vegetali filamentosi, escluso il cotone.	Cordami, cordicella e spago anche incatramati; reti.	Cordami, cordicella e spago, anche incatramati; reti.	Nessuna.
VI	Cotone	Cotone in ovatte	Cotone in ovatte	Nessuna.
VII	Lana, crino e peli	Lane meccaniche; lane tinte; lane pettinate e lane cardate, lane pettinate, cardate e meccaniche tinte; crino tinto; crino arricciato; corde e lavori grossolani di crino; pelo tinto.	Lane meccaniche; lane tinte; lane pettinate e lane cardate; lane pettinate, cardate, tinte; crino tinto; crino arricciato; corde e lavori grossolani di crino; pelo tinto.	Nessuna.

CATEGORIA della tariffa doganale in cui trovansi classificate le merci		DOGANE DI SECONDO ORDINE		
Numero	Titolo	Prima classe	Seconda classe	Terza classe
VIII	Seta	Nessuna	Nessuna	Nessuna.
IX	Legno e paglia	Tutte	Tutte, esclusi i mobili di legno curvato e di legno da ebanisti, impiallacciati, intagliati od intarsiati, imbottiti o non imbottiti.	Legno comune; botti nuove o vecchie con cerchi di legno o di ferro; utensili e lavori diversi di legno comune; canne, giunchi e vimini spaccati, trafilati o tinti.
X	Carta e libri	Tutte	Tutte	Nessuna.
XI	Pelli	Tutte	Nessuna	Nessuna.
XII	Minerali, metalli e loro valori .	Tutte, esclusi l'oro e l'argento comunque lavorati.	Ghisa; ferro greggio in masselli ed acciaio in pani; ferro ed acciaio semplicemente laminati o fucinati; ferro e acciaio in rotaie per ferrovie; utensili e strumenti usuali per arti e mestieri in ghisa, ferro ed acciaio; rame, ottone e bronzo in pani, rosette, limature e rottami; piombo e sue leghe coll'antimonio; stagno e sue leghe col piompo o coll'antimonio; zinco in pani e' rottami, in lamiere e fogli.	Ferro greggio in masselli ed acciaio in pani; ferro ed acciaio semplicemente laminati o fucinati; utensili e strumenti usuali per arti e mestieri in ghisa, ferro ed acciaio.
XIII	Pietre, terre, vasellami, vetri e cristalli.	Tutte, escluse le pietre preziose lavorate.	Tutte, escluse le pietre preziose lavorate.	Marmo ed alabastro di qualsiasi qualità; laterizi; bitumi solidi; terre cotte d'uso comune; bottiglie comuni; damigiane.
XIV	Cereali, farine, paste e prodotti vegetali, non compresi in altre categorie.	Tutte	Tutte	Tutte, escluso l'amido ed escluse le frutte, legumi ed ortaggi nell'aceto, nel sale, nell'olio, nello spirito di vino.
XV	Animali, prodotti e spoglie di animali, non compresi in altre categorie.	Tutte, escluse le piume d'ornamento.	Tutte, escluse le piume d'ornamento.	Tutte, esclusi l'estratto di carne e le pasticche di brodo, i pesci in salamoia, marinati o sott'olio, o conservati in scatole, il caviale ed altre uova di pesce preparate, l'estratto di latte ed il burro salato, l'acido stearico, la cera, le piume d'ornamento, i capelli, le spugne, il corallo lavorato non montato in oro.
XVI	Oggetti divers	Tutte	Tutte, escluse le mercerie, i ventagli, la gomma elastica e guttaperca, i fili e cordoni elettrici isolati, i fiori finti e fornimenti di fiori finti.	Nessuna.
XVII	Metalli preziosi	Tutte	Tutte	Tutte.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze: A. MAGLIANI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: num. 241681 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 58741 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 40, al nome di *Gimmino Teresa* fu Giuseppe, n. 675926 della Direzione Generale per lire 485 al nome di *Cimmino Teresa* fu Giuseppe e n. 676561 della stessa Direzione Generale per lire 520, al nome di *Cimino Teresa* fu Giuseppe sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Cimino Maria-Teresa* fu Giuseppe, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 8 dicembre 1887.

Il Direttore Generale: Novelli.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 15 dicembre 1887

Presidenza del Presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2 1/2.

CENCELLI, segretario, legge il verbale dell'ultima seduta che è approvato.

Comunicasi un elenco di omaggi e un sunto di petizioni.

Accordasi un congedo al senatore Mosti.

Leggesi un messaggio relativo a registrazioni con riserva fatte dalla Corte dei conti nella prima quindicina di novembre.

Leggesi altro messaggio del ministro di grazia e giustizia che invita il Senato a nominare due commissari del Consiglio d'amministrazione del fondo speciale per usi di beneficenza e religione dell'Asse ecclesiastico di Roma.

PRESIDENTE avverte che la votazione per la nomina dei due commissari sovraccennati sarà posta all'ordine del giorno di una prossima seduta.

Sarà pure posta all'ordine del giorno la votazione per la nomina dei membri della Commissione del Fondo per il culto e della Cassa depositi e prestiti.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE partecipa al Senato i particolari del ricevimento della Rappresentanza del Senato, che recò a S. M. il Re l'indirizzo di questa Assemblea al discorso della Corona.

All'indirizzo del Senato, S. M. il Re rispose:

« La parola del Senato, ispirata a così elevati pensieri e di amor patrio e di affetto e me ed alla mia famiglia, giunge sempre gradita al mio cuore, che l'accoglie con soddisfazione e riconoscenza.

« Il Senato del Regno ha con me deplorato la dolorosa perdita di Agostino Depretis, del quale l'alto Consesso ebbe così largo campo di esperimentare la operosa devozione al paese ed alle istituzioni. Debbo a chi fu chiamato a succedergli ed ai suoi degni colleghi se, malgrado così grave disparizione, gl'interessi del paese, tanto all'interno che all'estero, siano efficacemente tutelati.

« So che il mio Governo, facendo assegnamento sulla sapienza e sul patriottismo della Camera vitalizia, la associerà in tempo opportuno ai lavori che la nazione attende con tanta fiducia dai suoi legislatori.

« Mi conforta che il Senato siasi unito ai voti da me fatti pel nostri soldati in Africa. Iddio assista i valorosi che affrontano disagi e pericoli per l'onore della patria e le conquiste della civiltà.

« Vi prego di interpretare i miei sentimenti verso l'alta Assemblea di cui siete i degni rappresentanti ».

Commemorazione.

PRESIDENTE con calde parole tesse in breve la storia degli alti meriti patriottici e militari del compianto generale, senatore Emilio Ferrero.

MEZZACAPO si associa all'elogio fatto dal presidente e dice che, come patriota e come soldato, la memoria del generale Emilio Ferrero rimarrà sempre ad esempio.

MAGLIANI, ministro delle finanze, anch'egli, a nome del Governo, associasi alla commemorazione fatta dall'eccellentissimo presidente.

Annunzio d'interpellanza.

PRESIDENTE comunica al signor ministro della pubblica istruzione la seguente domanda d'interpellanza del senatore Finali:

« Il sottoscritto domanda d'interpellare l'onorevole ministro della istruzione pubblica intorno al diritto a pensione dei presidi, direttori e professori degli istituti scolastici che, da comunali e provinciali, vennero convertiti in istituti governativi.

« Finali ».

COPPINO, ministro della pubblica istruzione, dichiarerà domani se e quando risponderà all'annunziata interpellanza.

Presentazione di progetti di legge.

COPPINO, ministro dell'istruzione pubblica, presenta i seguenti progetti di legge:

Istituzione di una scuola normale in Roma per i maestri di ginnastica;

Tutela e conservazione dei monumenti e degli oggetti di arte e di antichità.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, presenta i progetti di legge seguenti:

Modificazioni agli articoli 122 a 125 del testo unico delle leggi sul reclutamento del regio esercito;

Modificazioni agli articoli 82, 86, 93, 96, 158 a 160 del testo unico della legge sul reclutamento del regio esercito;

Obblighi di servizio degli ufficiali in congedo.

Interpellanza del senatore Alfieri ai ministri dell'interno e delle finanze, circa gli inconvenienti verificatisi nell'applicazione degli articoli 50 e 52 della legge per la perequazione fondiaria che si riferiscono ai limiti della sovrimposta locale.

PRESIDENTE, non essendo presente il ministro dell'interno, chiede se il ministro delle finanze creda che il senatore Alfieri possa nullameno svolgere la sua interpellanza.

MAGLIANI, ministro delle finanze, dichiarasi pronto.

ALFIERI accenna particolarmente i vari inconvenienti verificatisi nell'applicazione degli articoli 50 e 52 della legge per la perequazione fondiaria che si riferiscono ai limiti fissati alle provincie ed ai comuni nel sovrimporre alle imposte erariali.

Deplora gli inconvenienti derivanti dal lungo ritardo che, in conseguenza dell'interpretazione di detti articoli, si frappone all'esame delle domande dei comuni per essere autorizzati a sovrimporre.

Domanda se non sarebbe il caso che il Governo avvertisse, per mezzo di una circolare, come si possano applicare rettamente gli articoli 50 e 52 della legge.

Ritiene che sarebbe il caso di avvertire i comuni affinchè non incorrano in deliberazioni che possano turbare l'andamento delle loro finanze e dar luogo a gravi inconvenienti.

Desidererebbe inoltre che, come nell'altro ramo del Parlamento, anche in quest'Assemblea fosse costituita una Commissione permanente abbastanza numerosa per poter portare la sua attenzione a tutti i singoli casi che si riscontrano nell'applicazione di questa legge. La Commissione potrebbe comporsi di 9 membri, e la nomina esserne deferita al presidente del Senato.

MAGLIANI, ministro delle finanze, dice che anche il Governo ha notato che si sono verificati degli inconvenienti nell'applicazione delle disposizioni di legge relative alle sovrimposte. Avvennero ritardi inqualificabili tra la presentazione di domande di applicazione e l'esito dato alle domande medesime.

Il Governo ha già presentato le necessarie proposte perchè tali ritardi non possano più verificarsi. Spera che anche il senatore Alfieri darà il suo voto a quelle proposte le quali intendono appunto a togliere gravi inconvenienti che ora intralciano le Amministrazioni locali e recano loro assai danno.

Nella legge comunale e provinciale saranno da fissarsi definitivamente le norme necessarie per questa materia, e nel frattempo il Governo non ometterà di adoperare ogni miglior buona volontà. Accenna la necessità che incombe ai comuni di redigere dei ruoli suppletivi per l'applicazione della eccedenza della imposta. Aderisce a che si deferisca al Presidente la nomina della Commissione accennata dal preopinante.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, conferma in ogni loro parte le dichiarazioni del ministro delle finanze e vi si associa.

ALFIERI ringrazia i ministri delle dichiarazioni fatte, ma non può dirsi interamente appagato.

Gl'inconvenienti deplorati dall'oratore sono presenti ed assai frequenti; avrebbe pertanto desiderato che potesse trovarsi modo al meno di diminuirli, anche senza attendere l'approvazione di nuove disposizioni di legge.

I deplorati inconvenienti provengono in parte dalla legge, ma molto più dalla errata interpretazione di essa.

Per questa parte dunque non occorre una legge, ma può essere sufficiente qualche provvedimento del potere esecutivo, come sarebbe una circolare, secondochè l'oratore aveva accennato.

Molti degli inconvenienti derivano dalla confusione che si fa delle sovrimposte nella misura normale e quelle eccedenti i limiti ordinari, per le quali occorre una legge speciale.

Vorrebbe che si distinguessero le une dalle altre, in modo che i comuni intanto facciano i ruoli secondo la misura normale dell'imposta, salvo poi a fare altri ruoli per la eccedenza. Ripete che per riparare a questo inconveniente può essere sufficiente un provvedimento amministrativo.

Ringrazia dell'adesione data alla sua proposta che anche il Senato abbia una Commissione permanente per l'esame dei progetti di legge per concedere l'eccedenza dei limiti normali di sovrimposta.

MAGLIANI, ministro delle finanze, assicura l'onorevole senatore Alfieri che l'Amministrazione finanziaria non mancherà di rinnovare le sue istruzioni perchè in nessun caso venga ritardata la compilazione dei ruoli principali.

ALFIERI ringrazia.

PRESIDENTE avverte che, quanto alla nomina della Commissione proposta dall'interpellante, rimane fissato che se ne tratterà quando verrà in discussione lo speciale progetto indicato dal signor ministro delle finanze.

Variazioni all'ordine del giorno.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, a nome del suo collega ministro di agricoltura, industria e commercio, che si trova occupato all'altra Camera, prega il Senato a voler rinviare la discussione del progetto inscritto per primo all'ordine del giorno: « Disposizioni intese a promuovere i rimboscamenti. »

Il Senato consente.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora la discussione del progetto: « Provvedimenti per gli asili infantili. »

FERRARIS dice che l'Ufficio centrale che ha esaminato questo progetto di legge avrebbe bisogno di radunarsi almeno un'altra volta prima che se ne intraprendesse la pubblica discussione.

Chiede perciò un invertimento dell'ordine del giorno ed il rinvio momentaneo della discussione dell'accennato progetto.

Anche questo rinvio è ammesso.

Discussione del progetto N. 1.

PRESIDENTE chiede al ministro della guerra se egli, a proposito di questo progetto di legge: « Modificazioni al testo unico della legge sul reclutamento del regio esercito », intende che la discussione si apra sul progetto ministeriale o su quello modificato dall'Ufficio centrale.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, accetta che si apra sul progetto modificato dall'Ufficio centrale.

TABARRINI, dell'Ufficio centrale, ricorda che altra volta aveva sollevato la questione della esenzione dei figli naturali legittimati dalla madre ed aveva avuto qualche affidamento dal ministro Ferrero. Ora presentandosi alla discussione una materia così affine, riservasi, se non si è provveduto, di risollevare la questione.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, avverte che i progetti oggi presentati non si occupano della questione ricordata dall'onorevole Tabarrini, ma egli potrà risollevarla o negli Uffici o nella discussione, ed il ministro si riserva di esprimere allora il proprio avviso in proposito.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale. Procedesi a quella degli articoli.

CENCELLI, segretario, dà lettura dell'art. 1.

CAVALLINI teme che questo progetto, quantunque in apparenza molto semplice, abbia conseguenze gravi rispetto alle popolazioni. L'inconveniente massimo potrebbe derivare dal dividere la seconda categoria in due classi, dalla prima delle quali si dovrebbero togliere gli uomini occorrenti a completare la prima categoria. Ritiene che sarebbe forse miglior partito aumentare senz'altro il contingente di prima categoria.

SERAFINI svolge le ragioni per le quali riterrebbe opportuno togliere la distinzione in due parti della seconda categoria.

Vorrebbe inoltre che al numero degli inscritti sui quali deve cadere il riparto del contingente di prima e seconda categoria fosse aggiunta la media del numero dei renitenti.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, dice che la presentazione di questo progetto di legge risponde a voti ripetutamente enunciati nei due rami del Parlamento. Da molti anni si verificava una continua deficienza del contingente di prima categoria, la quale andava continuamente aumentando. Le conseguenze erano gravi. Tanto più che, dopo l'aumento dei quadri di alcune armi, la deplorata deficienza si ripercuoteva in modo speciale sulla fanteria.

Le modificazioni portate alla legge di reclutamento del 1882 avevano allargato in modo il campo delle esenzioni che il contingente di prima categoria, in confronto al totale degli inscritti, si mantenne sempre in una cifra molto modesta.

Il ministro esamina il sistema di chiamare sotto le armi addirittura tutti i centomila giovani in prima categoria, ma dimostra come questo sistema aumenterebbe grandemente la spesa e porterebbe il danno di non avere il contingente necessario per la seconda categoria. Quindi è che, aumentandosi il contingente annuo, si complicherebbero le difficoltà. Per far sparire la deficienza annua, il miglior sistema è quello di fare il riparto per circondario e mandamento come si propone nel progetto ministeriale.

Del pari il ministro crede che un vantaggio potrà venire dal far concorrere a formare la seconda categoria gli esenti di cui all'art. 87 della legge. Per tal guisa si fa una restrizione al disposto della legge del 1882.

Al senatore Serafini osserva che attualmente, essendosi aumentato il contingente delle leve ad 82 mila uomini, non si fa più la distinzione di due parti della seconda categoria. Oggi poi accettandosi il progetto di legge come è proposto, non avrebbe più luogo il sorteggio per gli esenti di cui all'articolo 87, perchè i medesimi non andrebbero più in terza categoria, ma per disposto di legge andrebbero a formar parte della seconda parte della seconda categoria.

Quanto ai renitenti, osserva che, secondo il progetto di legge, non se ne deve tener conto.

Dichiara infine che, se si pensa che la riforma dell'art. 87 possa

riuscire troppo gravosa alle famiglie, perchè rende possibile il fatto che due fratelli si trovino contemporaneamente sotto le armi, uno in prima e l'altro nella seconda parte della 2ª categoria, non avrà difficoltà ad accettare qualche variante, ma confida che il Senato preferirà accogliere completamente il progetto.

MAJORANA CALATABIANO dice che troppo gravi conseguenze verrebbero da questo progetto, quale è proposto, le quali lederebbero non solo la giustizia distributiva, ma pur anche la giustizia assoluta.

Propone pertanto il rinvio dell'articolo alla Commissione, perchè, d'accordo col ministro, studi il modo di evitare gl'inconvenienti indiscutibilmente riconosciuti.

CAVALLINI ringrazia il ministro della guerra delle spiegazioni dategli.

Non gli sembra per altro che le ragioni addotte possano dimostrare che il sistema proposto dal ministro e accolto dalla Commissione, sia preferibile a quello da esso accennato, sul quale insiste.

Ritiene essere cosa ben distinta che il ministro abbia il diritto di chiamare sotto le armi un dato numero di uomini, ovvero che abbia il dovere di farlo.

Fa notare che col sistema da esso accennato, oltrechè non si avrebbero inconvenienti, si raggiungerebbe lo scopo che il ministro si propone senza toccare la parte delicatissima relativa alle esenzioni, che porterebbe per conseguenza un nuovo aggravio ai concittadini.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, osserva che il sistema proposto dal senatore Cavallini è inaccettabile anche perchè in base allo Statuto fondamentale del Regno è il Parlamento che stanzia il numero dei chiamati alle armi. Nè può essere lasciato all'arbitrio del potere esecutivo di chiamarne 85 mila e di lasciarne una parte a casa.

Nè si può disconoscere la necessità della 2ª categoria quando si pensa che la medesima è destinata a provvedere alle inevitabili lacune che incominciano a verificarsi fin dalla prima entrata in campagna.

Non avendosi la 2ª categoria, si dovrebbe ricorrere a una leva e quindi una grande perdita di tempo per l'istruzione, per la preparazione, ecc.

Quanto all'art. 87, tenendo conto delle osservazioni del senatore Majorana-Calatabiano e Cavallini e per mettersi in una via ragionevole che tenda ad evitare una lunga discussione, si dichiara disposto a presentare un emendamento che stabilisca che un fratello che si trovi in prima categoria dia diritto al passaggio del fratello che gli succeda in terza categoria.

MEZZACAPO, relatore, dice che la Commissione vede con piacere la larga concessione fatta dal ministro al desiderio espresso da alcuni degli onorevoli oratori.

Riterrebbe per altro opportuno che l'Ufficio centrale potesse prendere in esame l'emendamento tanto per la forma come per la sostanza.

Propone pertanto che si sospenda la discussione dell'art. 1, procedendo alla discussione degli altri successivi.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, non ha difficoltà di accettare che l'articolo sia rinviato all'Ufficio centrale, ma osserva che in questo caso converrebbe sospendere la discussione della legge perchè, in seguito a questo emendamento, converrebbe portare qualche mutamento anche ad altri articoli della legge.

SERAFINI ringrazia il ministro delle spiegazioni date, e, benchè le medesime non rispondano pienamente alle osservazioni fatte, non vi insiste.

Del pari ritiene che non sia perfettamente esatto quanto è stato affermato dal ministro circa i renitenti.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, sostiene che vi sono provvedimenti opportuni per impedire, nei limiti della legge, che l'emigrazione favorisca la renitenza, specie mediante il provvedimento che non possa essere concessa l'emigrazione senza la produzione del permessi dell'autorità militare.

Quanto all'art. 11 non ha difficoltà di modificarlo nel senso proposto dall'onorevole Serafini, togliendo cioè la divisione in due parti della seconda categoria.

TORRE F., dell'Ufficio centrale, osserva che la divisione della seconda categoria in due parti, contemplata dall'articolo 11 non ha altro scopo che quello di bilancio.

SERAFINI aggiunge poche osservazioni per insistere sulla necessità di togliere la distinzione in due parti della 2ª categoria.

BERTOLE'-VIALE, ministro della guerra, riconosce essere giuste le osservazioni del senatore Serafini e, poichè non si tratta che di questione di parole, ammette che l'articolo 11 sia modificato nel senso proposto da lui.

CAVALLINI ringrazia il ministro delle sue dichiarazioni e dice di accettare il temperamento proposto.

Poichè ha la parola, crede opportuno richiamare l'attenzione dello onorevole ministro su un inconveniente che l'oratore ha dovuto constatare. E' un fatto certo che non pochi giovani apparentemente sani e robusti e molte volte realmente tali, riescono ad ottenere dal Consigli di leva la esenzione dal servizio militare. Questo fatto riesce di grave pregiudizio agli inscritti di leva.

Domanda se non sia il caso che il ministro procuri di provvedere con qualche modificazione ai regolamenti vigenti in materia di esenzioni per infermità, a meglio garantire i diritti di tutti.

BERTOLE'-VIALE, ministro della guerra, assicura il senatore Serafini che porrà tutta la maggior attenzione all'elenco delle imperfezioni e darà le opportune istruzioni per procurare che gl'inconvenienti lamentati dal senatore Cavallini a questo proposito non abbiano a verificarsi.

MEZZACAPO, relatore, dichiara che l'Ufficio centrale accetta la modificazione proposta dal ministro della guerra all'art. 87 e ritiene che non vi sia bisogno del rinvio della legge all'Ufficio centrale, potendosi inserire senz'altro nel progetto le modificazioni che sarebbero la conseguenza dell'emendamento proposto dal signor ministro.

PRESIDENTE legge l'articolo così come risulta in seguito alla modificazione proposta dal ministro della guerra ed accettata dall'Ufficio centrale.

Questo articolo viene approvato.

Pone quindi ai voti l'art. 2 colla soppressione proposta dal ministro della guerra della citazione dell'art. 95.

Il Senato approva.

Vengono quindi approvati senza discussione anche gli articoli 3 e 4, ultimo del progetto di legge.

PRESIDENTE dichiara che in altra seduta se ne farà la votazione a scrutinio segreto.

Presentazione di progetti di legge.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta i seguenti progetti di legge:

Riordinamento dell'Amministrazione centrale dello Stato;

Proroga delle facoltà concesse ai comuni dagli articoli 16 e 17 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892.

Provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto nella provincia di Cosenza.

Di quest'ultimo progetto chiede la dichiarazione di urgenza e l'invio alla Commissione permanente di finanze.

Le domande del ministro sono consentite.

PRESIDENTE legge l'ordine del giorno per la seduta di domani.

La seduta è levata alle ore 5 $1/4$.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 15 dicembre 1887

Presidenza del Presidente BIANCHERI

La seduta è aperta alle ore 2 25.

ADAMOLI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

GARIBALDI R. parla sul processo verbale. È dolente di non essere stato presente alla seduta di ieri, deplorando che sia stata re

spinta la legge relativa ad alcuni superstiti di Talamone. Fosse stato presente avrebbe, in mancanza d'altro, fatto proposta della creazione di un ospizio.

(Il processo verbale è approvato).

PRESIDENTE propone che domani la Camera proceda alla elezione di due membri della Commissione del Consiglio di amministrazione speciale di beneficenza in Roma, e di uno per la Commissione di sorveglianza della Cassa militare.

CRISPI presenta due disegni di legge: uno relativo alla emigrazione, ed un altro alla istituzione del Corpo delle guardie di città.

PRESIDENTE annunzia che la Commissione parlamentare ha accordato l'autorizzazione a procedere contro il deputato Guglielmini.

DI SAN DONATO ritiene che sarebbe utile non aprire una discussione sopra una questione assai delicata. Prega quindi l'onorevole Alario, che aveva chiesto di parlare, di non insistervi. (Approvazioni).

ALARIO intendeva parlare a nome e per incarico dello stesso onorevole Guglielmini, il quale riteneva esaurito l'incidente con le pratiche giudiziarie, ormai svoltesi. Ora però è lieto che la Commissione abbia proposto ad unanimità l'autorizzazione a procedere; e prega la Camera di concederla, perchè il deputato Guglielmini stesso possa giustificarsi pienamente.

(La Camera approva le conclusioni della Giunta).

Discussione del disegno di legge per abolizione di diverse servitù nelle provincie ex-pontificie.

ADAMOLI, segretario, ne dà lettura.

GRIMALDI, ministro di agricoltura e commercio, consente che la discussione si apra sul disegno di legge come è stato modificato dalla Commissione.

FRANCHETTI (della Commissione) non conviene con la maggioranza della Commissione che sia indifferente accettare la disposizione, sulla quale ha insistito l'onorevole ministro, quella cioè di affidare i beni provenienti dalle affrancazioni delle servitù, alle rappresentanze comunali, anzichè a quelle degli odierni utenti.

Comprende la difficoltà di attuare il suo concetto, che era originariamente quello della intiera Commissione; ma non crede che il potere legislativo debba farsi arrestare da ostacoli nel compiere un atto di giustizia.

A suo avviso, le proposte del Governo equivalgono ad una spogliazione che non concorrerà certo a migliorare i rapporti fra le varie classi sociali.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, presenta un disegno di legge per la riforma postale.

TORRIGIANI osserva che *legnare* significa più comunemente dare legnate, (Ilarità) e però prega la Commissione di sostituire la parola *legnatico.*

COSTA ANDREA si augura che le amministrazioni comunali si adoperino a reinvestire gli utenti dei diritti che vengono ad abolirsi, trasformati per altro in relazione alle mutate condizioni agricole ed economiche, e si riserva di proporre emendamenti in questo senso.

LUGLI fa notare all'onorevole Franchetti che le idee che egli ha esposto sono in gran parte consacrate nell'articolo secondo del disegno di legge della Commissione; ciò che lo ha indotto a dichiararsi favorevole al disegno stesso.

Quanto all'attuazione del disegno di legge, non crede che essa sia possibile con le norme proposte, sia per la qualità delle persone incaricate di fare gli elenchi delle servitù, sia per la gravità delle spese, che ben pochi comuni saranno in grado di anticipare.

Fa voti poi che il ministro voglia sollecitamente tradurre in un disegno di legge i concetti espressi nell'ordine del giorno proposto dalla Commissione.

PENSERINI esprime il dubbio che tutti i diritti di cui si occupa il disegno di legge possano considerarsi come servitù, alcuni di essi avendo il carattere di condominio. Questo dubbio rende quindi necessario che la inchiesta di cui si dispone nell'ordine del giorno preceda e non segua l'attuazione della legge, affine di evitare ingiustizie a danno delle classi meno abbienti.

CAMPI osserva che la designazione che si trova nell'articolo primo, delle provincie nelle quali si esercitano le servitù che costituiscono l'oggetto del presente disegno di legge, potrebbe pregiudicare i rapporti giuridici cui servitù identiche danno luogo in altre provincie; e desidera quindi una dichiarazione che tolga ogni dubbio in proposito.

ZUCCONI, relatore, si compiace che la Camera abbia preso nella considerazione che merita questo disegno di legge non ostante la veste modestissima sotto la quale esso si presenta.

Esso non è infatti diretto soltanto a liberare la proprietà fondiaria da oneri che la impacciano; ma ha eziandio un fine sociale, quello di riconoscere i diritti collettivi delle classi lavoratrici sui beni altrui.

Conviene con l'onorevole Penserini che in alcune provincie cotesti diritti costituiscono non più una servitù, ma un condominio; ma la differenza del diritto si ripercuoterà nell'indennità. Assicura poi l'onorevole Franchetti che la Commissione, nell'esaminare il disegno di legge, ha curato che i diritti degli utenti fossero lesi il meno possibile; e perciò ha affermato il diritto del dominio collettivo.

Dà ragione di alcune modificazioni concordate fra il ministro e la Giunta, confutando le osservazioni poste innanzi contro le medesime; e più specialmente difende la convenienza di provvedere a meglio amministrare il patrimonio delle Università di boattieri e simili.

Non può accettare di sostituire alla parola *legnare* quella *legnatico,* essendo ormai la prima consacrata dall'uso e quindi meglio compresa nelle provincie a cui la legge si riferisce. Risponde alle obiezioni dell'onorevole Lugli circa il disposto dall'articolo 11; all'obbligo fatto ai comuni di anticipare le spese che questa legge farà necessarie; ed alle partecipanze che, dice, sono una vera piaga.

Conclude raccomandando alla Camera di approvare il disegno di legge, che gioverà al bonificamento dell'Agro romano, e a migliorare le condizioni morali e materiali delle popolazioni appenniniche. (Approvazioni, molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

GRIMALDI, ministro di agricoltura e commercio, dice che questo disegno di legge non deve essere esaminato isolatamente; ma come facente parte di un programma di leggi agrarie o presentate o da presentare all'approvazione del Parlamento.

Esso è destinato a sopprimere gli attriti fra due classi sociali, e a far cessare una ragione di malessere anche più grave di quanto la Camera possa credere. Dappoichè questa legge ha una storia assai lunga, e motivò una severa inchiesta i cui risultati sono noti alla Giunta; e a questo proposito lamenta che l'onorevole Penserini, membro della Giunta, abbia affermato il bisogno di nuove istruttorie. (Approvazioni).

Accetta l'ordine del giorno della Commissione, nell'intento di dare una forma pratica ai dominii collettivi; senza, però, l'aggiunta proposta dall'onorevole Penserini, che equivarrebbe a respingere una legge la quale provvede ad un bisogno lungamente sentito. (Bene, Bravo).

Risponde all'onorevole Franchetti che i diritti degli utenti sono garantiti delle loro associazioni; e dove queste non esistono, dall'obbligo fatto ai comuni di destinare i capitali provenienti dalle affrancazioni a uno scopo determinato.

All'onorevole Penserini dice che questa legge deve liberare la proprietà dai vincoli d'ogni natura, comunque siano originati; dappoichè pei vincoli non contestati provvede il giudizio della Giunta di arbitri; e per gli altri provvedono i tribunali ordinari.

Prega la Camera di approvare il disegno di legge. (Bene!)

PENSERINI parla per fatto personale, dichiarando d'essere persuaso che manchino ancora studi e notizie per bene determinare i diritti contemplati nella legge, e di non aver voluto fare opposizione nè alla legge stessa, nè al ministro.

TORRIGIANI non insiste nella modificazione proposta, quantunque, in tutte le provincie italiane, dire *legnare* significhi dare delle legnate. (Ilarità).

GRIMALDI, ministro di agricoltura e commercio, risponde all'onorevole Penserini che la lunga consuetudine ha parificato diritti e ser-

vitù di qualunque origine; e che quindi il modo di valutazione non può che essere uno solo.

PENSERINI mantiene la sua proposta sospensiva.

COSTA ANDREA propone che nell'ordine del giorno della Commissione, dopo le parole: *cogli interessi*, si aggiungano le altre: degli *aventi diritto*.

ZUCCONI, relatore, accetta quest'emendamento.

GRIMALDI, ministro d'agricoltura, industria e commercio, accetta anch'esso l'emendamento dell'onorevole Costa. Osserva poi all'onorevole Penserini che la sua proposta sospensiva non può aver niente di comune coll'ordine del giorno della Commissione.

LUZI dichiara che non voterà la proposta dell'onorevole Penserini, perchè spera, nella compilazione degli articoli, che si riesca ad evitare gli inconvenienti da lui accennati.

PENSERINI ritira la sua proposta, riservandosi di riproporla all'articolo A.

(La Camera approva l'ordine del giorno della Commissione coll'aggiunta dell'onorevole Costa Andrea, e l'articolo 1 della legge.)

Presentazione di una relazione.

BORGATTA presenta la relazione per convertire in legge il regio decreto relativo alla sospensione delle imposte nella provincia di Messina.

Seguito della discussione del disegno di legge.

GRIMALDI, ministro di agricoltura e commercio, propone che l'articolo secondo sia modificato così:

« nel 1° comma, alle parole: « consentirà la continuazione dell'esercizio ecc. » sostituire le altre: « potrà consentire; »

nel 2° comma, dopo le parole: « della parle ceduta » aggiungere le altre: « dietro il procedimento di cui sopra ».

ZUCCONI, relatore, accetta la seconda modificazione; non così la prima.

GRIMALDI, ministro di agricoltura e commercio, insiste e mantiene anche la prima, parendogli opportuno di non fare obblighi al Governo, ma di lasciargli facoltà di consentire o no la continuazione dell'esercizio delle servitù.

FRANCHETTI (della Commissione), prega il ministro di cedere, almeno in questo, al parere della Commissione.

GRIMALDI, ministro di agricoltura e commercio, crede necessario l'emendamento proposto, dovendosi, nel pubblico interesse, lasciar libero il Governo di valutare caso per caso che cosa convenga di fare.

LUGLI si associa alla proposta del ministro.

FRANCHETTI (della Commissione) dà schiarimenti intorno alla portata della proposta della Commissione, e spera che il ministro vorrà accettarla.

BONGHI prega il ministro e la Commissione di mettersi d'accordo sopra un sistema, poichè l'articolo, così come è formulato, si presta a diverse interpretazioni.

ZUCCONI, relatore, propone si sospenda la discussione dell'articolo per dar modo alla Commissione di intendersi col ministro.

FRANCHETTI, (della Commissione) crede che sarebbe bene sospendere la discussione di tutta la legge rimandandola all'indomani.

GRIMALDI, ministro di agricoltura e commercio, propone di sopprimere l'articolo 2 e sospendere la discussione dell'articolo 9 passandosi intanto alla discussione degli altri articoli.

ZUCCONI, relatore, aderisce.

(La Camera approva).

CAMBRAY-DIGNY proporrebbe il seguente emendamento all'articolo 3 ora 2:

Alle parole: « dare ai comuni interessati » sostituire: « dare ai comuni o alle associazioni interessate ».

BONGHI crede che non sia opportuna la disposizione che concede ai comuni un compenso pecuniario o una parte dei terreni sui quali gravita la servitù come indennizzo della stessa, giacchè nessun utile ne ritrarrebbero i contadini, che prima godevano del diritto di servitù.

ZUCCONI, relatore, crede che sarebbe meglio invece di *comuni interessati* dire gli *utenti*, giacchè tutti gli abitanti, che attualmente godono, della servitù, godranno dell'indennizzo.

CAMBRAY-DIGNY ritira il suo emendamento.

LUZI propone che sia lasciata ai comuni la facoltà di accettare un indennità in danaro anzichè in terre.

GRIMALDI, ministro di agricoltura e commercio, crede che ciò dipenderà dagli arbitri; accetta la modificazione di sostituire il vocabolo *utenti* all'espressione « Comuni interessati.

COCCAPIELLER. Fa delle osservazioni sull'articolo, credendo che con esso non si favoriscano abbastanza le classi disagiate.

PRESIDENTE. Mette ai voti l'articolo con l'emendamento proposto dalla Commissione ed accettato dal Ministero.

(E' approvato).

PRESIDENTE propone di mettere in testa all'ordine del giorno di domani la discussione del trattato di commercio con l'Austria e quella del disegno di legge, che dà facoltà al Governo di conchiudere trattati di commercio.

(E' approvato).

Comunica un'interrogazione dell'onorevole Carnazza Amari al ministro dei lavori pubblici così concepita:

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici in ordine alla classificazione del porto di Catania. »

La seduta termina alle 5,45.

DIARIO ESTERO

Si scrive da Vienna all'*Indépendance Belge* che il gabinetto austriaco, dopo avere esaminato tutte le eventualità possibili, ha preso il partito più saggio che potesse prendersi nelle presenti circostanze: esso ha rinunziato a rappresentare in Bulgaria la parte preponderante che gli sarebbe stata assicurata se il principe di Coburgo-Gotha rimanesse sul trono del principato.

« La stampa ufficiosa austriaca, prosegue il corrispondente, ha già incominciato a dichiarare che la questione bulgara non offre abbastanza interesse agli occhi dell'Austria per motivare eventualmente, da sua parte, una risposta categorica alle esigenze della Russia. Questa stampa ebbe la parola d'ordine di insistere su questo punto, che, il governo del principe Ferdinando è un governo di fatto che le potenze hanno tollerato fin qui, perchè lo preferivano all'anarchia; ma che questa questione di fatto, non avendo nessuna importanza per quel che risguarda la soluzione definitiva della questione bulgara, non poteva costituire la causa di un conflitto tra la Russia e l'Austria-Ungheria.

Secondo ciò che si scrive da Pest, è probabilissimo che se la Russia fa dell'abdicazione del principe Ferdinando una questione d'amor proprio e propone un suo candidato al trono bulgaro, l'Austria-Ungheria non si opporrebbe a questa soluzione. Insomma, l'Austria Ungheria accetterebbe la soluzione proposta dalla Russia. Già si preparano a Vienna a dare una sanzione pratica all'accordo che sta per essere conchiuso.

« Siccome è certo che i bulgari, per amore del principe Ferdinando, non vorranno rischiare di compromettere i risultati già ottenuti, si proporrebbe di inviare a Sofia una Commissione internazionale coll'incarico di seguire le decisioni delle potenze firmatarie del trattato di Berlino. Se i bulgari rifiutassero di sottomettersi, si ricorrerebbe all'articolo del trattato di Berlino che conferisce alla Porta il diritto di occupare le gole dei Balcani, e l'unione della Rumelia e della Bulgaria si troverebbe compromessa.

« È su queste basi che si cerca, fino da ora, di stabilire un accordo tra i gabinetti di Vienna e Pietroburgo, e vi è ogni probabilità che i negoziati abbiano un buon risultato, mercè l'intervento dell'onesto sensale di Berlino. »

La *Politische Nachrichten* di Berlino dice che i giornali tedeschi di tutti i colori hanno pubblicato in questi ultimi giorni sulle que·

stioni di politica estera delle informazioni che rivelano un partito preso di render più buia la situazione.

« Si è cercato, continua il diario berlinese, di dissimulare la tendenza di queste informazioni datandole da varie capitali, Pietroburgo, Vienna, Berlino, ma dei segni certi indicano che esse hanno un'origine *comune*.

« Propagando queste informazioni che emanano da una sorgente interessata, si dà della situazione generale un'idea che non è la giusta e che fa sorgere in Germania un sentimento di mancanza di sicurezza che non è senza pericolo, attesochè è privo di fondamento. »

Il *Pester Lloyd*, in un suo articolo sulle cose di Bulgaria, scrive:

« È da desiderare che la Russia voglia semplicemente dire in qual modo la questione bulgara possa o debba risolversi in forma compatibile coi suoi desiderii. Se la Russia farà una proposta la quale implichi la probabilità di un assestamento pacifico del problema e che possa applicarsi senza infrazione dei trattati, essa può tenersi certa delle migliori disposizioni di quelle potenze che hanno per massimo obbietto la conservazione della pace, e che coll'osservare lealmente ed onorevolmente i trattati desiderano dare a ciascuno il suo e non avvantaggiarsi a scapito di alcuna »

L'articolo conchiude dichiarando che queste potenze non sono affatto disposte ad appassionarsi per una o per altra persona, o per vane formalità.

Ecco in quali termini il signor Stambuloff, presidente del Consiglio dei ministri di Bulgaria, attaccò personalmente il deputato signor Mantoff, capo di una cospirazione diretta a provocare la caduta dell'attuale gabinetto ed a sostituirgli un gabinetto Radoslavof, di cui anche il signor Mantoff avrebbe dovuto far parte come ministro dell'interno.

L'attacco avvenne in una adunanza privata di deputati espressamente convocata dal signor Stambuloff.

Questi dunque disse:

« Intendo che nel partito patriottico, rimasto finora fedele al principe ed al suo governo, esistano dei malevoli che seminano la sfiducia ed intrigano contro il ministero.

« Essi vogliono far rifiutare il bilancio, provocare una crisi governativa, pescare nel torbido. Capo di questa coalizione non è altri che Mantoff, uomo che deve la sua esistenza e la sua fortuna politica a me Stambuloff.

« Sono io che lo feci successivamente prefetto e deputato. Ebbene! Ingrato, intrigante, vagabondo come tutti i bulgari che ritornano dalla Bessarabia, egli non pensa ora che a coalizzarsi coi miei nemici personali e vuole persuadervi a rovesciarci perchè il nostro governo è, a suo giudizio, troppo autoritario.

« Perchè questi intrighi? Perchè noi abbiamo dovuto, in riguardo alle potenze, fargli rassegnare la sua dimissione da prefetto di Roustchuk e perchè, a motivo di considerazioni analoghe, abbiamo sconsigliato la sua nomina a vicepresidente della Sobraniè.

« Voi, signori deputati di Roustchuk sapete se Mantoff sia stato dispotico nella sua amministrazione. Non gliene faccio un rimprovero. Ma il suo esempio dimostra giustamente che il rigore e l'energia sono indispensabili per attraversare nna crisi politica.

« Ora questa crisi è tutt'altro che terminata. I nemici del regime attuale ed i traditori continuano a cospirare e a provocare agitazioni. Bisogna essere severi, spietati e soprattutto, uniti. Nella situazione nella quale noi ci troviamo, vorrete voi indebolire il governo per servire meschini rancori ed ambizioni personali? »

In seguito a questo discorso, il signor Stambuloff ottenne dai deputati riuniti, una specie di voto di fiducia e la promessa che il bilancio sarà approvato senza emendamenti.

In un colloquio particolare avvenuto poi tra i signori Stambuloff e Mantoff, questi promise di tenersi quindi innanzi neutrale verso il Ministero.

Il *Giornale ufficiale* di Sofia pubblica un'energica nota del ministro della guerra con cui gli ufficiali vengono esortati ad osservare rigorosamente la disciplina militare e ad astenersi dalle faccende politiche, nell'interesse della patria e della buona organizzazione dell'esercito. Dice la nota che si userà senza remissione tutto il rigore delle leggi contro coloro che non obbediranno all'invito del ministro.

Telegrafano da Costantinopoli al *Times* che sono evidenti una qualche tensione ed una qualche freddezza fra la Porta ed il governo serbo.

I serbi si lagnano che il loro territorio sia costantemente violato da incursioni di turchi, mentre che la Porta sostiene che in questi reclami non vi è nulla di vero e crede che essi non avvengano se non per trovare pretesto ad una questione.

La Porta pertanto sta grandemente attenta alla Serbia per timore che qualche influenza nascosta vi stia ricercando il modo di suscitare qualche disordine alla frontiera.

Al palazzo di città di Westminster ebbe luogo la settimana scorsa una grande riunione di liberali unionisti. Lord Derby che fu il primo a parlare ha presentato la seguente proposta:

« Questa assemblea è decisa di non omettere nessuno sforzo pur di mantenere l'unione legislativa fra la Granbretagna e l'Irlanda, ed esprime il convincimento che sono necessari degli sforzi maggiori per consolidare il partito liberale unionista mediante una larga organizzazione e la formazione di comitati in ogni distretto elettorale. »

Questa proposta fu approvata all'unanimità.

Il membro della Camera dei Comuni, signor Jesse Collings propose poscia una risoluzione che approva pienamente la condotta tenuta da lord Hartington nell'ultima sessione parlamentare e gli esprime tutta la fiducia quale capo del partito liberale unionista.

Lord Hartington fece quindi un lungo discorso che fu accolto con unanimi applausi Esso terminò dichiarando solennemente che, fino a tanto che non si abbandonerà assolutamente il progetto di creare uno speciale Parlamento per l'Irlanda, i liberali unionisti formeranno un'organizzazione speciale perchè non possono permettere che il partito liberale si identifichi coll'anarchia.

Il cancelliere dello scacchiere, signor Goschen era presente alla riunione e dichiarò, che il governo non obbedirà, nella sua politica amministrativa e finanziaria, a nessun principio che potesse far sorgere delle divergenze d'opinione fra i conservatori ed il partito unionista.

Come fu già annunziato ripetute volte, il governo spagnuolo ha proposto una Conferenza per la sistemazione della questione marocchina. Ora, secondo le informazioni del *Temps* di Parigi, la Francia non ne accetta l'idea che sotto una forma assai limitata Essa non vi aderisce che a patto che la situazione interna del Marocco non vi sia trattata e che la Conferenza si limiti a regolare le misure da prendersi per la tutela degli stranieri ed indigeni che invocano la protezione dei consoli in caso di pericoli, come avrebbe potuto farli nascere recentemente la malattia del sultano Muley-Hassan. E' quindi probabile che una divergenza di vedute su ciò che avrebbe a fare la Conferenza ne ritardi per qualche tempo la riunione.

L'*Indépendance Belge* riferisce la voce che la importante questione delle pescherie a Washington fra i rappresentanti degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e del Canadà, non abbia fatto un sol passo.

Il Canadà eleverebbe delle esigenze che gli Stati Uniti giudicherebbero inammissibili, e tutti gli sforzi del signor Chamberlain, il negoziatore inglese, per mettere d'accordo le due parti, sarebbero finora stati vani.

E' noto che questa Conferenza tiene le sue deliberazioni assolutamente segrete e che essa ha deciso di non farne conoscere i risultati positivi o negativi, se non dopo che le sue sedute saranno terminate.

Per questo motivo la notizia dell'insuccesso delle trattative non deve considerarsi ufficiale.

« Tuttavia, aggiunge l'*Indépendance*, le voci che noi segnaliamo,

corrono da alcuni giorni con tanta persistenza da essere difficile il rifiutare ad esse ogni credito. Abbiamo già fatto notare l' importanza degli interessi politici ed economici che si trovano impegnati in questa grossa questione. La non riuscita delle trattative arrecherebbe gravi conseguenze e si comprende che il signor Chamberlain faccia tutto il possibile finchè sussista una qualche probabilità che si giunga ad un accomodamento.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MASSAUA, 15. — È terminata ieri la costruzione delle trincee del forte *Umerto I* sulle colline di Canfur. La strada del forte comunica con quella Archico-Monculio.

Oggi il generale Lanza assistè alle prove necessarie per trasportare i cannoni al nuovo forte. Le prove riuscirono felicemente.

Il capitano Cecchi partirà la settimana prossima per Aden.

MASSAUA, 15. — Il generale di San Marzano ha passato stamane in rivista, ad Archico, il sesto ed il settimo battaglione del terzo reggimento, comandato dal colonnello Valles, i quali non poterono prendere parte alla rivista della quarta brigata, passata il primo corrente ad Otumlo, perchè già colà in distaccamento.

All'odierna rivista assisteva il generale Lanza, comandante la quarta brigata.

Con ordine del giorno del Comando generale, in data di ieri, si è provveduto alla distribuzione delle bisacce di nuovo modello per il trasporto delle cartuccie mediante bestie da soma.

Ogni mulo porterà tre paia di bisacce, le quali conterranno 2400 cartucce del peso complessivo di 93 chilogrammi.

SAN REMO, 15. — Il dottor Mackenzie giungerà qui oggi.

Il dottor Brumann, che doveva partire per la Germania, rimane qui.

BERLINO, 15. — Il bollettino della salute del principe imperiale, datato da San Remo, 15 mattina, e firmato dai dottori Schrader, Krauss e Howell, reca che, nella scorsa settimana, i sintomi di infiammazione nella gola del principe sparirono completamente. La parte gonfia presenta una superficie in parte cicatrizzata, in parte coperta d'escrescenze piatte tendenti alquanto ad estendersi. Lo stato generale della salute non risente alcun disturbo.

SAN REMO, 15. — Da due giorni il principe ereditario di Germania non esce.

Questa sera è arrivato il dottore Mackenzie che si è recato subito in vettura alla villa Zirio.

PARIGI, 15. — L'*Agenzia Havas* annunzia che il Consiglio dei ministri si è occupato stamane delle questioni relative ai rapporti commerciali coll'Italia.

Il governo decise di accettare il progetto formulato ieri dalla Commissione delle dogane e di inviare un delegato speciale presso il governo italiano per ottenere, se è possibile, una proroga del trattato del 1881 e stabilire le basi del nuovo trattato di commercio.

PARIGI, 15. — Camera dei deputati. — Tirard legge la dichiarazione ministeriale.

La dichiarazione dice che il nuovo gabinetto non ha altra ambizione che di continuare l'opera di concordia cominciata il 3 corrente. Il paese rivedrà un pegno sicuro di pace all'interno.

La dichiarazione enumera quindi i progetti finanziari, economici, amministrativi, sociali e militari che il ministero intende di sottoporre al Parlamento. Dopo aver fatto un nuovo appello all'unione dei repubblicani, la dichiarazione constata la buona armonia che regna fra il governo della Repubblica e le nazioni estere, e soggiunge:

« Desiderosi di mantenere la pace all'estero, lavoreremo per il pacificamento degli animi all'interno. »

Conchiude dichiarando che il ministero assicurerà senza debolezza il rispetto alla Costituzione repubblicana. (Applausi al centro).

PARIGI, 15. — Camera. — Si discute il progetto formulato ieri dalla Commissione delle dogane.

Si approva con 373 voti contro 172 l'articolo primo del progetto stesso che autorizza il governo a prorogare di 6 mesi il trattato di commercio attuale coll'Italia.

La Camera ha approvato poscia senza scrutinio gli articoli seguenti, ed infine l'insieme del progetto con 516 voti contro 5.

La Camera ha rinviato ad un mese, in seguito a domanda dei ministri Sarrien e Tirard, l'interpellanza La Marzelle sull'attitudine del Consiglio municipale di Parigi durante la crisi presidenziale.

PARIGI, 15. — Il governo ha proposto a Rouvier di recarsi a Roma per riprendere i negoziati circa il trattato di commercio con l'Italia.

Rouvier ha accettato tale incarico.

PARIGI, 15. — Complemento della seduta della Camera dei deputati. — Méline presenta la relazione della Commissione delle dogane sul progetto di legge relativo ai rapporti commerciali fra la Francia e l'Italia.

Si dà lettura di tale relazione, che in vari punti è accolta con segni unanimi di approvazione.

Viene ordinata la discussione immediata del progetto di legge.

Bourgeois lo combatte in mezzo alla disattenzione generale.

Méline, rispondendogli, giustifica le conclusioni della Commissione e soggiunge che scopo del progetto è di armare il governo e non pregiudicare la conclusione di un nuovo trattato di commercio fra la Francia e l'Italia.

Maillefeu, dell'estrema sinistra, dichiara che voterà l'articolo primo il quale dà la facoltà di prorogare il trattato attuale coll'Italia ma respingerà gli altri articoli.

Si discute poscia il progetto di legge relativo ai tre dodicesimi provvisori.

Tirard, presidente del Consiglio, rispondendo agli attacchi contro il progetto di legge, dichiara che il governo non pone la questione di fiducia, ma ritiene che sarebbe difficile governare, a Camere chiuse, se il ministero non ottenesse il voto della maggioranza dei repubblicani.

Si approvano con 521 voti contro 13 i tre dodicesimi provvisori chiesti dal governo.

Alcuni deputati della Destra e dell'estrema Sinistra avevano dichiarato, prima del voto, che questo non implicava la questione di fiducia.

PARIGI, 15. — Senato. — Il ministero fa la stessa dichiarazione letta alla Camera.

Il governo presenta il progetto di legge votato dalla Camera relativo ai rapporti commerciali coll'Italia. Esso è dichiarato di urgenza e rinviato agli uffici, che si riuniscono subito per nominare la Commissione.

Domani seduta.

PARIGI, 15. — Gli Uffici del Senato elessero la Commissione.

L'opinione generale, negli uffici, è che non sarà prorogato l'attuale trattato di commercio coll'Italia; quindi si vorrebbe soppresso l'articolo primo ed approvati gli altri.

Il gruppo agricolo del Senato, riunitosi, si pronunziò pure contro la proroga del trattato.

PARIGI, 15. — La Commissione del Senato pel trattato coll'Italia nominò presidente Noblot. Essa udì i ministri Flourens e Dautresme e nominerà domattina il suo relatore.

L'opinione della Commissione è diversa da quella degli uffici. Pâris e Sébline, soli, furono contrari all'articolo primo. Tutti gli altri commissari vi sono favorevoli.

BRINDISI, 14. — Provenienti da Berlino, sono giunti il Principe ereditario di Grecia, Costantino, ed il fratello, principe Giorgio. Le LL. AA. RR. furono ossequiate alla stazione dalle autorità e s'imbarcarono a bordo dell'*Anfitrite*, che salpò subito per la Grecia.

LISBONA, 14. — La duchessa di Braganza ha partorito prematuramente una figlia nel palazzo di Villaviciosa. La neonata morì. Lo stato di salute della duchessa è soddisfacentissimo.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 15 dicembre 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	99 15
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	66 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	98 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	96 60
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1887	—	—	»	»	99 12 1/2
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	id.	500	500	»	»	475 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	467 »	467 »	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	471 3/4	471 3/4	»
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	—	500	500	»	»	500 »
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	—	500	500	»	»	500 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1887	500	500	»	»	802 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	625 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse						
Azioni Banca Nazionale	1° luglio 1887	1000	750	»	»	2200 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	200	200	»	»	528 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	1° aprile 1887	250	250	»	»	275 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1887	500	400	»	»	1029 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	572
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° luglio 1887	500	500	»	»	1920 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1887	500	500	»	»	2230 »
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	id.	500	250	»	»	»
Dette Società Immobiliare	id.	500	250	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	275
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	105
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	255 1/2
Dette Società Fondiaria Italiana	1° luglio 1887	250	250	»	»	336
Dette Società Fondiaria nuove	—	150	75	»	»	306 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1887	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	id.	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1887	500	100	»	»	515 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	270 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	—	500	500	»	»	310 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1887	500	500	»	»	503 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3	Francia	90 g.	»	»	100 50
	Parigi	*cheques*	»	»	»
4	Londra	g. 90	»	»	25 41
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 29 Dicembre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione . . . . . . 31 id.

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: SALVADOR D. LATTES.

Prezzi in liquidazione:

Rendita Italiana 5 0/0 1ª grida 99 20 fine corr.
Az. Banca Romana 1177 fine corr.
Az. Banca Generale 691, 690 50, fine corr.
Az. Banca di Roma 870 fine corr.
Az. Banca Industriale e Commerciale 714 fine corr.
Az. Soc. Italiana per Condotte d'acqua 493 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1283, 1282, 1280 1/2, 1280 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 13 dicembre 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 99 354.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 97 184.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 64 125.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 62 832.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 14 dicembre 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 99 212.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 97 042.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 64 125.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 62 832.

V. TROCCHI, *presidente*.

Prov. di Calabria Ultra 2ª - Circondario di Monteleone

COMUNE DI TROPEA

Scadenza di fatali a termini abbreviati.

L'incanto tenuto oggi per l'appalto del Dazio Consumo Governativo, compresa la sopratassa addizionale del Consorzio Tropea-Parghelia, nonchè dei Dazi puramente Comunali, e tassa di Posteggio di questo Comune, pel solo esercizio 1888, è rimasto aggiudicato al signor Lorenzo Francesco di Saverio negoziante da Tropea, pel prezzo di lire 48,300, con le condizioni contemplate nell'apposito Capitolato.

Per gli effetti dell'art. 95 del Regolamento Generale 4 maggio 1885 numero 3074, si avverte che può prodursi offerta di aumento in grado di ventesimo, in questa Segreteria Comunale, sino alle ore 11 antim. del giorno di mercoledì 28 corrente mese di dicembre, giusta la riduzione dei termini, ed in relazione del precedente avviso del 24 novembre ultimo.

Tropea, li 12 dicembre 1887.

Il Sindaco: F. BARONE

2800 Il Segretario: A. MUSCARELLO.

Intendenza di Finanza della Provincia di Cagliari

Avviso d'asta.

Essendo andato deserto il primo incanto bandito con avviso 16 novembre 1887 per il giorno 10 corrente, si fa noto che nel giorno 24 dicembre 1887 alle ore 10 antimer., nel locale ove ha sede l'Intendenza di Finanza alla presenza dell'Intendente o di chi per esso, si terrà un secondo incanto per la aggiudicazione della fornitura di una quantità di stampati che sarà per occorrere al Magazzino Compartimentale dell'Economato Generale in Cagliari.

Condizioni principali dell'appalto:

1. La fornitura potrà essere eseguita in una delle città indicate all'art. 6 e sarà consegnata al Magazzino suddetto presso questa Intendenza di Finanza.

2. La spesa è prevista in via approssimativa nella somma di Lire 8,000 all'anno.

3. Il contratto avrà la durata dal 1 gennaio 1888 al 30 giugno 1893.

4. A garanzia degli impegni assunti con la convenzione il deliberatario dovrà depositare nella Cassa dei depositi e prestiti a titolo di cauzione la somma di lire mille (1000) e se in valori del Debito Pubblico Nazionale, questi saranno ragguagliati al corso della Borsa di Roma, il giorno dell'aggiudicazione definitiva.

5. L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete, ai termini del regolamento di contabilità generale. Sarà dichiarato deliberatario colui che avrà offerto un maggior ribasso, unico e complessivo, sul prezzo indicato nelle tariffe annesse al Capitolato d'appalto, non inferiore al *minimum* segnato nella scheda dell'Amministrazione.

6. Contemporaneamente alla scheda sigillata della loro offerta, i concorrenti all'appalto dovranno presentare in piego a parte all'ufficiale che presiede l'asta (di unita alla dimanda di ammissione in carta bollata da una lira e coll'indicazione del loro domicilio nel Regno):

a) i titoli legali onde emerga che l'aspirante abbia un'officina tipografica capace di soddisfare alle esigenze del presente appalto, posta in una delle città di Cagliari o di Sassari.

b) il certificato della Regia Tesoreria provinciale onde risulti che l'aspirante all'asta abbia versato, a titolo di cauzione provvisoria, la somma di lire 500.

Il deposito del deliberatario verrà trattenuto a guarentigia dell'aggiudicazione.

7. « Coloro che concorressero all'asta per delegazione non potranno essere « ammessi se non si presentino muniti di regolare ed autentico atto di pro- « cura speciale rilasciato dal mandante, sia che tale atto riguardi il solo ap- « palto a cui si concorre, sia che si riferisca agli appalti in genere per for- « niture dello Stato ».

La procura suddetta dovrà essere inserita nel verbale d'incanto.

8. Saranno esclusi dal concorso coloro che nell'esecuzione di altre forniture si siano resi colpevoli di negligenza o di mala fede, tanto verso il Governo quanto verso i privati, non che coloro che in occasione di pubblici incanti siano incorsi nei reati previsti dagli articoli 402 e 403 del Codice penale.

9. Qualunque sia il numero dei soci nell'appalto di cui si tratta, l'Amministrazione, tanto negli atti di deliberamento, quanto nel contratto definitivo, e durante la esecuzione dei lavori, non riconoscerà che un solo deliberatario per tutti gli atti ed operazioni di ogni sorta, dipendenti dall'appalto medesimo.

10. L'offerta sarà scritta su carta da bollo di una lira, e porterà con chiarezza la indicazione del ribasso « unico » che si offre sul prezzo dell'appalto. Sono dichiarate nulle le offerte condizionate.

11. Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di primo deliberamento, scadrà alle ore 12 merid. precise del giorno 4 gennaio 1888 come verrà significato in altro avviso.

12. Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta e volessero concorrere alla offerta del ventesimo, si uniformeranno al disposto negli articoli 6 e 7 nel presentare l'offerta di ventesimo.

13. Tutte le spese d'asta, di pubblicazioni, di registro e bollo ed ogni altra legalmente inerente al contratto relativo al presente appalto restano a carico del deliberatario.

14. Il Capitolato d'oneri, secondo il quale dovrà essere eseguito l'appalto, nonchè i campioni e le tariffe sono ostensibili a tutti, durante le ore d'ufficio, nella Intendenza di Finanza di Cagliari.

15. Trattandosi di secondo incanto potrà aver luogo aggiudicazione anche presentandosi un solo offerente.

Cagliari, 11 dicembre 1887.

2798 L'Intendente: APPIOTTI.

Società Anonima della Ferrovia

Torino - Pinerolo - Torre Pellice

Capitale versato L. 4,500,000 — Capitale ammortizzato L. 252,750

Sede in Torino - VIA CAVOUR N. 16.

Elenco delle Azioni estratte in seduta pubblica il 7 dicembre 1887, le quali verranno rimborsate, al valor nominale, in occasione del pagamento vaglia 1 gennaio 1888.

1ª Serie

TORINO - PINEROLO

29	42	393	448	574	689	1308	1334	1388	1451
1601	1929	1988	2557	2593	2653	2665	2909	2915	3046
3168	3294	3397	3449	4131	4471	5093	5214	5505	5673
6017	6019	6042	6449	6548	6824	7052	7630	7668	7984
8260	8641	8894	9081	9190	9411	9452	9761	9877	10061
10156	10235	10353	10836	10852	10928	10948	11042	11107	11124
11807	11585 Totale n. 62 Azioni.								

2ª Serie

PINEROLO - TORRE PELLICE

1117 1247 2428 4094 4550 Totale n. 5 Azioni.

2721 L'AMMINISTRAZIONE.

N. 97887-9439 Rip. IX, sez. 1ª.

Giunta Municipale di Milano

Avviso per definitiva aggiudicazione d'appalto.

È stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo provvisoriamente deliberato per l'appalto quinquennale, dal 1º gennaio 1888 al 31 dicembre 1892, delle opere e somministrazioni da vetraio ed accessorie occorrenti per la manutenzione degli stabili di proprietà comunale od in affitto al Comune.

A norma di legge devesi perciò procedere ad un altro definitivo esperimento d'asta per eventuali miglioramenti sul ribasso ultimamente offerto di lire ventitrè e centesimi cinque per ogni 100 lire di importo in base ai prezzi unitari.

Tale definitivo esperimento avrà luogo alla ora 1 pom. del giorno di martedì 27 del corrente mese di dicembre, in questo civico palazzo Marino, presso la Segreteria del Riparto IX, sez. 1ª, dove sono ostensibili il capitolato d'appalto e gli atti relativi.

L'incanto seguirà sotto l'osservanza delle norme contenute nel regolamento 4 maggio 1885, n. 3074, e l'offerta dovrà essere presentata su foglio in bollo di una lira, chiusa in busta suggellata, contenente: cognome, nome e domicilio dell'aspirante, la dichiarazione di aver presa conoscenza del capitolato d'appalto e degli atti relativi e di obbligarsi ad osservarli, nonchè la bolletta dell'effettuato deposito nella civica cassa di L. 900 a garanzia dell'asta.

Milano, 10 dicembre 1887.

Il Sindaco: NEGRI

2810 VIGONI, Assessore TAGLIABÒ, Segretario gen.

(2ª *pubblicazione*)

ACQUARIO ROMANO

Capitale versato L. 400,000.

I signori soci sono invitati in assemblea il 5 gennaio 1888, alle ore sette pom. nel locale dell'Acquario in Piazza Fanti.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio e dei Sindaci;

Nomina del Consiglio e dei sindaci dimissionari.

Il deposito delle Azioni si farà nel locale stesso dell'Acquario.

Roma, 12 dicembre 1887.

Il ff. di Presidente
EUGENIO MONGINI.

2767

Municipio di Avezzano

Avviso d'Asta.

Il Segretario Municipale del Comune suddetto rende pubblicamente noto quanto segue:

Nell'Ufficio comunale di Avezzano innanzi al Sindaco, o di chi ne fa le veci alle ore 10 a. m, del giorno 21 dicembre corrente anno, si terrà pubblico esperimento d'asta a termini abbreviati per appaltare la riscossione dei dazi di consumo governativo, addizionale e comunale in questo Capoluogo e frazione Cese, nonchè il dazio governativo nel Comune di Magliano de' Marsi.

L'appalto si farà per tre anni, cioè 1888, 1889 e 1890.

L'asta seguirà col metodo della estinzione di candela e verrà aperta sul prezzo di L. 80,150 in conformità delle condizioni deliberate addì 12 dicembre corrente mese ed anno.

Le offerte di aumento non potranno essere inferiori a L. 50 ciascuna.

I concorrenti dovranno depositare nelle mani di chi presiede l'asta la somma di L. 800 a garanzia della medesima.

Dopo l'aggiudicazione definitiva e pria di devenire alla sottoscrizione dell'atto di sottomissione, l'aggiudicatario dovrà dare una cauzione corrispondente al sesto del canone annuale, ed in conformità dell'art. 5 del relativo capitolato.

Il termine utile per presentare un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo dell'ultima offerta scadrà il giorno 26 dicembre corrente anno alle ore 12 meridiane.

Le spese d'incanti, comprese quelle per gli avvisi d'asta, e le altre dipendenti dal contratto sono totalmente a carico dell'appaltatore che dovrà depositarle in mano del Segretario nella somma di L. 400.

Tutti gli altri capitoli e condizioni dell'appalto sono ostensibili nella Segreteria comunale nei giorni ed ore di ufficio.

Avezzano, 13 dicembre 1887.

Il Segretario Comunale: F. N. CAROSELLA

Il Sindaco: RUGGIERI.

2811

Comune di Celano

Appalto della riscossione dei Dazi di Consumo.

Essendo andati oggi deserti gl'incanti per l'appalto della riscossione de dazi di consumo giusta avviso d'asta inserito nel n. 287 della *Gazzetta Ufficiale*, si procederà in questo municipio il 19 corr. alle ore 10 ant., sulla primitiva base di L. 22500 annue, e con tutte le condizioni stabilite dal precitato avviso d'asta, al 2° incanto in cui si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che una sola offerta.

Il termine utile per l'aumento del ventesimo scadrà col mezzodì del 24 corrente.

Celano, 12 dicembre 1887.

Il Segretario Comunale: A. BIOCCA.

2801

PROVINCIA DI MANTOVA

Municipio di Canneto sull' Oglio

Avviso d'appalto

Secondo esperimento a termini abbreviati.

Davanti a questa Giunta municipale nel palazzo del comune posto in piazza Vittorio Emanuele numero uno nel giorno di venerdì 23 (ventitre) del mese di dicembre 1887 alle ore 12 meridiane, avrà luogo un secondo esperimento d'asta per l'affittanza dodicennale di questi molini comunali denominati della Madonna e di S. Giuseppe sotto l'osservanza delle prescrizioni portate dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato col R. Decreto 4 maggio 1885 n. 3074 (Serie 3ª).

L'incanto verrà aperto in base ad un annuo canone di fitto di L. 3450 da pagarsi in sei rate uguali (all'epoca della scadenza delle Imposte dirette) nelle mani del cassiere di questo comune, e verrà provvisoriamente aggiudicato a chi, raggiunto il limite fissato da questa Giunta Municipale, avrà regolarmente offerto la maggior somma a titolo di annuo canone fittalizio.

Il capitolato d'appalto rimane visibile agli interessati tutti i giorni dalle ore 9 alle 3 pomeridiane nell'Ufficio di segreteria del comune.

L'asta avrà luogo a mezzo di schede segrete in bollo da lire una firmata dall'aspirante e chiusa in busta sigillata portante all'esterno la seguente scritta:

Affittanza dei Molini comunali di Canneto sull'Oglio, scheda di offerta di . . . . (nome e cognome dell'aspirante)

Si avverte che si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi fosse che un solo offerente.

Il deposito da farsi dagli aspiranti all'asta nelle mani di chi presiede all'incanto è di lire 1000 in danaro o cartelle della rendita a garanzia dell'offerta è di L. 500 in danaro per le spese d'asta e di contratto.

La cauzione definitiva sarà ragguagliata a due annualità di fitto da offrirsi a mezzo di ipoteca su beni stabili, di cartelle della rendita pubblica vincolata o in biglietti della banca od altra valuta legale da depositarsi nelle mani del cassiere comunale.

I fatali per miglioria del ventesimo scadono allo scoccare del mezzodì del giorno 3 gennaio del venturo anno 1888.

Le spese tutte d'asta e di contratto staranno a carico dell'aggiudicatario.

Canneto sull'Oglio, li 13 dicembre 1887.

Per il Sindaco: GRASSELLI Avv. cav. IPPOLITO.

Il Segretario: MANFREDINI.

2814

Intendenza di Finanza in Catanzaro

Appalto dello spaccio all'ingrosso dei Sali e dei Tabacchi in Soverato

AVVISO

Per miglioria in grado di ventesimo a termini abbreviati giusta ministeriale dispaccio 28 novembre 1887 n. 163106|21875.

Nell'incanto oggi tenutosi presso questa Intendenza in conformità all'avviso 2 dicembre 1887 n. 50126-5805, l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei generi di privativa in Soverato venne provvisoriamente aggiudicato per la provvigione di lire 3,350 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e per quella di lire 0,90 per ogni cento lire sul prezzo d'acquisto dei tabacchi.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare le offerte di ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo dei due suindicati prezzi di delibera, andrà a scadere il giorno 24 dicembre 1887 alle ore 12 merid., e che le offerte stesse saranno ricevute da questa Intendenza assieme alla prova dello eseguito deposito di lire 1200, ed al documento comprovante la capacità di obbligarsi, come è prescritto dal citato avviso in data 2 volgente mese.

Catanzaro, 12 dicembre 1887.

L'Intendente: FERRARI.

2817

AVVISO

Si previene che con istromento rogato dal notaio Garroni il 12 ottobre 1887, trascritto all'ufficio ipotecario di Viterbo il 29 detto al vol. 129 art. 483 Monsignor Francesco Ragonesi comprò da Moltoni Agnese fu Filippo erede di D. Giovanni Moltoni per il prezzo di lire quattromila il seguente stabile cioè:

Parte della casa di abitazione situata sulla piazza Maggiore di Bagnaia distinto in catasto coi n. 230, suburbi 2. 231, 232, 232 parte 232 sub. 2 233 sub. 1.

Il compratore si ritenne il prezzo di acquisto a disposizione dei creditori della venditrice e suoi autori, conforme disporrà il R. Tribunale civile di Viterbo innanzi il quale è stato promosso analogo giudizio di purgazione di ipoteche.

Si avverte infine che con decreto 28 novembre 1887 del sig. presidente del R. Tribunale di Viterbo fu dichiarato aperto il giudizio di graduazione, e prefisso il termine di 40 giorni ai creditori di depositare nella Cancelleria le loro dimande di collocazione.

Viterbo, 13 dicembre 1887.

FRANCESCO AVV. PANATTA Procuratore.

2796

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO in Roma.

A richiesta del sottoscritto curatore, si cita il fallito Fascia Domenico figlio, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, a comparire innanzi a questo Tribunale di commercio, nella udienza di lunedì 19 corrente, ora 1 pom. per sentir omologare la transazione fatta il 15 corrente dall'istante curatore col sig. Domenico Pacchiarotti, in ordine alla restituzione delle Tenute Bagni, Pozzuolo e Capodacqua, in territorio di Civitavecchia, risoluzione del relativo subaffitto, e liquidazione dei rispettivi crediti e debiti.

Roma, 16 decembre 1887.

Il curatore del fallimento Fascia AVV. GUSTAVO PASQUALI.

2806

R. PRETURA DI ALATRI.

Con atto del due corrente seguito in questa Cancelleria, il signor Giovannangeli Andrea fu Eugenio, domiciliato in Campoli Appennino, circondario di Sora, dichiarava di accettare col beneficio d'inventario l'eredità del defunto di lui fratello Paolo Giovannangeli monaco Certosino di Trisulti, col nome in religione di Benedetto, decesso in Tecchiena li 21 ottobre 1887.

Alatri, 3 dicembre 1887.

Il Cancelliere LUCIANO BACHIORRI.

2705

R. TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Si previene che in virtù d'istromento rogato il 3 novembre 1887 dal notaio viterbese Luigi Pinzi trascritto all'officio ipotecario di Viterbo il 24 detto al vol. 130 fog. 602 il sig. Filippo Moltoni comprò dal sig. Innocenzo Moltoni fu Filippo per il prezzo di lire quattromila cinquecento.

I sotterranei e pianterreni destinati alla prima porzione di casa posta in Bagnaia sulla piazza Maggiore distinti in catasto coi num. 230 sub. 2 231 232 sub 2 e 3 e 233 sub. 1 etc.

Il compratore si ritenne il prezzo di acquisto a disposizione dei creditori del venditore, conformemente disporrà il R. tribunale civile di Viterbo innanzi il quale è stato promosso analogo giudizio di purgazione d'ipoteche.

Si avverte in fine che con decreto presidenziale 5 decembre fu dichiarato aperto il giudizio di graduazione e prefisso il termine di 40 giorni ai creditori di depositare nella cancelleria le loro dimande di collocazione motivate.

Viterbo, 13 decembre 1887.

AVV. FRANCESCO PANATTA Procuratore.

2797

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

MUNICIPIO DI BOSCOREALE

Appalto della esazione daziaria e della tassa di occupazione di aree e spazi pubblici pel triennio 1888-89-90.

Avviso d' Asta *per miglioramento di ventesimo.*

In seguito al secondo esperimento d'asta fatto ieri per l'appalto suddetto, essendo rimasto questo aggiudicato provvisoriamento al sig. Dello Ioio Gabriele per lire 78150, si avvisa il pubblico che il periodo utile per migliorare il prezzo di aggiudicazione, che non potrà essere inferiore al ventesimo, scadrà all'una pom. del giorno 18 volgente, ferme rimanendo le altre condizioni tutte di appalto indicate nei manifesti precedentemente pubblicati.

Boscoreale, 13 dicembre 1887.

2821 Il Sindaco: ZURLO cav. GIOVANNI.

COMUNE DI MINERVINO - MURGE

Avviso per scadenza di ventesimo.

Appalto del dazio consumo sulle farine, pane e paste lavorate per l'anno 1888.

Si fa noto che l'appalto suddetto è rimasto provvisoriamente aggiudicato a Giovanni di Canosa e socii per l'estaglio di L. 40,000.

Il termine utile per le offerte non minori del ventesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno di martedì 20 corrente mese.

Gli offerenti dovranno presentare una garentia solidale di soddisfazione dell'Amministrazione e depositare la somma di lire 550, per anticipo di spese.

Il Capitolato d'appalto e la tariffa sono ostensibili sul Municipio.

Minervino-Murge, 14 dicembre 1887.

2807 Il Segretario: F. SERRANO.

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Sociale 50,000,000 di lire di cui 40,000,000 effettivamente versato

FIRENZE, GENOVA, ROMA e TORINO

Il Consiglio d'Amministrazione in conformità dell'art. 48 degli Statuti Sociali ha deciso di distribuire alle azioni liberate di L. 400, l'interesse del 2.° semestre 1887 in L. 12 italiane per azione.

I pagamenti si faranno contro il ritiro della cedola n. 51 a cominciare dal 7 gennaio 1888.

In **Firenze, Torino, Roma, Genova,** presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano,

A **Genova,** presso la Cassa Generale,

» id. presso le Cassa di Sconto,

A **Milano,** presso la Banca di Credito Italiano,

A **Parigi,** presso la Banque de Paris et des Pays-Bas.

N. B. Il pagamento a Parigi delle suddette L. 12 per azione sarà fatto in franchi come verrà giornalmente indicato presso gli uffici della Banque de Paris et des Pays Bas.

Firenze, 15 decembre 1887. 2824

Direzione delle Costruzioni Navali

DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, corso Cavour, n. 14, in Spezia, il giorno di oggi giusta l'avviso d'asta in data 22 novembre 1887 per affidare ad appalto la costruzione e fornitura alla R. Marina di:

Alberi, accoppiatoi, mensole, sopporti, e di quant'altro abbisogna per le trasmissioni di movimento tanto principali quanto secondarie della nuova Officina Congegnatori per la somma presunta complessiva di lire 142,365.50

da consegnarsi e collocarsi a posto nel R. Arsenale di Spezia, nei termini di tempo ed alle condizioni stabilite dal relativo capitolato d'appalto, venne lo stesso appalto provvisoriamente aggiudicato, mediante l'ottenuto maggior ribasso di lire 21,75 per cento, (lire ventuna e centesimi settantacinque per cento). L'importare suddetto si riduce pertanto a lire 111,401.00.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare offerte di ribasso non minori del ventesimo sul prezzo risultante dall'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 29 dicembre 1887, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca, e accompagnate dal deposito provvisorio di lire 14200 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa; fatto esclusivamente presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Non saranno ammessi i mandati di procura generale per l'accettazione di offerte sottoscritte e presentate da concorrenti per conto di terze persone.

Saranno ammessi a concorrere alla fornitura di che si tratta solamento i proprietari e i rappresentanti legalmente riconosciuti di Stabilimenti Nazionali, notoriamente atti alla costruzione di meccanismi come sopra. Questa attitudine dovrà essere accertata da certificati da rilasciarsi da una delle Direzioni delle Costruzioni Navali dei tre Dipartimenti Marittimi e dagli Uffici tecnici della R. Marina in Genova o Livorno.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni delle Costruzioni Navali del 2. e 3. Dipartimento Marittimo in Napoli e Venezia, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione pel giorno e l'ora della scadenza dei fatali.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina le Direzioni delle Costruzioni Navali del 2. e 3. Dipartimento Marittimo in Napoli e Venezia ed Uffici tecnici della R. Marina in Genova e Livorno.

Spezia, 14 dicembre 1887.

2819 Il Commissario ai contratti: GIUSEPPE INVERNIZIO.

Notificazione del Municipio di Roma.

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865 num. 2359 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il Prefetto della Provincia di Roma con decreto in data 15 decembre 1887 num. 47294 div. 2ª. ha decretata l'espropriaziane ed autorizzato il Municipio di Roma alla immediata occupazione dello stabile qui appresso descritto occorrente per il nuovo Policlinico.

Podere vignato posto al vicolo dei Canneti, descritto in catasto nella mappa 65 suburbio numeri 159, 160, 160 sub. 1 e 430 confinante Guerrini, detto vicolo salvi, per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire centottomiladuecentosessanta e cent. trenta (L. 108,260.30) di proprietà dei signori Viti Antonio, Filippo, Ludovico, Adelaide in Luci Giuseppe, Clotilde in Luci Marino e Paolina fu Francesco.

2828 Il Sindaco: A. TORLONIA.

Municipio di Pozzuoli

Avviso d'Asta *in grado di ventesimo*

Sull'appalto dei dazi di consumo pel triennio 1888-90 provvisoriamente aggiudicato al sig. Tartarone Nicola per l'annuo canone ammontato di lire duecentocinquantunomila, è stata presentata offerta di aumento di ventesimo dal sig. G. Anaclerio per persona da nominare.

ONDE SI NOTIFICA

Che il mattino di mercoldì ventuno corrente mese, alle ore 11 ant. sulla casa Municipale di Pozzuoli, innanzi al Sindaco o chi per lui, si procederà, ad estinzione di candela vergine al definitivo esperimento d'asta sull'appalto come sopra migliorato del ventesimo, cioè sul canone annuo di L. 262550.

Per le condizioni regolatrici dell'asta, s'intendono qui riportati i precedenti due manifesti del 16 novembre e 4 corrente mese.

Il capitolato di appalto è ostensibile tutti i giorni nella Segreteria del municipio.

Pozzuoli, 15 dicembre 1887.

IL SINDACO

2820 IL SEGRETARIO MUNICIPALE.

Sotto Prefettura del Circondario di Viterbo

Avviso d'Asta

IN GRADO DI VENTESIMO

per l'appalto dei trasporti postali dalla Stazione ferroviaria di Montefiascone per Valentano.

Rimasto provvisoriamente aggiudicato l'appalto dei trasporti postali tra Montefiascone e Valentano per l'annua corrisposta di lire 4040, si rende noto che a seguito dell'autorizzatasi abbreviazione di termini, il tempo utile pel ribasso in grado di ventesimo, scadrà a mezzogiorno preciso di mercoledì 21 corrente mese.

Viterbo, 14 dicembre 1887.

Il Segretario della Sotto-Prefettura
VERONA.

2827

N. 29 d'ordine.

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DELL'VIII° CORPO D'ARMATA

Avviso d'asta *con deliberamento definitivo alla 1ª seduta a senso degli art. 87 (a) e 90 del Regolamento di contabilità generale per la provvista periodica del Frumento occorrente per l'ordinario servizio dei Panifici Militari del Corpo d'Armata*

Si notifica che nel giorno 5 gennaio 1888, alle ore due pomeridiane, si procederà presso questa direzione, in Firenze via S. Gallo n. 22 secondo piano, avanti al signor Direttore, ad un pubblico incanto unico e definitivo a partiti segreti per l'appalto delle seguenti quantità di grano:

LOCALITA' nella quale dovrà essere consegnato il grano	Quantità in quintali	N. dei Lotti	Quantità per ogni lotto Quintali	Rate di consegna	Ammontare della cauzione per ogni lotto Lire
(Campione N. 1) Panificio Militare di Firenze	4000	40	100	3	120
(Campione N. 2) Panificio Militare di Lucca	2500	25	100	3	120

Modo d'introduzione. — I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano negli appositi locali dei controindicati Panifici Militari, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.

Tempo utile per la consegna. — La prima rata di consegna dovrà essere compiuta nel termine di giorni 15 dal giorno successivo a quello in cui fu ricevuto dal deliberatario l'avviso in iscritto dell'approvazione del contratto e le altre dovranno effettuarsi in giorni dieci, coll'intervallo però di dieci giorni dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra l'una e l'altra consegna fino a compimento delle provviste.

Il Frumento da introdursi nel Panificio Militare di Firenze dovrà essere nazionale, del raccolto 1887, del peso non minore di chilogrammi 76 per ettolitro e corrispondente per essenza, pulitezza e bontà al campione N. 1 stabilito a base d'Asta, visibile presso questa Direzione, e presso la Sezione di Commissariato Militare di Livorno e Panificio Militare di Lucca.

Il *Frumento* da introdursi nel Panificio Militare di Lucca dovrà essere nazionale, proveniente dal territorio della provincia di Piacenza, del peso non minore di chilogrammi 78 l'ettolitro e corrispondente per essenza, pulitezza e bontà al campione N. 2 stabilito a base d'asta, e visibile presso questa direzione, e presso il Panificio Militare di Lucca.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno parte integrale, dei contratti, sono visibili presso questa Direzione e presso le altre Direzioni, Sezioni staccate, e gli Uffici locali di Commissariato Militare del Regno e Panificio militare di Lucca.

Gli aspiranti all'appalto potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento mediante schede segrete firmate ed in piego sigillato, scritte su carta filogranata con bollo ordinario da una lira, ma però dovranno presentare distinte offerte per cadauno dei Panifici Militari cui si riferiscono le provviste.

Le offerte dovranno essere chiaramente espresse, oltre che in cifre, in tutte lettere sotto pena di nullità dei partiti, e non contenere riserve o condizioni.

Il deliberamento avrà luogo definitivamente, seduta stante, in questo primo ed unico incanto, e seguirà a favore degli aspiranti che avranno offerto per ciascuna provvista un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo massimo stabilito dal Ministero della Guerra nelle schede segrete, le quali verranno aperte dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati, quand'anche non vi sia che un solo offerente per ogni provvista.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante d'aver fatto il deposito provvisorio in una delle Tesorerie provinciali delle città nelle quali hanno sede Direzioni, Sezioni staccate od Uffici locali di Commissariato Militare, oppure in una delle altre poste nel Territorio di questo Corpo d'Armata, cioè Lucca, Arezzo, Grosseto, Massa Carrara, Pisa e Siena, della somma indicata nel sovradescritto specchio a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere; tale deposito potrà farsi in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore od in obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico, al valore di borsa del giorno antecedente a quello in cui venne operato il deposito stesso.

Il pagamento verrà effettuato per intero e per ciascuna rata completa come è indicato nel 4° comma dell'art. 53 del regolamento succitato.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione ove ha luogo l'incanto, potranno essere presentati dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di tutti i giorni non festivi dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Gli accorrenti possono presentare le loro offerte all'asta, ovvero anche farle pervenire direttamente per mezzo della posta, o consegnarle personalmente, o farle consegnare all'Ufficio appaltante anche nei giorni che precedono quello fissato per l'asta.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se essi non saranno presentati e non giungeranno all'Ufficio appaltante prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le offerte potranno anche essere presentate sino all'ora fissata per l'asta ed anche seduta stante, purchè non sia ancora cominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

Le offerte sottoscritte da coloro che hanno mandato di procura non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale. Un solo procuratore non potrà rappresentare nè firmare nel nome di più di un concorrente.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati e suggellati e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulla tasse di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'asta; ma saranno denunciate alle autorità competenti per l'accertamento della contravvenzione.

Sono nulle le offerte fatte in via telegrafica.

Le spese d'asta, di registro di copia ed altre relative, sono a carico dei deliberatari.

Firenze, 15 dicembre 1887.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario
MARZANO.

2840

Provincia di Napoli — Circondario di Castellamare di Stabia

Municipio di Ottaiano

Avviso pel miglioramento del ventesimo.

Essendo rimasto aggiudicato provvisoriamente al sig. Gabriele dello Joio lo appalto dei Dazi di consumo Governativo e Comunale pel biennio 1888-89 per annue L. 55040, così si previene il pubblico che da oggi al 25 andante alle ore due pomeridiane si accetteranno le offerte di miglioramento non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, accompagnate dal prescritto deposito, e sotto le condizioni indicate nel precedente avviso.

Ottaiano, 14 dicembre 1887.

Pel Sindaco: L'Assessore Delegato
LUIGI Cav. COLA.

2802

Ospizio Municipale di mendicità in Catania

Avviso d'Asta.

Nel dì 8 gennaio 1888 alle 10 antim. nella sala della Direzione del detto Ospizio in piazza S. Maria di Gesù in Catania, per ministero del sottoscritto notaio, si procederà all'asta pubblica per ischede segrete a norma del regolamento di contabilità dello Stato, all'appalto delle opere murarie, di pietra calcare, e di legname occorrenti alla costruzione della seconda sezione del novello fabbricato in continuazione a quella eseguita, giusta il progetto redatto dall'ingegnere cav. Giuseppe Lanzerotti.

L'appalto avrà luogo separatamente per le opere murarie in base al prezzo di lire 54,000; pei lavori di pietra calcare in base al prezzo di lire 7900; e per le opere di legname in base al prezzo di lire 12,700.

L'offerente per essere ammesso all'asta dovrà depositare come cauzione provvisoria una somma uguale al decimo del prezzo di appalto, e una somma approssimativa per tassa di registro, spese d'asta, e di contratto, sia in denaro, sia anche in rendita pubblica al portatore per quanto riguarda solamente la cauzione.

Gli offerenti dovran giustificare la loro idoneità tecnica mediante certificato di data non anteriore ad un mese rilasciato dall'ingegnere capo o del genio governativo, o del genio comunale, vistato dal Direttore dello Stabilimento.

L'estimativo preventivo e il capitolato di appalto trovansi presso l'ufficio del sottoscritto in via Lincoln, n. 238, ove chiunque potrà prenderne visione.

Catania, 13 dicembre 1887.

2815 FRANCESCO BOSCARINI notaio

In Nome di Sua Maestà
UMBERTO PRIMO
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

La Corte d'appello di Luna sezione civile delle ferie, riunita in Camera di Consiglio;

Sul ricorso presentato il 13 agosto spirato da Pineschi Giov. Maria fu Pietro, celibe nato il 6 agosto 1815 residente a Lustignano Comune di Pomarance, e

Spinetti Giulio dello Spedale di Volterra, celibe, nato da ignoti genitori il 23 marzo 1864, soldato domiciliato nel suddetto Comune,

perchè

Venga omologata la adozione già consentita coll'atto ricevuto da questo Cancelliere del 3 agosto spirato avanti il primo Presidente della Corte;

Udita la Relazione del consigliere delegato Cav. Francesco Noseda;

Sentito il Pubblico Ministero,

Ed in applicazione dell'art. 216 Codice civile,

Dichiara che si fa luogo all'adozione consentita col precitato atto del 3 agosto spirato, reg. a Luna il 12 detto mese l. 25 f. 122 con lire 1,20, e ciò poi conseguenti effetti di diritto.

Il presente decreto anzi sarà affisso alla porta esterna di questa Corte, ed a quella del Tribunale di Volterra, all'Albo del Comune di Pomarance, e a quello della Pretura omonima, ed inoltre inserto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, e nel foglio degli annunzi della provincia di Pisa.

Così pronunziato dalla Corte di appello di Luna sezione civile delle ferie in Camera di Consiglio, questo dì 10 settembre 1886.

Segnati:
Benedetto Perini ff. di Presidente
A. Pistoi
Brigidi Giuseppe
Francesco Neseda Est.
L. Guglia
Sosipatro Betti.

Per copia conforme rilasciata a richiesta degli interessati,
Lì 15 febbraio 1887.
F. MASSEANGELI Cancel.

Per copia conforme
AVV. NARCISO GIANNINI Proc.

Autenticata da me infrascritto Cancelliore
13 dicembre 1887.
Il Cancelliere
F. MASSEANGELI

Per copia conforme
1279 AVV. NARCISO GIANNINI Proc.

CONSIGLIO NOTARILE DI PALERMO

È vacante un posto di notaio nel Comune d'Isola delle femine, al quale si deve provvedere mediante concorso generale, ai sensi dell'articolo 135 capov. 6°, legge notarile.

Se ne dà avviso agli interessati, perchè possano presentare le loro domande nei modi e termini di legge.

Palermo, 5 dicembre 1887.
Il Presidente
2813 GIROLAMO Dott. GUARNASCHELLI.

R. PRETURA 3ª DI ROMA

Si rende noto che con atto del giorno 24 novembre 1887 i sigg. Cartoni Alessandro fu Gaetano dom. in via Vascellari n. 14 qual padre esercente la patria potestà pei minori suoi figli Gaetano, Teresa ed Amilcare, nati, ed altro nasciture; ed i fratelli Carcani Michele, Carcani Enrico e Carcani Adriano figli del fu Luigi dom. in via Giulia n. 204, accettavano col beneficio dell'inventario la eredità lasciata dal defunto Cartoni Domenico morto in Roma il 18 agosto 1887 in via dell'Arancio n. 41.

Dalla cancelleria del 3° mandamento di Roma, li 12 dicembre 1887.
Il vice cancelliere
2803 F. MASINI.

COMUNE DI MINERVINO - MURGE

Si fa noto che l'appalto del dazio consumo sul mosto, vino, aceto e liquori pel 1888 è rimasto provvisoriamente aggiudicato a Giovanni Canosa e soci per l'estaglio di lire 53 mila.

Il termine utile per le offerte non minori del ventesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 19 dicembre volgente mese.

Gli offerenti dovranno presentare una garentia solidale di soddisfazione dell'Amministrazione e depositare lire 550 in anticipo di spese.

Il Capitolato di appalto e tariffa sono ostensibili sul Municipio.

Minervino-Murge, 13 dicembre 1887.
2808 Il Segretario: F. SERRANO.

Congregazione di Carità di Pescina

AVVISO di provvisorio deliberamento.

Nell'incanto tenutosi oggi per l'enfiteusi perpetuo dei beni dell'Opera Pia S. Nicola Ferrato, siti in tenimento di Pescina, il lotto di cui al n. 5 venne aggiudicato al sig. Giov. Battista Proja per l'annuo canone di lire 170,10; quello di cui al n. 6 al sig. Giov. Battista Proja per l'annuo canone di lire 175,75; quello di cui al n. 7 al sig. Giov. Battista Proja per l'annuo canone di lire 124,80; quello di cui al n. 8 al sig. Giov. Battista Proja per l'annuo canone di lire 115,85; quello di cui al n. 19 al sig. Paolo Freda per l'annuo canone di lire 203,90; quello di cui al n. 20 al sig. Paolo Freda per l'annuo canone di lire 195,15; e quello di cui al n. 21 al sig. Paolo Freda per l'annuo canone di lire 184,65; rimanendo i lotti numeri 10, 11, 12, 16, 25, 28, 29 e 30 deserti per la terza volta per mancanza di offerte.

Il Presidente della Congregazione suddetta rammenta che il termine utile per presentare una miglioranzione di offerta non minore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione scade alle ore 10 antimeridiane del 31 dicembre 1887, ferme rimanendo le condizioni indicate nell'avviso d'asta del 15 ottobre 1887.

Pescina, 12 dicembre 1887.
Il Presidente: V. OTTAVI
2809 Il Segretario: S. MUSILLI.

R. Prefettura della provincia di Ferrara

Il Prefetto di Ferrara

Visto che con R. decreto 11 maggio 1870 veniva concesso alla Deputazione provinciale di Ferrara la facoltà di derivare acqua dal fiume Panaro, ramo Cavamento mediante la chiavica Coronella, colla costruzione di una chiusa mobile attraverso il fiume. pattuita coll'atto di sottomissione 31 dicembre 1869.

Che solo in via provvisoria la stessa Deputazione era autorizzata a sostituire la predetta chiusa mobile con un cavedone di terra e che quindi il Ministero dei lavori pubblici con nota 20 agosto 1887 n. 5525, affine di evitare ogni possibile inconveniente nella presa d'acqua, prescriveva doversi procedere alla costruzione di tale chiusa mobile in conformità dell'atto di sottomissione.

Che lo stesso Ministero, cui di conseguenza venne dalla provincia trasmesso il progetto relativo, lo dichiarava ammissibile in massima e mandava istruire la pratica giusta le disposizioni contenute negli articoli 9 della legge 10 agosto 1884 n. 2644 e 31 del relativo regolamento sulle derivazioni d'acque pubbliche.

Ritenuto che non si tratta quindi di variare la derivazione d'acqua già concessa, ma semplicemente di costruire un manufatto nell'alveo del fiume Panaro, conformemente alle prescrizioni annesse all'atto di concessione, e che perciò la istruttoria di cui all'art. 9 della precitata legge si riferisce unicamente alla esecuzione del progetto della chiusa mobile.

A sensi delle sovramenzionate disposizioni di legge

DECRETA:

1. La domanda 7 corrente mese della Deputazione provinciale di Ferrara ed il progetto relativo, concernenti la costruzione di una chiusa mobile per esercitare la derivazione d'acqua dal fiume Panaro già concessa, rimarranno depositati presso questa Prefettura pel termine di 15 giorni a partire dalla affissione del presente.

Durante l'anzidetto termine potranno tali atti essere esaminati da chiunque nelle ore d'ufficio.

2. La visita locale per la ricognizione dell'opera da eseguirsi avrà luogo nel comune di Bondeno, presso la chiavica Coronella, nel giorno 14 prossimo venturo mese di gennaio alle ore 10 ant. per cura dell'Ingegnere capo del Genio civile di Ferrara.

A tale visita gli interessati saranno ammessi ad intervenire coi loro periti ed a presentare i loro reclami, sia durante il tempo del deposito, a questa Prefettura, e sia, in occasione della visita, al predetto Ingegner capo.

3. Il presente decreto sarà affisso per 15 giorni consecutivi all'albo pretorio nei comuni interessati, inserto nel foglio periodico per gli annunzi legali delle provincie cointeressate e notificate alle rispettive Deputazioni provinciali.

Ferrara, 12 dicembre 1887.
2816 Il Prefetto: MANFREDI.

R. PRETURA TERZA DI ROMA.

Si rende noto che con atto del giorno 3 dicembre 1887 la signora contessa Matilde Carminati assistita dal proprio marito Oddo Caucci Molara accettava col beneficio dell'inventario la eredità lasciata dal defunto suo padre Carminati Cesare morto in Roma il 12 settembre 1887 nel suo ultimo domicilio in via del Corso n. 4.

Dalla Cancelleria del terzo mandamento di Roma, 12 dicembre 1887.
2805 Il V. Cancelliere: T. MASINI.

(1ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Filiberto Scola, ammesso al gratuito patrocinio con Decreto del 25 aprile 1885, nella qualità di Conservatore nell'Archivio Notarile di Cosenza ha domandato a questo Tribunale lo svincolo della cauzione del fu Notaio Bonaventura Tancredi da Pietrafitta per un credito dell'Archivio stesso, avendo gli eredi del Tancredi rinunziato alla eredità.

Cosenza, lì 10 dicembre 1887.
Il Cancelliere del Tribunale
2765 PRIMBELLI.

SVINCOLO DI CAUZIONE NOTARILE

Si rende pubblicamente noto che i signori Letizia Rossi ved. Petessi, Avvto. Celso e Claudio Petessi eredi del fu Cav. Dott. Ottavio Petessi regio Notaro ascritto al Collegio Notarile del Distretto di Siena, morto il 15 agosto 1887 in S. Quirico d'Orcia: sua residenza, volendo svincolare a forma dell'art. 38 della Legge vigente sul Notariato la cauzione di lire 1764 da esso prestata come da Cortello di rendita 3 0/0 della Cassa Depositi e Prestiti dei 17 luglio 1866, a mezzo del sottoscritto Procuratore hanno avanzato domanda al Tribunale civile di Siena nel 23 ottobre p. p. per la pronunzia del relativo Decreto di svincolo allegando a corredo della medesima il certificato del Conservatore dell'archivio Notarile competente, constatante la riscontrata regolarità ed il ritiro fatto di tutte le Corte ritrovate presso il suddetto Notaro.

Si fa noto parimente che decorsi sei mesi dalla presente pubblicazione senza che siano state fatte opposizioni alla suddetta domanda verrà fatto luogo senz'altro alla pronunzia dell'accennato Decreto.

Siena, li 2 novembre 1887.
Il Procuratore
2795 A. MONENTI.

CONSIGLIO NOTARILE
DISTRETTUALE DI TORINO.

Si notifica essere aperto il concorso a n. 5 posti di notaio in questo distretto, dei quali due con residenza rispettivamente in Alpignano, Nole e Riva di Chieri.

Gli aspiranti devono presentare la domanda e i necessari documenti alla Segreteria del Consiglio (Torino, via Assarotti n. 2) entro giorni 40 decorrendi dall'ultima delle pubblicazioni prescritte dall'art. 25 regolamento notarile.

Torino, 15 dicembre 1887.
Il Presidente
BOGINONE
Il Segretario
2825 TABASSO.

AVVISO.

Si notifica che nel giorno 1 dicembre 1887, la Giunta Comunale di Correggio in Provincia di Reggio Emilia procedeva alla 12ª estrazione del Prestito Comunale Ipotecario 1881, e che le quattro obbligazioni di detto Prestito estratte per essere ammortizzate col 1° gennaio 1888, sono quelle portanti i numeri 236, 633, 794 e 848.

2734 CARLO CANOSSI.

Intendenza di Finanza della Provincia di Como

Avviso d'asta.

per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Bellano.

In esecuzione dell'art. 108 del Regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei Sali e dei Tabacchi approvato col R. decreto 14 luglio 1887, n. 4809 (serie 3ª), devesi procedere, a mezzo di pubblici incanti al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Bellano, nel circondario di Como nella provincia di Como.

A tale effetto, nel giorno 14 del mese di gennaio dell'anno 1888 a ore una pomeridiana, nel locale nel quale ha sede l'Intendenza di finanza sarà tenuto il primo esperimento d'asta ad offerte segrete.

Lo spaccio dovrà levare i sali dal magazzino di deposito in Como ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Como.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso stabile, ma in ambiente separato e contiguo sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e dei tabacchi.

Lo spaccio dovrà approvvigionare le rivendite poste nei comuni di Bellano, Bindo, Corenno, Casargo, Cortenova, Dervio, Dasio, Esino Superiore, Esino Inferiore, Introzzo, Margno, Narro, Perledo, Pagnona, Premana, Sueglio, Taceno, Tremenico, Varenna, Vendrogno, Vestreno.

La quantità delle vendite annuali presso lo spaccio vien presuntivamente calcolata:

Pel sale comune macinato-raffinato in quintali 1128 pel valore di lire 38,260 00.

Pei tabacchi in quintali 78 pel valore di lire 73,500 00.

A corrispettivo della gestione dello spaccio di tutte le spese ad esso inerenti, vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità, in importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi.

Tali provvigioni, calcolate in 6612 per ogni cento lire sul prezzo d'acquisto dei sali, da parte dello spacciatore, e in lire 1717 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, pure da parte dello spacciatore, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativo di lire 3792.

Le spese per la gestione dello spaccio vengono calcolate approssimativamente in lire 2792, e perciò il reddito dello spaccio, depurato delle spese ascenderebbe a lire 1000, che rappresenterebbero il beneficio dello spacciatore.

Questi fruirà inoltre dell'utile della minuta vendita, che avrà diritto di esercitare alle condizioni sopra accennate.

I dati suesposti di reddito e di spesa sono meramente presuntivi e quindi non potrà l'appaltatore pretendere compenso o indennizzo quando i risultati della gestione dello spaccio non si trovassero in corrispondenza coi dati medesimi.

La dettagliata dimostrazione degli elementi sui quali furono calcolate le spese e venne determinato il beneficio dello spacciatore per stabilire la cifra delle percentuali è ostensibile presso il Ministero delle finanze, Direzione generale delle Gabelle e presso l'Intendenza di Finanza in Como.

Gli obblighi ed i diritti dell'appaltatore sono indicati in apposito capitolato che trovasi pure ostensibile presso gli uffici predetti.

La dotazione o scorta, della quale lo spaccio dovrà essere costantemente provveduto è determinata:

pei sali. . . . in Lire 3,000
pei tabacchi. . in » 4,000

Totale Lire 7,000

Il sale per la pastorizia, quello per la salagione dei pesci, la polvere di tabacco antisettica, faranno parte della detta dotazione o scorta, in misura adeguata alle esigenze del pubblico servizio.

La indennità però sul prezzo di tariffa del sale per la pastorizia e per la salagione dei pesci acquistato dallo spacciatore, sarà calcolata in ragione, rispettivamente, di tre e due volte quella che sarà stabilita per contratto, pel sale commestibile.

La indennità sul prezzo di tariffa della polvere antisettica, acquistata dallo spacciatore, sarà calcolata in ragione di 15 volte quella convenuta pei tabacchi.

Coloro che intendono aspirare al conferimento dello spaccio dovranno nel giorno e nell'ora indicata presentare all'Intendenza di finanza di Como, in pieghi suggellati la loro offerta scritta in carta da bollo e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Esprimere in lettere ed in cifre le provvigioni a titolo di indennità per la gestione, e per le spese relative, distintamente pei sali e pei tabacchi.

2. Essere corredate da ricevuta di deposito di lire 1000, a termini dell'articolo 3 del capitolato, eseguito in una delle Tesorerie provinciali del Regno.

Il deposito suddetto potrà essere effettuato in numerario, o in buoni del Tesoro, o in rendita pubblica italiana, che sarà accettata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, nel giorno antecedente a quello in cui si effettuerà il deposito, diminuito il detto prezzo di un decimo.

3. Essere corredata da documento legale, rilasciato dal Sindaco del comune nel quale l'aspirante ha domicilio o dalla competente Autorità Giudiziaria dal quale risulti che l'aspirante stesso ha la capacità civile di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti riserve, restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione provvisoria avrà luogo sotto la osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà chiesto la provvigione minore, sempreché questa sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intende di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in questo ultimo caso il modo col quale è disposto garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di tale dichiarazione del deliberatario sarà fatta esplicita menzione nel processo verbale di aggiudicazione.

Avvenuta l'aggiudicazione, saranno restituiti i depositi fatti dagli aspiranti, eccettuato quello eseguito dal deliberatario che l'amministrazione riterrà a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Con ulteriore avviso sarà indicato il termine perentorio entro il quale potrà esser presentata all'Ufficio appaltante l'offerta di ribasso, la quale non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione.

Le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, e per la loro inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Bollettino ufficiale della provincia, quelle per la stipulazione del contratto, le tasse governative, comprese quelle di registro e bollo, saranno a carico del deliberatario.

Como, 15 dicembre 1887.

L'Intendente: PINI.

OFFERTA.

« Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Bellano in base all'avviso (data e numero) pubblicato dall'Intendenza di finanza in Como sotto l'esatta osservanza del capitolato di oneri e verso una provvigione di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali, e di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

Addì 188

2847 Firma (Nome cognome e domicilio dell'offerente)

Regia Intendenza di Finanza di Ancona

Avviso per offerta di miglioria.

Nell'incanto tenutosi oggi presso questa Intendenza di Finanza è stato deliberato l'appalto della fornitura di una quantità di stampati in servizio delle Amministrazioni Governative di cui al precedente avviso d'asta in data 10 dicembre 1887 per l'offerto ribasso del mezzo per cento.

Si fa noto pertanto al pubblico che il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo a quello del seguito deliberamento andrà a scadere alle ore undici ant. del giorno 22 dicembre 1887 e che l'offerta medesima sarà ricevuta da questa Intendenza assieme ai titoli prescritti dagli articoli 6 e 7 di detto avviso d'asta e che a miglior norma qui si trascrivono.

Contemporaneamente alla scheda sigillata della loro offerta, i concorrenti all'appalto dovranno presentare in piego a parte all'uffiziale che presiede l'asta (di unita alla dimanda di ammissione in carta bollata da una lira e coll'indicazione del loro domicilio nel Regno):

A) i titoli legali onde emerga che l'aspirante abbia un'officina tipografica capace di soddisfare alle esigenze del presente appalto posta in una delle città di Ancona, Macerata, Pesaro, Ascoli e Chieti.

B) il certificato della Tesoreria provinciale di Ancona onde risulti che l'aspirante all'asta abbia versato, a titolo di cauzione provvisoria, la somma di lire 1000 mille. Il deposito del deliberatario verrà trattenuto a guarentigia dall'aggiudicazione.

« Coloro che concorressero all'asta per delegazione non potranno essere « ammessi se non si presentino muniti di regolare ed autentico atto di pro- « cura speciale rilasciato dal mandante sia che tale atto riguardi il solo « appalto a cui si concorre, sia che si riferisca agli appalti in genere per « forniture dello Stato. »

La procura suddetta dovrà essere inserita nel verbale d'incanto.

Ancona, 15 dicembre 1887.

2835 L'Intendente: E. BASSANO.

FERROVIE NORD MILANO

Società Anonima - Sede Milano

Capitale L. 5,500,000

Pagamento degli Interessi sulle Obbligazioni.

Si prevengono i possessori di Obbligazioni della Società Anonima delle Ferrovie Nord Milano che il Coupon N. 18 pel 2° semestre 1887 verrà pagato dalla Banca Subalpina e di Milano, in Milano, Via Alessandro Manzoni, 12, incominciando dal 1 gennaio 1888.

Milano, 15 dicembre 1887.

LA DIREZIONE.

2833

Deputazione Provinciale di Napoli

AVVISO DI SUBASTA.

Si fa noto che nel giorno 22 del corrente mese di dicembre all'una pom. innanzi all'on. sig. Prefetto presidente della Deputazione provinciale, o innanzi ad un Deputato provinciale da lui delegato, e nella sala delle riunioni della Deputazione stessa, sita nel palazzo della Provincia in piazza Plebiscito, si procederà ad un primo esperimento di subasta a ribasso con schede segrete per l'appalto generale di lavori di manutenzione degli edificii di cui l'amministrazione della provincia di Napoli ha, o potrà avere la proprietà o l'uso.

Il detto appalto comprenderà la esecuzione per fornitura e mano d'opera di tutte le riparazioni ordinarie, straordinarie puramente locative contemplate dagli articoli 504 e 1604 Codice civile, che per qualsiasi causa si dovranno eseguire nei detti edifizi, salvo le restrizioni e le limitazioni contemplate nel capitolato relativo, del quale ognuno potrà prendere conoscenza in questa Segreteria, nelle ore solite d'ufficio.

La durata di questo appalto sarà di anni cinque, cioè dal 1° gennaio 1888 fino a tutto il 31 dicembre 1892.

Per le offerte a ribasso con schede segrete si osserverà quanto vien prescritto nel regolamento in vigore per la esecuzione della legge sulla contabilità generale dello Stato.

Il ribasso risultante dagli incanti verrà applicato alle valutazioni dei lavori, le quali verranno eseguite sulla tariffa del Genio civile pei fabbricati demaniali del 1876, ai termini dell'art. 23 del capitolato; per quelle non contemplate nelle dette tariffe, mercè analisi, siccome è spiegato nello stesso articolo del capitolato.

Per essere ammessi a licitare, i concorrenti dovranno esibire un certificato d'idoneità ai termini delle vigenti disposizioni sulla specie, ed inoltre dovranno depositare lire 5000 di cauzione provvisoria e lire 200 in conto di spese degli atti d'incanti. Delle somme depositate saranno ritenute soltanto quelle del deliberatario, restituendosi le altre tosto che sarà finito l'incanto.

La cauzione definitiva che l'aggiudicatario dovrà fornire nella stipula del contratto, sarà di lire 25000, e sarà data nel modo che sarà approvato dall'on. Deputazione provinciale.

Il deliberatario dovrà uniformarsi intieramente ai patti del capitolato, ed a quanto viene indicato e dichiarato nel presente manifesto.

Avvenendo l'aggiudicazione in questo primo esperimento, sarà fatto noto con altro manifesto con la indicazione del termine utile alla presentazione di altra offerta col ventesimo di maggiore ribasso, pel deliberamento definitivo.

Non sarà ammessa cessione o sotto appalto.

Le spese degli incanti ed il contratto, le tasse di registro, le competenze dell'avvocatura provinciale e tutte le altre della specie, saranno a carico del deliberatario.

La tassa di registro potrà essere soggetta ad aggiusti in relazione allo effettivo importo dei lavori.

E' riserbata l'approvazione della Deputazione provinciale, tanto nel merito del deliberamento, quanto nella forma degli atti.

Napoli, 15 dicembre 1887.

Il Direttore degli Uffizi Provinciali
F. SERRA CARACCIOLO.

2818

PRESTITO DELLA CITTÀ DI AVEZZANO

Risultato della 9 estrazione eseguitasi il 1° dicembre 1887.

Obbligazioni estratte N. 5.

1°. N. 000.031 (trentuno).
2°. N. 000.085 (ottantacinque).
3°. N. 000.142 (centoquarantadue).
4°. N. 000.168 (centosessantotto).
5°. N. 000.207 (duecentosette).

Avezzano, 1° dicembre 1887.

Il Sindaco: RUGGIERI.

2812

Ufficio Amministrativo della Provincia di Novara

Avviso d'Asta.

Si notifica che nell'asta oggi tenutasi, l'appalto delle opere e provviste per la manutenzione novennale che avrà principio col 1 gennaio 1888 del tronco della strada provinciale Torino-Milano, compreso tra Novara ed il ponte sul Colatore Pilone oltre Borgo Vercelli, venne aggiudicato col ribasso di L. 21,50 per ogni cento lire del prezzo annuale presuntivo soggetto a ribasso, per cui il medesimo venne ridotto a lire 8159,04.

Il termine utile per offrire un ulteriore ribasso, che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo suindicato, scade al suonare delle ore 11 antimeridiane del giorno 27 del corrente dicembre.

Coloro che intendessero di fare il suddetto ribasso, dovranno presentare oltre il prescritto certificato di moralità, l'attestato di idoneità di cui all'articolo 77 del vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato, e fare due distinti depositi: l'uno di lire 1200 nella cassa speciale della Provincia per garanzia dell'offerta; l'altro di lire 2300 presso il sottoscritto Segretario Capo provinciale, per le spese d'asta e di contratto.

Il capitolato che regola questo appalto è visibile in questo Ufficio.

Novara, 13 dicembre 1887.

Il Segretario Capo Provincia
TORNIELLI BELLINI.

Visto, Il Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale
PISSAVINI.

2799

Prefettura di Ancona

In seguito alla domanda fatta dai signori Dott. Francesco Armando Buhl, Dott. Eugenio Buhl e Dott. Andrea Federico Deiuhard per ottenere la concessione della miniera di zolfo di Cabernardi posta nel territorio del Comune Sassoferrato provincia di Ancona, furono eseguite, a cura dell'ingegnere distrettuale delle miniere le operazioni prescritte dall'art. 43 della legge 20 novembre 1859 n. 3755.

Si deduce ora a pubblica notizia che il piano ed il verbale della delimitazione provvisoria della superficie domandata per la predetta concessione sono ostensibili in questa Prefettura unitamente agli altri atti perchè chiunque vi abbia interesse possa prenderne conoscenza e presentare in tempo utile le opposizioni che credessse necessarie.

La superficie in parola è di ettari 395 66 07 ed è compresa in un poligono rettilineo A, B, C, D, E, F, G, H, I, K, avente i vertici nei seguenti punti: *A* in corrispondenza al termine *E* della concessione della miniere di Percozzone posto al quadrivio del Doglio. *B* in corrispondenza al termine *Q* della stessa concessione di Percozzone, presso la strada di Cabernardi. *C* in corrispondenza al termine *C* pure di Percozzone sulla strada di Coldemagna. *D* caposaldo sulla nuova strada di Cafabbri quasi dirimpetto alla casa del Poggio. *E* caposaldo sulla nuova strada di Felcine a valle dei casolari omonimi. *F* caposaldo sulla sponda sinistra del castellaro a valle del Piaggiolo. *G* caposaldo sulla strada di Caparucci presso la fornace. *H* caposaldo sulla strada comunale di Sassoferrato a circa 180 metri dal ponte che si incontra più a nord sotto Radicosa. *I* caposaldo sulla strada di S. Mariano non lungi dal caseggiato omonimo. *K* caposaldo presso il trivio di Cacicugli attraversato dal Rio di Rotondo, il tutto in conformità del piano e del verbale di cui sopra, portanti la data del 15 settembre 1887.

IL R. PREFETTO.

2836

Ufficio amministrativo della Provincia di Novara

Avviso d'Asta.

Si notifica che nell'asta oggi tenutasi, lo appalto delle opere e provviste per la manutenzione novennale che avrà principio col 1° gennaio 1888 del tronco della strada provinciale da Biella alla Valsesina compreso fra la città di Biella e l'abitato di Mosso S. Maria, venne aggiudicato col ribasso di lire 0,15 per ogni cento lire del prezzo presuntivo annuale soggetto a ribasso di d'asta, per cui il medesimo fu ridotto a lire 9317,98.

Il termine utile pe offrire un ulteriore ribasso che non potrà essere inferiore del ventesimo del prezzo suindicato, scade al suonare delle ore undici antimeridiane del giorno 29 del corrente mese.

Coloro che intendessero di fare il suddetto ribasso dovranno presentare oltre il prescritto certificato di moralità, l'attestato di idoneità di cui all'articolo 77 del vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato, e fare due distinti depositi; l'uno di lire 1110 per garanzia dell'offerta nella cassa speciale della provincia, l'altro di lire 2000 per le spese d'asta e di contratto, presso il sottoscritto segretario generale.

Il capitolato che regola questo appalto è visibile in questo ufficio.

Novara, 15 dicembre 1887.

Il Segretario generale della provincia
TORNIELLI BELLINI.

Visto, Il Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale
PISSAVINI.

2837

Amministrazione Provinciale di Parma

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

Appalto della somministrazione del vino rosso al Manicomio provinciale in Colorno per l'anno 1888.

Stante la diminuzione del ventesimo fatto in tempo utile sul prezzo pel quale nella pubblica asta del 30 novembre u. s. fu provvisoriamente deliberata la somministrazione del VINO ROSSO al manicomio provinciale in Colorno, pel prossimo anno 1888

SI FA NOTO:

Che nel giorno di mercoledì 28 dicembre corrente alle ore 11 antim. negli uffizi in Parma dell'Amministrazione provinciale parmense, in presenza dello Ill.mo signor Prefetto della provincia di Parma o di chi per esso si procederà ad asta pubblica ad estinzione di candela vergine colle norme prescritte dal vigente Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, per appaltare la somministrazione suddetta.

La quantità di vino da somministrarsi è presunta di ettolitri 440 circa.

Il prezzo su cui si accettano le offerte, tenuto conto degli ottenuti ribassi, è stabilito in lire 20,90 ogni ettolitro.

Le offerte saranno fatte in ragione di un tanto per ogni cento lire sul montare complessivo del lotto. Non potranno però farsi offerte in ribasso minori di lire una

Chi vorrà offrire all'incanto dovrà depositare nella Cassa provinciale (Banca Nazionale succursale di Parma) la somma di lire 400 in contanti ed oltre a ciò presentare un certificato di moralità di data recente.

Si farà luogo all'aggiudicazione definitiva anche quando non vi sia che un solo offerente.

L'aggiudicatario definitivo dovrà a garanzia del suo contratto depositare nella Cassa provinciale suddetta, la somma di lire 1100 in cartelle del debito pubblico al prezzo di borsa, oppure del debito provinciale.

Il pagamento delle somministrazioni sarà fatto di bimestre in bimestre posticipatamente.

L'aggiudicatario dovrà eleggere domicilio in Colorno.

Sono a carico dell'appaltatore le spese tutte di contratto, bolli e copie, registro ed altro.

Il capitolato relativo al presente appalto si trova ostensibile a chiunque negli uffici dell'Amministrazione provinciale in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio.

Parma, 15 dicembre 1887.

2849 Il Segretario dell'Amministrazione Prov. P. BASETTI

Esattoria Consorziale di Piperno

Il sottoscritto Esattore fa pubblicamente noto che nel giorno venti gennaio 1888, ad ore 10 antimeridiane e seguenti, nella sala d'udienza della R. Pretura del mandamento di Piperno, si procederà alla vendita a pubblico incanto degl'immobili descritti nell'elenco che segue appartenenti ai sottonotati debitori verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il giorno ventisei gennaio 1888, ed il secondo il giorno primo febbraio 1888 nel luogo ed ore suindicate.

Per i fondi soggetti a canone enfiteuntico, od a vincolo di usufrutto, qualora al terzo esperimento non si trovassero obblatori pel prezzo, verrà venduto tanto l'utile che il diretto dominio, diritto d'usufrutto e proprietà, pel doppio del prezzo esposto, corrispondente cioè a 60 volte il tributo diretto.

Comune di Maenza.

1. A danno di Barbacini Gaetano fu Cipriano:

Pascolo olivato in contrada La Vallicella, sez. 1ª n. 748, superficie tavole 7,30, estimo scudi 53,95, confini strada, Giampietro Camillo ed altri e Fasani Tomaso e fratelli, libero.

Prato da commercio in contrada Le Prata, sez. 1ª n. 1189, superficie tavole 4,60, estimo scudi 43,51, confini Francesconi Aniceto, capitolo di Santa Maria, Terilli Maria, libero.

Pascolo olivato e seminativo in contrada Arnaro delle donne, sez. 1ª n. 1921 1922 1923, della superficie di tavole 31,61, estimo scudi 87,75, confini strada, Pecci Eminentissimo e Cesaroni Eleuterio, libero.

Vigna e casa in contrada Il Canale, sez. 1ª n. 1983, 1984, superficie tavole 13,90, estimo scudi 78,54, confini strada a due lati, Fosso e beni propri, libero.

Seminativo in contrada La Stazza, sez. 2ª n. 161, superficie tavole 21,30, estimo scudi 24,92, confini Cesaroni Eleuterio, capitolo di S. Maria e Comunità di Maenza, libero.

Seminativo in contrada La Noce di Nardo, sez. 3ª n. 287, superficie tavole 9,90, estimo scudi 29,40, confini strada a due lati, Fosso e Pecci Gio: Batta, libero.

I suddetti fondi hanno una superficie totale di tavole 88,61 pari ad ettari 8,861, estimo scudi 318,08 pari a lire 1709,68.

Prezzo minimo lire 1511,80, deposito lire 75,54.

2. A danno della Confraternita di S. Giacomo.

Seminativo in contrada Pietra Aquara, sez. 1ª n. 1231, superficie tavole 26,48, estimo scudi 70,97, confini, strada, Macciocchi D. Rinaldo e capitolo di S. Maria, libero.

Seminativo e vigna in contrada Vigna Corvina, sez. 1ª n. 2253 2255 2256, superficie tavole 23,17, estimo scudi 85,23, confini, strada Pecci Riccardo, Nardacci Giuseppe a tre lati e Fasani Enrico, libero.

Pascolo in contrada Valle Fei, sez. 2ª, n. 137 e 138, superficie tavole 15,30, estimo scudi 5,35, confini Comunità di Maenza a due lati e Macciocchi D. Rinaldo, libero

I suddetti fondi hanno una superficie totale di tavole 65,55 pari ad ettari 6,555, con un estimo di scudi 162,55, pari a lire 873,71.

Prezzo minimo lire 771,00, deposito lire 38,55.

3. A danno di Del Monte Antonio fu Pietro Paolo:

Pascolo olivato in contrada Gicogni, sez. 1ª n. 3705, superficie tavole 0,74, estimo scudi 3,77, confini, Porta Eleuterio, Macciocchi D. Rinaldo, Fasani Eleuterio, libero.

Pascolo olivato in contrada via dell'Ara, sez. 1ª n. 1407, superficie tavole 0,10, estimo scudi 2,82, confini Fasani Tomaso e Giuseppe a 3 lati, D'Onofrio Francesco e Tirilli Baldassari, libero.

Vigna in contrada Casal Postella sez. 1ª n. 2323 superficie tavole 1 80, estimo scudi 15,79 confini Strada, Saralli Maria e Del Monte Carolina, libera.

Pascolo olivato in contrada La Mazzucchia, sez. 1ª n. 3686 superficie tavole 0,38, estimo sc. 2,12 confini strada, Del Monte Rosa, Del Monte Carolina a due lati, libero.

I suddetti fondi hanno una superficie totale di tavole 3,32 pari ad ett. 0,332, con un estimo di sc. 24,50 pari a lire 131,68.

Prezzo minimo lire 116,40, deposito lire 5,82.

4. A danno di D'Erme Francesco fu Marcello:

Pascolo olivato in contrada Le Rose, sez. 1ª n. 1766, superficie tavole 2,40, estimo sc. 1058, confini Confraternita di S. Giacomo, Ciccateri Eleuterio e Terilli Giovanni, libero.

Vigna in contrada L'Oso, sez. 1ª n. 1895, superficie tavole 2,02 estimo sc. 11,41, confini strada, Monti Gaetano a due lati, libera.

I suddetti fondi hanno una superficie totale di tavole 4,42 pari ad ett. 0,442, con un estimo di sc. 21,99 pari a lire 118,19.

Prezzo minimo lire 103,80, deposito lire 5,19.

5. A danno di Carboni Francesco fu Giuseppe:

Casa di piani due e vani due in via S. Antonio, sez. 1ª n. 280, sub. 1, reddito imponibile lire 15,00, confini Cacciotti Lucia, Carboni Vincenzo e Carboni Giovanni, libera.

Prezzo minimo lire 112,20, deposito lire 5,61.

6. A danno di Petroni Alberto fu Gaetano:

Casa di piani due e vani due in via del Tocco, sez. 1ª n. 372 sub. 2, reddito imponibile lire 13,50, confini Cacciotti Francesco e Giuseppe, Terricola Costantino e Troiani Alessandro, libera.

Prezzo minimo lire 10:,80, deposito lire 5,04.

7. A danno di Saraglia Carolina, Rosa ed Assunta fu Ludovico:

Casa di un piano e porzione del secondo piano di vani 3 in via Felice, sez. 1ª n. 355 1[2 sub. 2. reddito imponibile lire 19,50, confini Tagnocco Giovanni, Baccari Luigi e Gori Giuseppe, libera.

Prezzo minimo lire 145,80, deposito lire 7,29.

8. A danno di Vecciarelli Tommaso di Michele:

Pascolo in contrada Valle Cupa, sez. 2ª n. 243, superficie tavole 7,30 pari ad ett. 0,730, estimo sc 6,79 pari a lire 36,49 confini Fasani Fratelli, Matese Salvatore, Doria Nicola, libero.

Prezzo minimo lire 31,80, deposito lire 1,59.

9. A danno della Confraternita del Rosario:

Vigna in contrada via del Ponte sez. 1ª n. 2117, superficie tavole 11,20, estimo sc. 98,22, confini strada, Antomasi Tommaso e Pasquale e Gori Giovanni, libera.

Pascolo olivato in contrada Casa d'Eri, sez. 1ª n. 2647, 2648, superficie tavole 17,00, estimo sc. 88,88, confini strada, Polidori Eleuterio, Fasani Tommaso e fratelli, libero.

Vigna in contrada Colle dei Ladri, sez. 1ª n. 20 e 21, superficie tavole 19,70, estimo sc. 100,85, confini Fosso, Carboni Tommaso, Capitolo di S. Chiara, libero.

I suddetti fondi hanno una superficie totale di tavole 47,90, pari ad ettari 4,790, con un estimo di scudi 287,90, pari a lire 1447,73.

Prezzo minimo dei suddetti fondi lire 1366,80 deposito lire 68,34.

10. A danno della Confraternita del Sacramento in Maenza:

Pascolo olivato in contrada Fraginali, sez. 1ª n. 683, superficie tavole 7,55, estimo sc. 117,40, confini Cochi Francesco, Fasani Tommaso e fratelli Borghese Aldobrandini principe D. Camillo.

Seminativi in contrada Vado Antico, sez. 3ª n. 81, superficie tavole 3,89, estimo sc. 10,43, confini Fosso, strada e convento di S. Reparata, libero.

Vigna in contrada Vado Antico, sez. 3ª n. 82 e 91, superficie tavole 11,46, estimo sc. 100,50, confini strada, Pecci Eminentissimo, Benefici di S. Maria Maddalena, S. Antonio di Padova e l'Annunziata, libera.

I suddetti fondi hanno una superficie totale di tavole 22 90 pari ad Ettari 2,290, con un estimo di scudi 228 33 pari a lire 1227,27.

Prezzo minimo lire 1083,60, deposito lire 54,18.

11. A danno di Polidori Angelo fu Paolo Antonio:

Seminativo in contrada Casa Costante, sez. 1ª n. 1723 superficie tavole 12 50 estimo scudi 8 75 confini Comunità di Maenza, Borghese D. Camillo a due lati e Francesconi Aniceto. Libero.

Seminativo in contrada Valle Colazzone, sez. 1ª n. 1730, superficie tavole 9 80 estimo scudi 6 86, confini Strada, Comunità di Maenza e Borghese D. Camillo a tutti i lati.

I suddetti fondi hanno una superficie di tavole 22 30 pari ad ett. 2,230, con un estimo di scudi 15 61 pari a lire 83,90.

Prezzo minimo lire 73,80, deposito lire 3,69.

12. A danno di Terilli Adelaide fu Domenico:

Pascolo olivato in contrada Colle Petrone, sez. 1ª n. 898, superficie tavole 9 20, estimo scudi 41 64, confini Strada, Mangiacarne Francesco e Terilli Baldassarre. Libero.

Seminativo in contrada Le Prata, sez. 1ª n. 1179, superficie tavole 11 70 estimo scudi 58 03, confini strada, Capitolo di S. Maria e Beneficio di S. Eleuterio, libero.

I suddetti fondi hanno una superficie totale di tavole 20 90, pari ad ettari 2,090, con un estimo di scudi 99 71 pari a lire 535,93.

Prezzo minimo lire 472,80, deposito lire 23,64.

13. A danno di Rossi Dolcissima fu Giuseppe in Rossi:

Vigna in contrada Li Navigli, sez. 1ª n. 2294, superficie tavole 3 50, estimo scudi 19 77, confini strada, Capitolo di Roccagorga a due lati e Gori prete Cesare e Giuseppe, libero.

Vigna in contrada Casal Portella, sez. 1ª n. 3809, superficie tavole 1 37 estimo scudi 4 52, confini strada, Corsi Domenico di Roccagorga e Macciocchi D. Rinaldo, libero.

I suddetti fondi hanno una superficie totale di tavole 4 87, pari ad ettari 0 487, con un estimo di scudi 24,29 pari a lire 130,55.

Prezzo minimo lire 115,20, deposito lire 5,76.

Piperno, addì 9 dicembre 1887.

Per l'Esattore
2841 Il Collettore: GIO. BATTISTA SCARPA.

CITTÀ DI TORINO

Avviso di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Nell'incanto tenutosi oggi, nel civico palazzo, in conformità del relativo avviso d'asta 6 dicembre 1887, venne aggiudicata l'impresa durativa dal 1° gennaio 1888 al 31 dicembre 1893 della purgatura dei canali ed acquedotti pubblici municipali nell'interno ed al di fuori della città; mediante l'offerto ribasso di lire 6,50 per cento dal relativo importo annuale calcolato approssimativamente in lire 30000, che venne così a residuarsi a lire 28050, colla condizione espressa che, quando la città addivenisse durante il corso dello appalto a nuovi sistemi di fognatura, il deliberatario non potrà elevare alcuna pretesa di compenso per la diminuzione che per tale fatto venisse a subire l'importo annuale dell'impresa.

Il termine utile (fatali) per presentare all'ufficio 1° (sezione legale) corredata del prescritto certificato di idoneità, e della fede di eseguito deposito cauzionale, l'offerta di ribasso non inferiore del vigesimo dal suddetto prezzo d'aggiudicazione, stante l'abbreviazione dei termini a giorni cinque, scade alle ore 11 antim. di giovedì 22 dicembre 1887.

Torino, 16 dicembre 1887.

2857 Il Segretario: Avv. PICH.

CITTÀ DI NERVI

AVVISO di pronunciato deliberamento.

In seguito all'incanto tenutosi oggi in questo Ufficio Municipale, venne provvisoriamente deliberato

l'appalto per lastricamento con pietra arenaria della Spezia di due tratti di questa traversa provinciale, rispettivamente compresi tra il Ponte nuovo ed il passaggio a livello della Ferrovia e tra la via Belvedere e la strada Serra Gropallo, e lavori accessori relativi.

col ribasso di lire 13,17 per cento sul prezzo d'asta, ridotto così dalla presunta somma di lire 50,000 a quella di lire 13,415.

Il termine utile (fatali) per un ulteriore ribasso, non minore però del ventesimo del prezzo di delibera, scadrà alle ore 11 antimeridiane del 27 corrente dicembre.

Nervi, li 12 dicembre 1887.

2855 Il Segretario comunale: F. LUXARDO.

SOCIETÀ A. CONCESSIONARIA
della Strada Ferrata da Alessandria e Novi a Piacenza

Sede in Torino — Capitale Sociale Lire 17,850,000.

A senso dell'articolo 44 degli Statuti sociali si procederà all'estrazione a sorte di numero cento azioni di questa Società, le quali verranno rimborsate al valore nominale, quindi estinte e cambiate in titoli speciali che daranno diritto al dividendo, del quale è cenno nell'articolo 43 degli Statuti sociali.

La detta estrazione avrà luogo nell'ufficio della Società in Torino, via S. Teresa n. 18 alle ore 5 pomeridiane del giorno 26 corrente mese di dicembre 1887.

Torino, li 15 dicembre 1887.

2850 L'AMMINISTRAZIONE.

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA
d'incoraggiamento e soccorso

Capitale versato L. 33,096

SEDE IN NAPOLI - Toledo n. 55.

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Generale straordinaria, il giorno 1 gennaio 1888, alle ore 12 merid. e mancando in 2ª convocazione il giorno 8 stesso mese ed ora nel locale al primo piano, Via Nilo 34 per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Modificazioni da apportarsi allo Statuto Sociale ed al titolo della Società.

I soci possono essere rappresentati anche per procura.

Napoli, 16 dicembre 1887.

2834 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Banca di Credito di Modigliana e Tredozio

In ordine all'art. 55 dello Statuto viene intimata l'adunanza straordinaria dell'Assemblea generale degli Azionisti per il giorno 8 gennaio 1838 a ore due pom. nella sala della Riunione Cittadina, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina di n. 3 Consiglieri in rimpiazzo dei signori Francesco Solieri, Francesco Frassineti, e Giovanni Ghetti, dimissionari.

N. B. Qualora l'Adunanza non fosse legale per mancanza di numero, la seconda convocazione avrà luogo nel giorno 15 gennaio successivo.

Modigliana, li 16 dicembre 1887.

Il Presidente
2831 Cav. LORENZO SAVELLI.

(1ª *pubblicazione*)
NOTA D'INSERZIONE
per dichiarazione d'assenza
TRIBUNALE DI DOMODOSSOLA

Con sentenza di questo Tribunale in data 31 ottobre 1887 sull'istanza di Antonietti Luigia fu Giovanni residente a Baceno ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto 23 agosto 1886, veniva dichiarata l'assenza di Pennati Vincenzo delli turono Giov. Battista e Antonietta Marianna di Premia.

Domodossola, 8 novembre 1887.

Avv. ALBERTI VIOLETTI MARIO
2846 Procuratore.

(1ª *pubblicazione*)
IL CANCELLIERE
del Tribunale Civile correzionale
DI ROVIGO
Rende noto:

Che il signor Sartorelli Dott. Pio Carlo già conservatore e tesoriere dell'archivio notarile di Rovigo, e ora notaio con residenza in Lendinara, iscritto presso il Consiglio del distretto notarile di Rovigo, ha prodotto alla Cancelleria di questo Tribunale domanda a termini dell'art. 3) della legge sul notariato 25 maggio 1879 n. 4900 perchè la cauzione di L. 200 di rendita, consolidato 5 per cento rappresentata dal certificato 30 giugno 1881 n. 710 114 da esso dottor Sartorelli prestata nella prima sua qualità di Conservatore, sia ridotta a sole L. 100 in tal misura prescritta dallo art. 11 della legge preaccennata per l'attuale sua carica di notaio con residenza come sopra.

Rovigo, 16 dicembre 1887.

2854 Il Cancelliere

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Roma.

Su ricorso del signor Adriano Bellotti assistito dal procuratore avvocato Alessandro Carancini, l'illustrissimo signor Presidente del Tribunale ha con decreto 29 novembre 1887 dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo della porzione di casa posta sulla piazza dell'Ariccia già di proprietà dei signori Giorgio, Luigi, Leone e Vittoria De Leo, con interesse della loro madre Erminia Germanelli vedova De Leo, ed aggiudicata allo stesso signor Bellotti con verbale 23 febbraio 1885 mandando che i creditori iscritti sul fondo subastato nel termine di giorni quaranta depositino in cancelleria del Tribunale le loro domande di collocamento.

Roma, li sedici decembre 1882.

2844 L'usciere: NICOLA MAZZOLA.

R. PRETURA TERZA DI ROMA.

Si rende noto che con decreto del Pretore del 3° mandamento di Roma in data 9 dicembre 1887; all'eredità giacente di Salvati Giuseppe fu Antonio morto in Roma il 2 agosto 1887 in via Campomarzio n. 19; fu nominato a curatore il signor avv. Emanuele Fiano domiciliato in Via dei Lucchesi num. 9.

Roma, li 12 dicembre 1887.

2804 Il Cancelliere: MASINI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Dal sottoscritto si è depositata nella Cancelleria del Tribunale civile di Potenza, domanda a nome di Lucia Carbonara, di Raffaele, proprietaria di Potenza, quale tutrice del marito interdetto Gerardo Vincenzo Catenazzo, di Giuseppe, anche di Potenza, già notaio residente in Avigliano ed indi tramutato in Potenza, onde ottenere lo svincolo del patrimonio e cauzione, dati per l'esercizio dell'uffizio suddetto, consistenti nella rendita di lire 150 sul gran libro del debito pubblico, come da borderò intestato a Catenazzo, della data dei 27 febbraio 1869, numeri 132266 e 335206.

Potenza, 31 ottobre 1887.

Avv. COSIMO FUSCO.

Presentata la domanda 31 ottob. 1887.

2830 MOTTA canc.

(1ª *pubblicazione*).

AVVISO.

per svincolo di cauzione notarile.

I signori Savarese Gaetano, Camillo, Leopoldo e Federico in esecuzione alla deliberazione del Tribunale di Caltagirone in data 11 agosto 1887, invitano gl'interessati a far le loro opposizioni per lo svincolo della cauzione prestata dal defunto loro padre Raffaele, morto il 25 aprile 1886, di cui ne sono i soli eredi universali, in rendita sul gran libro del debito pubblico del Regno d'Italia in lire 215 annue per l'esercizio della professione di notaro con residenza in detto comune di Caltagirone.

Il tutto a norma dell'art. 38 della legge sul notariato.

Caltagirone, 12 dicembre 1887.

AVV. SAVERIO CRESCIMONE

2823 P. Leg.

R. PRETURA DEL II. MANDAMENTO DI ROMA.

Dal sottoscritto si fa noto che con atto del 6 corrente mese il signor Rinaldo Cattaneo fu Pietro nato a Milano, domiciliato a Roma in via dei Spagnoli n. 45 piano primo in forza di mandato speciale *atti Capo ha emesso in questa* Cancelleria dichiarazione a nome e vece dalla signora Maria Angelini fu Giuseppe nata a Colleposta domiciliata a Roma via dei Crescenzi n. 30 di accettare tanto pel proprio che nell'interesse dei minorenni suoi figli Celestino, Annunziata, Giuseppina, Camillo, Settimia, Augusto ed Alessandro De Tomassi col beneficio dell'inventario la credità del rispettivo marito e padre Pasquale De Tomassi morto in Roma nell'ultimo suo domicilio come sopra indicato in via dei Crescenzi il giorno 24 ottobre 1887.

Roma li 7 decembre 1887.

G. MANGANO

2845 Cancelliere.

IL PRESIDENTE

del Consiglio Notarile del Distretto DI MELFI

Rende noto:

Essere vacante, per l'avvenuto tramutamento del Notaro signor Diodato Maria Cinelli in questa Città, una delle due piazze, nel Comune di Ripacandida, (Distretto notarile di Melfi). assegnate dalla Tabella; e siccome il numero degli abitanti del detto Comune si è di 5042, così ai sensi dell'articolo 155 della Legge Notarile. se ne bandisce il concorso. facendo facoltà a quegli aspiranti al Notariato, che vorranno occuparla, far dimanda, corredata dai documenti necessari, a questo Consiglio Notarile, entro il termine di giorni 40, dalla data del presente, per provvedersi poi come per legge.

Melfi, 15 dicembre 1887.

Il Presidente

2832 NICOLA Notaro PALESE.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

Intendenza di Finanza in Belluno

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite in calce indicate.

Il conferimento avrà luogo a norma del Regolamento approvato con Reale Decreto 14 luglio 1887 n. 4809.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine d'un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze, in carta da bollo da centesimi 50, corredate della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare in loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionarii.

Num. d'ordine	Comune ove è situata la rivendita	Borgata o Frazione	Num. della rivendita	Magazzino o Spaccio cui la rivendita è affiliata	Reddito presunto della Rivendita
1	Comelico Superiore	Padola	3	Auronzo	183 68
2	Danta	Capoluogo	1	id.	71 33
3	S. Nicolò	Casapitello	1	id.	115 81
4	Belluno	Faverga	2	Belluno	78 25
5	id.	Castion	5	id.	116 55
6	id.	Visome	6	id.	157 74
7	id.	S. Fermo	15	id.	50 00
8	Zoppè	»	1	Longarone	86 00
9	S. Tiziano di Zoldo	Mareson	2	id.	102 00
10	Longarone	Fortogna	3	id.	180 00
11	Lorenzago	Villagrande	1	Pieve di Cadore	559 79
12	S. Vito	Via Nez	1	id.	455 32

Addì 16 dicembre 1887.

2851 L'INTENDENTE.

Ufficio amministrativo della Provincia di Novara

Avviso d'asta.

Si notifica che essendosi in tempo utile offerto il ribasso del ventesimo al prezzo pel quale fu aggiudicato sul primo incanto lo appalto delle opere e provviste per la costruzione di un ponte in muratura sul fiume Sesia presso Borgosesia in tre arcate della corda di metri 25 colla sistemazione degli accessi, si procederà ad un'ora pomeridiana del giorno 31 del corrente dicembre, in quest'ufficio, avanti il signor Prefetto della provincia al secondo incanto col sistema dei partiti segreti.

L'aggiudicazione del detto appalto seguirà definitivamente a favore di chi offrirà un nuovo maggior ribasso in ragione di un tanto per cento al prezzo complessivo già ridotto in conseguenza dei diffalchi fatti a lire 206784,60.

Gli aspiranti all'asta dovranno presentare:

a) Il certificato di moralità.

b) L'attestato d'idoneità di cui all'articolo 77 del vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato, sul quale però dovrà essere fatto cenno delle principali opere eseguite dal concorrente per modo che ne resti assicurata la capacità necessaria per la buona esecuzione dei lavori cadenti in questo appalto.

c) La quietanza comprovante di aver versato in una Cassa di tesoreria regia la somma di lire 15000, come cauzione provvisoria a tutti gli effetti di legge.

L'aggiudicatario poi dovrà provare, all'atto della firma del verbale di definitiva delibera, di aver depositato nella cassa speciale della provincia lire 5000 per le spese d'asta e di contratto.

I capitolati ed i disegni che regolano questa Impresa, sono visibili in questo ufficio.

Novara, 14 dicembre 1887.

Il Segretario Generale della Provincia

TORNIELLI-BELLINI

V. il Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale

PISSAVINI.

2838

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO

PER VENDITA GIUDIZIALE

di immobili.

Davanti il Tribunale Civile di Roma sezione seconda, nell'udienza delli 16 del gennaio prossimo, si procederà alla vendita giudiziale degli immobili infra descritti ad istanza di Benedetti Ester, ammessa al gratuito patrocinio per decreto della Commissione presso il detto Tribunale in data 24 febbraio 1884, ed in danno del sig. Pellegrini Conte Francesco.

La vendita sarà fatta in quattro distinti lotti il primo formato del fondo posto in Roma, il secondo dei fondi posti in Sezze, il terzo dei fondi posti in Piperno, ed il quarto dei fondi posti in Sonnino; il tutto alle condizioni espresse nel relativo bando 6 dicembre corrente depositato nella Cancelleria del Tribunale.

Descrizione dei fondi da subastarsi.

Fondo posto in Roma.

Bottega nel pianterreno del palazzo posto in Roma Via delle Botteghe Oscure, con soprapposto mezzanino e suoi annessi, segnata nella mappa del Rione 9° col n. 217 sub. 3 e portante il civico n. 57; confinante detta strada Pellegrini, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 57,50.

Fondi posti nel Comune di Sezze (Circondario di Velletri)

1. Terreno in vocabolo Pratara, seminativo, segnato in mappa sez. 5ª n. 353 sub. 1 2 e 833, confinante stradone, Demanio da tre lati, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 11,01.

2. Terreno in vocabolo Muraccie, segnato in mappa sez. 5ª n. 1351 sub. 2 confinante stradone, Cerroni e Confraternita della Morte, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 4,63.

3. Terreno in vocabolo Fossetto di mezzo e Cuparo Siciliano, seminativo segnato in mappa sezione 5ª ai numeri 1571, 964 1/2 e 983, confinante Comune, Conte Cerroni e Milani Luigi, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 21,14.

Fondi posti in Piperno Circondario di Frosinone

1. Terreno in vocabolo Vade rotto, segnato in mappa sezione 7ª n. 680 seminativo, confinante collo stradone dell'Argine e Demanio, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 20,54.

2. Terreno in vocabolo Frassonetto, segnato in mappa sezione 7ª numero 690, confinante Demanio da cinque lati, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 10,94.

Fondi posti in Sonnino (Circondario di Frosinone)

1. Casa di affitto in Via Borgo Cimarone, segnata in mappa sezione 1ª n. 818, confinante Antonelli Luigi da due lati e Sanotto Giovanni Battista, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 1,96.

2. Casa di affitto sul vicolo del Forno segnata in mappa sezione 1ª n. 1056, confinante De Gregoris, Cecconi e De Angelis, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 3,28.

3. Casa di affitto in Via Susti, segnata in mappa sezione 1ª n. 1435, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 2,77.

Roma, 14 dicembre 1887.

2787 AVV. CARLO BOIDO proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.